Gazzetta del Sud
Catanzaro-Crotone
Lamezia-Vibo
21.6.2024 Venerdì www.gazzettadelsud.it
Euro 1,50
Anno 72 N° 170

Commissione antimafia

A San Luca lo Stato "sfida" la 'ndrangheta

Pag. 20
La presidente Chiara Colosimo

Lamezia Terme

Campo rom, l'Aterp dovrà recuperare 120 alloggi popolari

Pag. 26
Ospiteranno le famiglie rom

Petilia Policastro In Corte d'Assise

Omicidio Vona, la Procura chiede il carcere a vita per il 32enne Pierluigi Ierardi

Pag. 28

Le previsioni dell'Inps

Dalle pensioni nuovi squilibri Il "rosso" nel 2032 sarà di 20 miliardi

ROMA

Invecchiamento e calo demografico, ma anche carriere discontinue, allo stesso tempo causa ed effetto di redditi (e quindi di contributi) sostanzialmente bassi. Sono i fattori che in modo combinato peseranno sulle pensioni future e che potrebbero portare i conti dell'Inps in profondo rosso. La previsione è doppia e arriva anche dall'Ocse, secondo cui l'Italia è maglia nera tra tutti i Paesi membri per la scarsissima fecondità registrata negli ultimi anni: nel nostro Paese si registra uno dei tassi più bassi (insieme alla Spagna), con 1,2 figli per donna. Emerge peraltro, ancora una volta, la crescente longevità degli italiani. Nel 2050, gli over 65 rappresenteranno fino al 35% della popolazione. Il fatto, quindi, che più di un italiano su tre sarà, tra pochi decenni, in età pensionabile non potrà che avere un'incidenza sui conti pubblici. E su quelli dell'Inps stesso.

Ma se al momento il bilancio dell'Istituto di previdenza resta in equilibrio, i conti potrebbero presto peggiorare, con una situazione patrimoniale che nel corso di 10 anni girerà in negativo, passando da +23 nel 2023 a -45 miliardi nel 2032, e risultati di esercizio che peggioreranno nel decennio da -3 a -20 mld.

Pagina 3

Calabria, continuano le divisioni nei partiti di governo dopo il sì alla legge sull'Autonomia differenziata

Resa dei conti nel centrodestra

Le contraddizioni di Mario Occhiuto (FI). Mancuso (Lega): «È mancato il dibattito»

COSENZA

Brucia l'orgoglio della Calabria che da mercoledì ha deciso di restare sulle barricate per difendere quel concetto di diritto fondamentale all'uguaglianza. Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale, eletto sotto le insegne della Lega, ha contestato la festa in Aula. «Nessun problema col partito, ma avrei preferito un dibattito più approfondito». Tanta rabbia, però, per quella bandiera della Calabria fatta sventolare in Aula dalla deputata cosentina del Carroccio, Simona Loizzo.

La doppia scelta degli Occhiuto

Il leader del Pd regionale, Nicola Irto, ha criticato le "contraddizioni" degli Occhiuto: mentre Mario dopo aver votato la legge al Senato, ha condiviso le visioni e le preoccupazioni dei deputati calabresi, il fratello governatore Roberto ha da tempo assunto una posizione scettica sulla riforma, appoggiando la scelta dei forzisti della regione di non sostenerla a Montecitorio.

L'amarezza della Chiesa

L'arcivescovo di Cosenza, monsignor Giovanni Checchinato, s'è detto addolorato per l'approvazione di una legge che è «una ferita alla logica del bene».

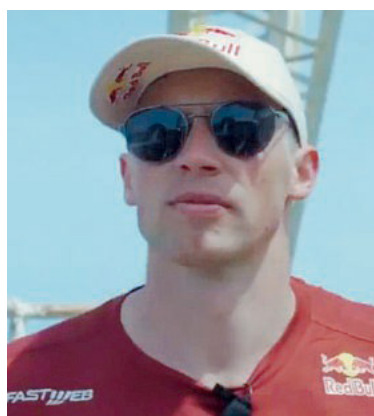
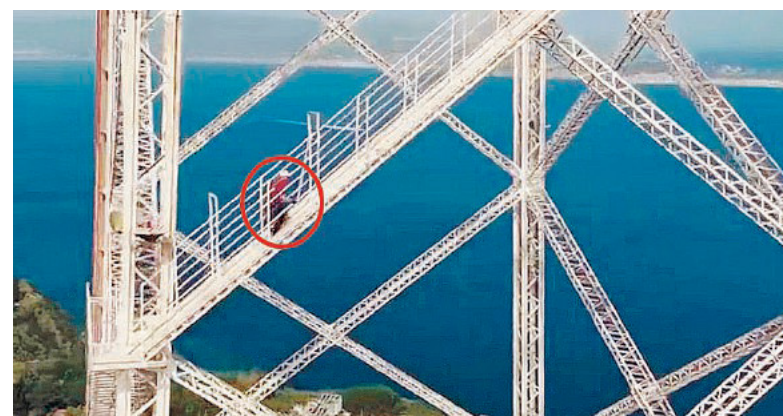
Tensioni diffuse

Mentre il ministro ed ex governatore siciliano, Nello Musumeci, irrompe invitando il Mezzogiorno «a non piangere», i parlamentari del M5S si appellano al Presidente Mattarella affinché non firmi la riforma. E l'Ue chiede di rivedere i Lep per evitare che le disuguaglianze già esistenti tra Nord e Sud si aggravino ulteriormente.

Pagine 2 e 19

Catanzaro

La verifica politica avviata da Fiorita, nessuna apertura dal gruppo forzista

Pag. 21

Il tentativo a luglio: la data verrà stabilita in base al meteo

La Red Bull "mette le ali"... sullo Stretto Funambolo estone su un filo per 3,6 km

Jaan Roose camminerà su un cavo largo 1,9 cm, a un'altezza di oltre 230 metri
La partenza da Villa. Il tempo stimato per realizzare l'impresa è di circa 3 ore

Pag. 5

Muzzopappa annuncia l'accordo

Vibo al ballottaggio, i centristi con Romeo

Ma nel terzo polo c'è chi sosterrà il centrodestra

VIBO VALENTIA

A due giorni esatti dalla riapertura dei seggi a... chiudersi sono gli accordi: a benedire il sostegno al candidato del centrosinistra Enzo Romeo è stato direttamente l'aspirante sindaco del terzo polo – che per pochi punti percentuali non è riuscito ad arrivare al ballottaggio – Francesco Muzzopappa. Il noto penalista ha chiarito: «Sosterremo compattamente Romeo perché rappresenta l'unica possibilità che questa città possiede di cambiare rotta». A fargli eco Colelli (Pd) che ha parlato di «scelta di maturità». Mentre Bulzomì (Udc) ha preso le distanze: «Ci dissociamo».

Tonino Fortuna Pag. 29

Verso il voto Enzo Romeo (centrosinistra) e Francesco Muzzopappa (terzo polo)

Bufera in Vaticano

L'ex nunzio apostolico Carlo Maria Viganò accusato di scisma

Il Dicastero per la Dottrina della Fede ha convocato l'ex nunzio vaticano negli Usa, monsignor Carlo Maria Viganò, che è «accusato del delitto di scisma». Si tratta di una delle accuse più pesanti nella Chiesa cattolica, una pronuncia estrema che si è verificata raramente nella storia.

Pagina 7

Regione Calabria

Bando da 8 mln per incentivare le assunzioni nel turismo

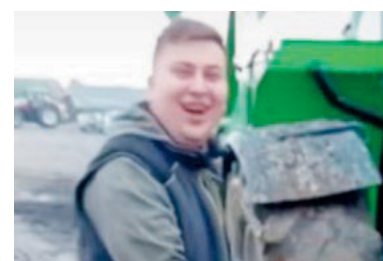
Pag. 20

Il naufragio di Roccella

Il mare restituisce i corpi dei migranti In totale sono 20 (otto bambini)

Pag. 5

Malore per l'operaio che ha assistito al dramma

Lodi, diciottenne perde la vita schiacciato da un mezzo agricolo

La vittima Pierpaolo Bodini Aveva una grande passione per i trattori

LODI

Ancora una giovanissima vita spezzata sul lavoro. Pierpaolo Bodini, 18 anni, è rimasto schiacciato da una seminatrice a Brembio, nel Lodigiano ed è morto sul colpo. Il ragazzo, sdraiato, stava pulendo il mezzo agricolo. Malore per un 20enne collega che ha assistito alla tragedia.

Pagina 5

L'attore aveva 88 anni

Addio al Premio Oscar Donald Sutherland leggenda del cinema

Pag. 9

Europei, prestazione deludente degli azzurri sconfitti di misura (1-0)

Italia bocciata, la Spagna domina

Decide un autogol di Calafiori Lunedì il match con la Croazia determinante per qualificarsi

GELSENKIRCHEN

Italia sconfitta di misura (1-0) dalla Spagna nella seconda partita del girone B, ma è un punteggio bugiardo poiché gli azzurri sono stati dominati dagli avversari (matematicamente primi), che avrebbero potuto segnare molte più reti e hanno colpito anche una traversa con Nico. Protagonista assoluto il portiere Gigio Donnarumma, battuto soltanto al 10' della ripresa da un autogol di Calafiori, autore di una sfortunata deviazione sull'ennesima percussione a sinistra delle "furie rosse". L'Italia, che rimane a quota 3 in classifica, lunedì si giocherà la qualificazione agli ottavi contro la Croazia. Negli altri incontri di ieri: Danimarca-Inghilterra 1-1 e Slovenia-Serbia 1-1.

Spagna-Italia 1-0 La sfortunata autorete di Calafiori che ha condannato gli azzurri

Pagine 13, 14 e 15

ISSN CARTA 1724-5184
ISSN DIGITALE 1724-5222
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

Nel Mezzogiorno permane il disappunto di molti forzisti e alcuni leghisti, costretti a fare dietrofront

Autonomia, crepe nella maggioranza

Irrompe Musumeci: «Il Sud la smetta di piangere». Appello M5S a Mattarella: «Non firmare»

Paolo Cappelleri

ROMA

«Il Sud deve smettere di continuare a piangere». Il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, siciliano ed ex presidente della sua Regione, prova a mettere un tappo alle critiche sull'Autonomia differenziata che nel Mezzogiorno sono state sollevate anche da più voci nel centrodestra. Un fronte interno che si affianca a quello fra maggioranza e opposizioni. Con il M5S che ha scritto una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella pregandolo di «voler valutare l'opportunità di esercitare la sua prerogativa costituzionale» di rinvio alle Camere della riforma appena diventata legge, perché «scardina l'assetto costituzionale». Un allarme lo ha acceso anche la Commissione Ue, sottolineando in documento di lavoro (redatto prima ma reso noto nel giorno del via libera a Montecitorio) che «la devolution di ulteriori competenze alle Regioni italiane comporta rischi per la coesione e le finanze pubbliche del Paese».

Il monito di Bruxelles si concentra sui Lep: «Poiché garantiscono solo livelli minimi di servizi e non riguardano tutti i settori, vi sono ancora rischi di aumento delle diseguaglianze regionali» che già esistono tra Nord e Sud, ma anche tra aree urbane e periferiche. Una nuova sponda per le opposizioni, che proprio sui Lep fondano gran parte delle contestazioni e si stanno organizzando, per ora in ordine sparso, per arrivare a un referendum abrogativo di quella che hanno da tempo bollato come la riforma «spacca-Italia». «Se si prendono 500.000 firme entro il 30 settembre, nel 2025 si va a votare. Se scatta il quorum, il governo va a casa. Ma anche se non scatta il quorum l'esecutivo offre il primo break point alle opposizioni», la metafora tennistica di Matteo Renzi. C'è anche la possibilità che il referendum sia chiesto da cinque Consigli regionali, esattamente quanti quelli in cui il centrosinistra ha attualmente la maggioranza.

Senza contare che in alcune regioni del Sud qualche malumore è stato manifestato anche da esponenti di centrodestra. Quanto basta al governatore dem Stefano Bonaccini per prevedere che Autonomia e Premierato «creeranno crepe anche nella maggioranza». Qualcuna si intravede perfino nella Lega, almeno in Calabria: il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, ha parlato di «pasticciaccio», e all'indomani il gruppo Lega ha dovuto precisare in una nota che «l'autonomia regionale rappresenta una straordinaria opportunità e non un problema». I deputati calabresi di FI non l'hanno votata e il presidente della Regione Roberto Occhiuto ha definito l'accelerazione sulla riforma «un errore», che rischia di essere un «boomerang elettorale» per la coalizione. Un'uscita che, si racconta in ambienti azzurri, non è piaciuta ai vertici di Forza Italia, ma che viene liquidata come «marketing» verso gli elettori del Sud scettici sulla riforma. Mentre le opposizioni lo invitano a unirsi a loro per raccogliere le firme per il referendum, suo fratello, il senatore azzurro Mario Occhiuto, assicura che grazie

La sponda Il ministro Nello Musumeci con il regista dell'Autonomia, Roberto Calderoli

«agli emendamenti di FI il Sud è tutelato». L'Autonomia differenziata «va nella giusta direzione - il commento di Antonio Tajani, arrivato oltre ventiquattro ore dopo l'approvazione -, ci sono legittime preoccupazioni nel Sud del Paese che però saranno fugate dall'applicazione degli ordini del giorno proprio a garanzia del Meridione, presentati da FI e approvati a grande maggioranza». Impegnano il governo ad accendere sempre i riflettori sulle realtà meridionali».

Il primo test sulle previsioni del governatore Occhiuto (nonché sulle aspirazioni dei referendari) potrebbe arrivare nel fine settimana, quando in alcuni grandi Comuni meridionali si sceglierà il sindaco al ballottaggio. Da Bari ad Avellino, da Potenza a Campobasso, da Caltanissetta a Vibo Valentia. Musumeci prova a tranquillizzare: «Noi abbiamo bisogno di competere con il Nord, sapendo che i nostri obiettivi sono diversi da quelli delle regioni settentrionali - ha aggiunto il ministro -. Ma per fare questo dobbiamo liberarci dalla teoria della questione meridionale. Il provvedimento adottato avant'ieri mette le classi dirigenti, tanto al Nord quanto al Sud, di fronte alle proprie responsabilità. Io ho votato il provvedimento al Senato e non avrei mai votato un provvedimento che potesse pregiudicare l'unità d'Italia».

La controffensiva del centrosinistra

In campo 5 Regioni e una raccolta firme: rotta sul referendum

Mobilitati sindacati, associazioni di varia natura e costituzionalisti

Giovanni Innamorati

ROMA

Una richiesta di referendum promossa dalle cinque Regioni oggi governate dal centrosinistra, ed una supportata dalla raccolta di 500 mila firme per mobilitare l'opinione pubblica contro l'Autonomia differenziata. Sono questi i due strumenti a cui i leader delle opposizioni stanno ragionando. Il dubbio che il referendum sia poi dichiarato ammissibile - dato che il ddl Calderoli è un collegato alla Legge di Bilancio - fa sì che ci sia anche un ricorso davanti alla Consulta di una o più Regioni per aprire un conflitto di attribuzione.

Il ddl Autonomia, essendo una legge ordinaria, è sottoponibile a referendum popolare in base all'articolo 75 della Costituzione. Per convocarlo deve essere richiesto da 5 Consigli regionali o da 500mila firme. I leader dell'opposizione stanno esaminando entrambe le strade che potrebbero - spiega Alfonso Gianni del Coordinamento per la democrazia costituzionale (Cdc) - non essere alternativi. Il governatore della Toscana, Eugenio Giani, ha già annunciato che la sua Regione promuoverà il ricorso. Da quando il centrosinistra è tornato a governare la Sardegna, infatti, ha a disposizione le cinque Regioni necessarie a promuovere una consultazione popolare (insieme a Emilia Romagna, Puglia, Campania e Toscana).

Vittoria Baldino, vicecapogruppo di M5S alla Camera, ha invitato il governatore della Calabria Roberto Occhiuto - critico con l'Autonomia differenziata - a unirsi agli altri governatori e anche a raccogliere le firme. Infatti anche se le cinque Regioni a guida centrosinistra avanzeranno la richiesta di referendum, è probabile che i partiti di opposizione promuovano anche una raccolta di firme per mobilitare l'opinione pubblica. «Ci muoveremo con tutti gli strumenti democratici», ha detto Alessandro Alfieri, responsabile Pd riforme. La prima difficoltà è quella di raccogliere 500 mila firme, non sempre facile come dimostra il mancato successo di Partito radicale e Lega sui loro referendum sulla giustizia. I partiti di opposizione stanno contattando le realtà associative, dove c'è grande disponibilità. In campo non solo il Cdc guidato dal prof. Massimo Villone, ma anche Salviamo la Costituzione, del prof. Gaetano Azzariti, o al Comitato No a qualsiasi forma di autonomia differenziata, un cartello di varie associazioni. E soprattutto si punta alla Cgil e alla sua iniziativa La Via Maestra, da subito contraria all'autonomia. Il sindacato di Maurizio Landini, già impegnato nella raccolta di firme sul Jobs Act, è in grado di mobilitare e raccogliere firme tra i pezzi di opinione pubblica che si sono allontanati dagli attuali partiti del centrosinistra. Infatti oltre alle 500 mila firme, «meglio se 550mila per avere margini di sicurezza», occorrerà poi raggiungere il quorum. Lo ricorda Matteo Renzi, secondo il quale se lo si raggiunge «il governo va a casa». Uno slogan capace di mobilitare molti astenuti.

C'è anche la possibilità che la Corte Costituzionale giudichi non ammissibile il referendum perché il ddl Calderoli è collegato alla Legge di Bilancio. «Una furbizia» sostiene il Comitato No all'Autonomia, che la Consulta non accetterà, perché il ddl in realtà è procedurale e non comporta spese. In ogni caso i cinque governatori di centrosinistra studiano un ricorso diretto alla Corte costituzionale per illegittimità del provvedimento, come consente l'articolo 127 della Costituzione.

Eugenio Giani Presidente della Regione Toscana

Riserve della Commissione sulla devolution di «ulteriori competenze alle Regioni»

Bocciatura dall'Ue: «Rischi per coesione e finanze»

Possibili problemi anche per le diseguaglianze tra realtà politico-territoriali

BRUXELLES

«La devolution di ulteriori competenze alle Regioni italiane comporta rischi per la coesione e le finanze pubbliche del Paese», ma anche sul fronte delle «disuguaglianze tra le regioni». È quanto si legge in un documento di lavoro della Commissione Ue sull'Italia redatto nell'ambito delle raccomandazioni sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio, di cui l'Ansa ha preso visione e che è stato anticipato da Repubblica.

Camera Sbandierati vessilli regionali dopo il sì alla riforma

Il disegno di legge sull'autonomia, si legge nel documento preparato prima dell'approvazione finale della riforma, «include alcune tutele per le finanze pubbliche, come le valutazioni periodiche delle capacità fiscali regionali e i requisiti per i contributi regionali per raggiungere gli obiettivi fiscali nazionali».

«Tuttavia sebbene assegni specifiche prerogative al governo nel processo negoziale, non fornisce alcun quadro comune per valutare le richieste regionali di competenze aggiuntive», osserva Bruxelles, mettendo in luce che «le Regioni potranno» così «richiedere competenze aggiuntive solo una volta definiti i corrispondenti livelli essenziali di servizi (Lep)».

«Poiché i Lep garantiscono solo livelli minimi di servizi e non riguardano tutti i settori, vi sono ancora rischi di aumento delle disuguaglianze regionali», ammonisce l'esecutivo Ue, aggiungendo che «la devolution di poteri aggiuntivi alle Regioni su base differenziata aumenterebbe anche la complessità istituzionale, comportando il rischio di costi più elevati sia per il settore pubblico che per quello privato».

Positivo invece il giudizio dell'Ue su «alcune iniziative adottate a livello nazionale» che vanno invece nella direzione opposta volte a «un maggiore coordinamento centrale dell'azione politica, in particolare per il Sud».

Un rapporto sulla tutela della salute e le performance sanitarie

Calabria e Sicilia, standard insufficienti

Meridione in sofferenza In generale a 1 italiano su 4 negati standard adeguati

ROMA

Quasi la metà degli italiani, il 45%, vive in regioni che non garantiscono livelli sufficienti di tutela della salute. Ad andar peggio sono le Regioni meridionali, che però stanno recuperando a maggiore velocità, mentre a guidare le migliori è il Veneto. Il quadro emerge dal Rapporto "Opportunità di tutela della Salute: le Performance Regionali redatto dai 104 esperti del Crea Sanità (Centro ricerca economica applicata in sanità)". Un'analisi che arriva a ridosso del dibattito via libera all'Autonomia differenziata, e proprio per monitorarne gli effetti, una volta a regime, il Crea ha messo a punto uno strumento di analisi.

L'Italia è dunque divisa in due sulle performance sanitarie e sociosanitarie delle Regioni, sulla base di 20 indicatori considerati dal Crea che vanno dal tasso di accessi al Pronto soccorso alla spesa sanitaria, dalla quota di persone che rinuncia alle cure al tasso di anziani e disabili che ricevono assistenza domiciliare. Gli indici migliori sono al Centro Nord, anche se il Sud registra maggiori miglioramenti. Veneto, Piemonte, Bolzano e Toscana sono promosse con livelli complessivi di tutela della salute migliori dalle altre e con un indice di performance che supera il 50% del livello massimo (rispettivamente 60%, 55%, 54% e 53%). Promosse anche Friuli Venezia Giulia, Trento, Emilia-Romagna, Liguria, Valle d'Aosta, Marche e Lombardia, ma con la sufficienza: raggiungono livelli di performance tra 45 e 52%. "Rimandate" invece con livelli tra il 37 e il 44% Sardegna, Campania, Lazio, Umbria, Abruzzo e Puglia. Fortemente insufficienti (livello di performance inferiore al 35%) Sicilia, Molise, Basilicata e Calabria.

Livelli sufficienti di tutela della salute non garantiti a quasi la metà degli italiani

Subito acquisizione di ambiti che non prevedono i Lep

Veneto, Piemonte e Lombardia pronti

Sanità, ambiente, previdenza integrativa, giudici di pace, protezione civile

VENEZIA

Attende solo i tempi della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, dopodiché il Veneto è già pronto a chiedere al Governo l'avvio del negoziato per l'autonomia. Non per tutte le 23 materie, ma per le 9 che non dovranno fare i conti con la fissazione dei Lep (livelli essenziali di prestazione) dai giudici di pace alla protezione civile, dalla professioni alla previdenza integrativa. Luca Zaia vuol restare il portabandiera nella trattativa delle Regioni per avere maggiori forme di autonomia. Partita della quale fanno già parte anche Lombardia ed l'Emilia Romagna, forti di preintese già firmate con il Palazzo Chigi. Un'altra Regione a guida leghista, il Piemonte, è pronto ad aggiungersi. Alberto Cirio ha annunciato che chiederà l'autonomia su tutte le materie previste dalla legge; con una integrazione rispetto alla richiesta del predecessore Sergio Chiamparino, che ne aveva chieste 13 su 23. Anche la Lombardia, dopo il via libera alla Camera, ha fatto capire di non voler perdere tempo. Attilio Fontana punta soprattutto sulla sanità e l'ambiente, convinto che la Regione più performante del Nord «riuscirà ad andare ancora più veloce, ed essere ancora più competitiva nei confronti dei competitor mondiali». «Sulle materie di nostra competenza - ha detto - avremo la possibilità di creare procedure più rapide ed efficienti che ci chiedono continuamente i nostri imprenditori e lavoratori».

La strada, per tutti, anche per le Regioni che nel frattempo si dovessero aggiungere al negoziato, non è breve. Referendum abrogativo delle opposizioni a parte, la legge fissa in 24 mesi il periodo di tempo che il Governo avrà per adottare i Lep, con uno o più decreti legislativi.

Il governatore del Veneto Luca Zaia: «Pronti ad avviare le trattative»

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Dati del Comitato di vigilanza Inps. Italia maglia nera per le nascite

Una voragine dalle pensioni Rosso di 20mld tra otto anni

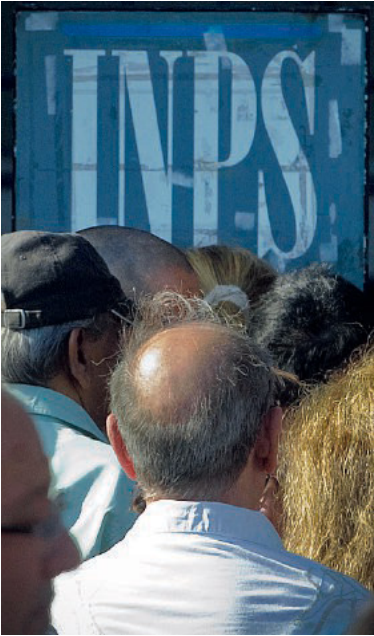
E nel 2050 il 35% della popolazione sarà over 65

Mila Onder

ROMA

Invecchiamento e calo demografico, ma anche carriere frammentate e discontinue, allo stesso tempo causa ed effetto di redditi (e quindi di contributi) sostanzialmente bassi. Sono i fattori che in modo combinato peseranno sulle pensioni future e che potrebbero portare i conti dell'Inps in profondo rosso. La previsione è doppia e arriva da una parte dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto, oltre che dallo stesso Inps, e dall'altra dall'Ocse.

Secondo l'organizzazione internazionale l'Italia è maglia nera tra tutti i Paesi membri per la scarsissima fecondità registrata negli ultimi anni: nel nostro Paese si registra uno dei tassi più bassi (insieme alla Spagna), con 1,2 figli per donna, superato in negativo solo dalla Corea che conta 0,7 figli per donna. Una tendenza rischiosa, riscontrata in tutti i Paesi sviluppati, perché, avverte l'Ocse, «mette in pericolo la prosperità delle generazioni future».

A livello nazionale emerge peraltro, ancora una volta, la crescente longevità dei cittadini italiani. Nel 2050, ha spiegato il presidente dell'Inps Gabriele Fava, gli over 65 rappresenteranno fino al 35% della popolazione e «questo determina la necessità di ripensare il sistema del welfare», ha sottolineato, cogliendone l'opportunità occupazionale legata alla cosiddetta «silver economy». D'altra parte però, il fatto che più di un italiano su tre sarà tra pochi decenni in età pensionabile non potrà che avere un effetto sui conti pubblici. E su quelli dell'Inps stesso.

Previdenza Va ripensato il sistema del welfare

In questo caso la previsione è del Civ e riguarda anni molto più vicini. La combinazione di longevità e bassa fecondità, che provocano la cosiddetta inversione nella piramide delle età, non riuscirà ad essere bilanciata dai flussi migratori. Già oggi, ha spiegato il presidente del Consiglio di vigilanza Roberto Ghiselli, si è determinato «uno squilibrio notevole fra le coorti interessate o prossime al pensionamento, e quelle in ingresso nel mercato del lavoro». Ma se al momento il bilancio dell'Inps resta fondamentalmente in equilibrio, i conti potrebbero presto peggiorare, con una situazione patrimoniale che nel corso di 10 anni girerà in passivo, passando da +23 miliardi nel 2023 a -45 miliardi nel 2032, e risultati di esercizio negativi che peggioreranno nel decennio da -3 miliardi a -20 miliardi.

Non solo invecchiamento e calo demografico, ma anche carriere frammentate e redditi bassi

L'Inps si è affrettato a rassicurare che i dati non sono numeri inediti, «ma valori previsionali di medio periodo già prudenzialmente valutati e in linea con le previsioni macroeconomiche della programmazione di bilancio dello Stato». Nessun allarme dunque per conti che sono in ordine e per un bilancio «ben governato». Lo scenario prospettato «potrebbe prendere forma solo in assenza di efficaci politiche di contrasto», hanno spiegato ancora dall'Istituto.

Ed effettivamente dal Civ sono arrivati anche dei suggerimenti. Innanzitutto vanno considerate prioritarie politiche di sostegno allo sviluppo economico e produttivo del Paese, che possano incidere sulla «crescita della massa salariale e reddituale e del conseguente gettito contributivo». Vanno inoltre rafforzate le politiche del lavoro mirate a mettere in gioco «i bacini occupazionali ancora ampiamente sottoutilizzati»: le donne, i giovani, il Meridione, «oltre ad una attenta politica di gestione dei flussi migratori, che in questo contesto demografico possono rappresentare una risorsa importante». Essenziale infine salvaguardare la centralità del pilastro previdenziale pubblico, «pur integrato con quello complementare, che va esteso soprattutto alle persone che possono averne più bisogno».

Aggiustamenti in un decreto varato in Cdm

Modifiche al concordato Cambia il redditometro

Un nuovo strumento contro i grandi evasori

Enrica Piovan

ROMA

Più tempo alle partite Iva per aderire al patto biennale con il Fisco e stop alle sanzioni per le imprese che confessano eventuali violazioni con il fisco. Sono alcuni degli aggiustamenti che modificano il concordato preventivo biennale e l'adempimento collaborativo, due degli strumenti su cui il governo sta modellato il nuovo volto del "fisco amico". Le novità sono contenute nel decreto correttivo che sarà anche il veicolo in cui «migliorare» il Redditometro: ma questo avverrà in sede parlamentare, chiarisce il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, tornando a ripetere che comunque quel meccanismo come l'abbiamo conosciuto fino ad oggi non esiste più.

Il decreto correttivo approvato dal Consiglio dei ministri, introduce ulteriori modifiche all'adempimento collaborativo, intervenendo anche sul concordato preventivo biennale e rivedendo il calendario degli adempimenti fiscali (dichiarazioni e versamenti). L'obiettivo, sottolinea Leo, è «migliorare ulteriormente il rapporto di fiducia tra amministrazione finanziaria e contribuente». In particolare, non ci saranno sanzioni per le imprese che ammettono, in via preliminare, eventuali violazioni con il fisco. Sono esclusi i casi di frode, puntualizza il viceministro di FdI, per i quali «non ci sarà nessuno sconto sulle somme dovute allo Stato».

Altre modifiche riguardano gli adempimenti e i versamenti, con una ridefinizione dei termini per la presentazione delle dichiarazioni fiscali e dei relativi versamenti, con un ulteriore potenziamento della precompilata e del cassetto fiscale. Vengono poi introdotte anche nuove scadenze per il concordato preventivo biennale: nel 2024, i software per i forfetari, verranno resi disponibili entro il 15 luglio e la proposta del concordato, sia per gli Isa che per i forfetari, potrà essere accettata entro il 31 ottobre. Gli autonomi avranno quindi due settimane in più per accettare la proposta del fisco, rispetto alla precedente scadenza fissata al 15 ottobre.

Maurizio Leo Viceministro dell'Economia

Inoltre il concordato partirà soft, con una proposta del Fisco dimezzata nel primo anno, che poi salirà alla cifra piena solo dal secondo. L'obiettivo è quello massimizzare la platea, e quindi anche gli introiti attesi dal meccanismo su cui il governo scommette per reperire risorse importanti per la manovra.

Più tempo alle partite Iva per aderire al patto biennale, niente sanzioni alle imprese che ammettono violazioni

Serve intanto ancora tempo per chiudere la partita sul redditometro. A distanza di un mese dal polverone sollevato dal decreto ministeriale che reintroduceva il meccanismo, poi subito stoppato, si concretizza lo scenario emerso nei giorni scorsi dopo il pressing di Forza Italia per abrogarlo con un emendamento al decreto coesione. «Chiaramente, come già concordato con il presidente Meloni e con le forze di maggioranza, il provvedimento sarà migliorato in sede d'esame parlamentare del decreto correttivo con il contributo di tutti», annuncia Leo, che ringrazia il capogruppo azzurro in Senato, Maurizio Gasparri, per aver convertito l'emendamento in un ordine del giorno. Il cosiddetto redditometro comunque «non esiste più», torna a ripetere Leo: «al suo posto è stato introdotto il nuovo accertamento sintetico 2.0, uno strumento che andrà a contrastare i grandi evasori in maniera "chirurgica" colpendo chi si nasconde dal fisco».

Il Cdm, da cui salta la stretta sulle cripto-attività, dà il disco verde anche al decreto legge sulle materie prime critiche, che stabilisce regole e tempi per la valutazione dei progetti di estrazione e di riciclo e al ddl sulla space economy, per regolare l'esercizio delle attività spaziali, l'immatricolazione degli oggetti spaziali e le responsabilità degli operatori. Via libera preliminare, infine, allo schema di decreto legislativo con cui nasce l'Albo nazionale delle botteghe storiche.

Partito l'esame del ddl Sicurezza

Daspo urbano, cannabis case: spinta e polemiche

La maggioranza accelera, il centrosinistra accusa: «Generano mostri»

ROMA

Entrerà nel vivo solo la prossima settimana ma il ddl Sicurezza, varato a novembre e ripreso in esame in settimana in commissione alla Camera, già sembra profilarsi come il nuovo ring dello scontro muscolare ormai in atto tra maggioranza e opposizione. Sono molte le misure contestate dal centrosinistra e il governo dovrà, nel frattempo, sciogliere una serie di nodi riguardanti in particolare il pacchetto di proposte di modifica targate Lega che vanno dalla castrazione chimica per gli stupratori alle prediche in italiano nelle moschee. Gli emendamenti del partito di Salvini sono al momento tutti stati accantonati in attesa di un approfondimento. Mentre sembra destinata ad avere il via libera la stretta sulla cannabis light contenuta in un emendamento del governo.

Verso una stretta alla cannabis light: il governo ha presentato un emendamento in tal senso

Le prime scintille sono già andate in scena ieri sui due articoli sui quali si è per ora concentrato l'esame. Il primo riguarda il nuovo reato di occupazione abusiva di una casa altrui. Si tratta, accusa la capogruppo pentastellata in commissione Giustizia Valentina D'Orso, di «norme scritte malissimo, pericolosissime, volutamente indeterminate e che lasciano un enorme spazio di discrezionalità alla Polizia giudiziaria». Polemiche anche sull'estensione del Daspo urbano previsto per le stazioni di trasporto pubblico anche a denunciati o condannati ma non in via definitiva negli ultimi cinque anni. «La febbre securitaria della destra produce mostri: praticamente basta una denuncia negli ultimi 5 anni per alcuni reati, anche contro il patrimonio - sottolinea il capogruppo di Avs in commissione Giustizia, Devis Dori - per poter essere sottoposto al Daspo del questore, con la limitazione di diritti costituzionali». Si tratta, ha puntualizzato però in Commissione il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, di misure che non prevedono il carcere ed «emesse dal questore in maniera ponderata e legate alla possibile pericolosità sociale del soggetto». Critiche sul provvedimento anche dal Pd che con il capogruppo in commissione Giustizia, Federico Gianassi, parla di «norme pericolose che criminalizzano il dissenso».

Accolto il ricorso di un cartello di "Ong" contro l'invio di sei mezzi per un impegno finanziario di 4,8 milioni

Motovedette alla Tunisia, altolà del Consiglio di Stato

FdI attacca: «Un dispetto nei confronti del governo» Soddisfatte le Organizzazioni

Chiara Acampora

ROMA

Il Consiglio di Stato blocca l'invio delle motovedette italiane alla Tunisia. Lo stop è arrivato con l'accoglimento dell'istanza cautelare di un cartello di ong che si erano viste respingere il ricorso al Tar. Il Tribunale amministrativo infatti aveva reputato legittimo l'accordo per l'invio di sei motovedette a Tunisi - con un impegno finanziario di 4,8 milioni di euro per la rimessa in efficienza e il trasferimento - considerandolo in linea con le decisioni prese a livello comunitario e da ultimo con la conferma della Tunisia quale Paese di origine sicuro. Palazzo Spada ha invece accolto l'istanza cautelare, rovesciando la situazione. Una decisione criticata duramente da Fratelli d'Italia e definita «pericolosa» dalla responsabile per l'immigrazione Sara Kelany. «Bloccare in questo modo l'azione del governo tradisce una visione ideologica da parte di chi dovrebbe garantire, invece, terzietà e indipendenza», attacca il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti. Marco Scurria, vicepresidente di Fdi, parla di «dispetto all'azione di governo: garantire alla Tunisia un'adeguata fornitura di mezzi navali per neutralizzare le sortite degli scafisti rappresenta per l'Italia un dovere cui il Consiglio di Stato pone intralcio».

Flussi migratori Le motovedette destinate alla Tunisie bloccate dal CdS

Esultano invece le ong. «Come sostenuto anche dalle Nazioni Unite, fornire motovedette alle autorità tunisine vuol dire aumentare il rischio che le persone migranti siano sottoposte a deportazioni illegali», hanno commentato Maria Teresa Brocchetto, Luce Bonzano e Cristina Laura Cecchini del pool di avvocate che segue il caso. Soddisfatto il deputato di Avs Angelo Bonelli che ha parlato di «vittoria per i diritti umani e per la protezione delle persone migranti».

La decisione del Consiglio di Stato arriva proprio nella Giornata mondiale del rifugiato, occasione in cui sia Papa Francesco sia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella hanno lanciato un monito per la tutela dei rifugiati. Tutelare i rifugiati «è un obbligo internazionale e un dovere morale», ha sottolineato il capo dello Stato. Mentre il pontefice ha affidato a X il suo messaggio: «I volti, gli occhi dei rifugiati ci chiedono di non girarci dall'altra parte, di non rinnegare l'umanità che ci accomuna».

Intanto il governo si prepara ad acquistare altri 100mila braccialetti monouso per la gestione dei migranti allo sbarco, dopo la fornitura da 450mila fascette aggiudicata a febbraio. Gli sbarchi proseguono con oltre 80 migranti arrivati a Lampedusa. E la Guardia costiera ha recuperato nel mare Jonio, ad un centinaio di miglia dalle coste calabresi, altri 9 corpi, vittime del naufragio di una barca a vela partita dalla Turchia.

La leader dei Conservatori europei frena sull'ingresso nel gruppo del premier sovranista ungherese

Meloni stoppa Orban nell'Ecr

Passo verso von der Leyen, che insegue il «sì» di Roma per i ruoli di vertice Ue

Michele Esposito

BRUXELLES

Dopo i giorni della tensione arriva il tempo delle riflessioni nella lunga trattativa per i vertici europei. Da qui alla metà della prossima settimana Bruxelles sarà segnata da una serie di scosse politiche di assestamento, affiancate dai negoziati che, sotterraneamente, la stessa Ursula von der Leyen cercherà di intavolare con le singole delegazioni. Gli occhi restano puntati su Giorgia Meloni e la premier ha dato un primo segnale: stoppando, di fatto, il potenziale ingresso di Viktor Orban in Ecr. Un'adesione che avrebbe complicato fatalmente il dialogo tra Fratelli d'Italia e il Ppe.

Lo stop agli orbaniani di Fidesz si è concretizzato in una duplice mossa. I Conservatori, dominati dalla delegazione meloniana, hanno prima promosso l'ingresso dei nazionalisti di Aur (Alleanza per l'unità dei Romeni), detestati da chi, come Orban, professa il sogno del ritorno della Grande Ungheria asburgica. Ecr ha inoltre fatto firmare ai romeni una dichiarazione di sostegno all'Ucraina. Non era scontato, essendo il leader di Aur, George Simion, sanzionato dall'Ucraina per le sue affermazioni anti-Kiev. La reazione di Fidesz è stata veemente. «Non condivideremo mai un gruppo con Aur», ha tuonato il capodelegazione Mate Kocsis. Parole che però non hanno allarmato Nicola Procaccini. Oltre a ricordare che Fidesz non è membro del gruppo il co-presidente di Ecr ha sottolineato che, se volesse entrare in Ecr, anche Fidesz dovrebbe firmare una dichiarazione di sostegno a Kiev, che - ha rimarcato - è la linea dei Conservatori. Lo stop di Orban complica tuttavia i già non ottimali rapporti tra FdI e chi sponsorizzava l'ingresso di Fidesz, i polacchi del Pis. «Meloni vuole il controllo del gruppo e non tiene conto del parere delle altre delegazioni», ha attaccato Jacek Saryusz-Wolski, uno dei dirigenti del partito polacco.

Divaricazione Il primo ministro ungherese Viktor Orban e la premier italiana, leader dell'Ecr, Giorgia Meloni

Per Orban restano aperte le porte del gruppo Id (i sovranisti di Identità e democrazia che hanno fra i loro ranghi i deputati leghisti) mentre l'orizzonte di un gruppo unico delle destre appare via via più lontana. I prossimi giorni vedranno nuove battaglie di numeri tra Ecr, Id e Renew. I Liberali, celebrando l'ingresso dell'eurodeputato belga di Les Engages, sono saliti a 81 seggi, contro gli 83 di Ecr, ma nuovi arrivi potrebbero innescare il contro-sorpasso. Meloni, del resto, di fronte alla maggioranza europeista e Paesi come Francia e Germania, è chiamata ad una maggiore chiarezza di intenti. Il suo ipotetico e finora tiepidissimo appoggio a von der Leyen si incrocia con il fatto che Ecr, nella sua interezza, non voterà in ogni caso la presidente uscente. Al quartier generale Ue viene inoltre spiegato con una certa nettezza un punto: un'intesa forte sul pacchetto dei top jobs Ue ha bisogno del sì di un Paese fondatore come l'Italia.

Schlein a Bruxelles: girandola d' incontri con i Socialisti e un piano che riguarda Enrico Letta

Al vertice dei 27 della settimana prossima si potrebbe allora giocare a carte scoperte. Il terzetto von der Leyen, Antonio Costa e Kaja Kallas viene giudicato stabile. Ai dubbi sulla premier estone come Alto Rappresentante (troppo focalizzata sul dossier russo per alcuni) fa da contraltare il pressing dell'Est Europa per un ruolo apicale dell'Ue. Pressing che, con l'olandese Mark Rutte a capo della Nato, è destinato a crescere anche perché i principali concorrenti a Kallas sono due personalità del Benelux: il premier uscente Alexander De Croo e l'ex premier lussemburghese Xavier Bettel. Su Costa i Socialisti stanno facendo quadrato, sebbene nell'ombra resti sempre valido un piano B che risponde al nome di Enrico Letta.

Il tema, a quanto si apprende da fonti di S&D è stato sul tavolo dell'incontro, a porte chiuse, tra Elly Schlein e la capogruppo socialista Iratxe Garcia Perez. L'incontro sembra essere servito anche a chiarire che il Pd si appresta a lasciare la presidenza del gruppo a Psoe. «Presenteremo una candidatura», si è limitata a spiegare una fonte della delegazione spagnola. Il Pd, poi, passerà all'incasso. Puntando magari anche alla presidenza dell'Eurocamera. I Socialisti, soprattutto se il Ppe insisterà sulla necessità di rinegoziare il presidente del Consiglio europeo a metà mandato, non hanno alcuna intenzione infatti di lasciare Roberta Metsola sullo scranno più alto di Strasburgo per 5 anni.

Fondo salva-Stati

Ratifica del Mes, Bruxelles torna in pressing sull'Italia

BRUXELLES

Il trattamento riservato all'Italia nell'ultimo summit europeo arriva anche al consiglio del Mes, il board dei venti ministri delle Finanze dell'Eurozona aderenti al divisivo Meccanismo di stabilità su cui ancora non c'è la ratifica italiana, unica a mancare. Secondo fonti del Mef il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha sollevato durante l'incontro un tema politico, rivendicando che da Paese fondatore dell'Ue l'Italia si è sentita estromessa dalle decisioni importanti che si vogliono prendere sul futuro dell'Unione. Ha stigmatizzato la «convento ad escludendum assolutamente sbagliata» e l' «atteggiamento pregiudizievole verso il nostro Paese». Uno scenario non confermato dal direttore del Mes Pierre Gramegna: «Senza citare precisamente che cosa il ministro Giorgetti abbia detto o non detto» nel board «non sono state menzionate» tematiche sull'isolamento dell'Italia, ha detto, interpellato in conferenza stampa sulle proteste di Giorgetti.

Durante il board dei Mes il ministro italiano, stando ancora al Mef, ha espresso apprezzamento per la relazione fatta da Gramegna sulla possibile revisione degli strumenti a disposizione dell'ex "fondo salva Stati". E ha accolto favorevolmente la disponibilità ad allargare gli orizzonti del Mes. In Parlamento, ha ribadito, una maggioranza per la ratifica del trattato rivisto non c'è. La revisione avviata dal Mes sul proprio funzionamento sembra strizzare l'occhio all'Italia e alla ratifica ancora mancante.

Il governatore ligure agli arresti domiciliari per corruzione dal 7 maggio

Toti si pente: «Non chiederei più soldi ai privati»

Nel ricorso al Riesame: «Non c'è pericolo di reiterazione del reato»

GENOVA

Giovanni Toti, il presidente della Regione Liguria ai domiciliari per corruzione dal 7 maggio, continua a ripeterlo come un mantra: «Non ho commesso reati e ho sempre agito nell'interesse della Regione». È però dall'altro lato assicura che, per il futuro, «non chiederà più finanziamenti ai privati nelle modalità» usate prima dell'inchiesta. Rassicurazioni messe nero su bianco dal suo legale Stefano Savi nell'appello presentato al Riesame contro il no del giudice Paola Faggioni alla revoca degli arresti.

Nel documento Toti chiarisce non solo che il rischio di reiterazione dei reati non c'è perché al momento, dopo le elezioni europee in cui il suo partito non si è presentato, non sono previste consultazioni a breve termine, ma anche che non ci sarebbe un rischio di inquinamento delle prove. «È da escludere che Giovanni Toti possa nuovamente, con immutato approccio, interessarsi di tali vicende o, semplicemente, chiedere a privati dei finanziamenti», sottolinea il legale. E inoltre, il governatore «è perfettamente consapevole delle accuse a lui mosse - si legge nel documento - e delle concrete condotte contestate: la sua volontà di non tenere comportamenti anche solo astrattamente rilevanti dal punto di vista penale lo farà certamente astenere dal proseguire con modalità che la diversa lettura data nell'ambito di questo procedimento considera illecite o comunque non dovute».

Indagati Il governatore Giovanni Toti e l'imprenditore Aldo Spinelli

Il giudice Faggioni venerdì scorso aveva sottolineato come il rischio di inquinamento probatorio permane «in modo attuale e concreto» visto che le indagini sono ancora in corso e che «Toti ha tenuto un atteggiamento elusivo» facendo riferimento a una telefonata tra il governatore e Paolo Emilio Signorini, l'ex presidente dell'Autorità portuale (unico in carcere). L'udienza, davanti al giudice Massimo Cusatti del Riesame, non è stata ancora fissata ma potrebbe arrivare a metà luglio.

Jaan Roose proverà a battere il record del mondo di traversata, camminando su un cavo largo meno di due centimetri

Equilibrista estone sfiderà lo Stretto a 230 metri di altezza

Il tentativo avverrà a luglio lungo i 3,6 chilometri da Santa Trada a Torre Faro

Giusy Cipriotì

VILLA SAN GIOVANNI

Il funambolo della Red Bull Jaan Roose attraverserà lo Stretto di Messina su una "slackline" (una fune) larga soltanto 1,9 centimetri e tenterà così di battere il record mondiale di traversata sospeso ad un'altezza di 200 metri sul livello mare: percorrerà, camminando sulla fettuccia, gli oltre 3,6 chilometri (il precedente primato è di circa 2,7 km) che coprono la distanza tra Calabria e Sicilia.

L'impresa dell'equilibrista estone, definita «senza precedenti», si terrà a partire dal prossimo mese luglio, ma la data precisa dipenderà dalle condizioni meteo. Dopo minuziosi sopralluoghi nell'area interessata e sui tralicci e una lunga e intensa preparazione in Estonia, Roose ha deciso: partirà da Santa Trada, a Villa San Giovanni, da un punto del pilone alto 265 metri, misura superiore al più alto grattacielo italiano, e cercherà di arrivare a Torre Faro, a Messina, ad un'altezza di 230 metri. Roose affronterà anche un dislivello di circa 130 metri fra l'altezza di partenza e quella che troverà nella parte centrale, nei pressi più o meno di "Scilla e Cariddi". Il tempo stimato per realizzare l'impresa è di circa 3 ore.

«Un misto tra paura ed eccitazione, ho la sensazione di portare al limite la sfida con me stesso», così Roose, già tre volte campione del mondo della specialità e tra l'altro primo e unico al mondo a realizzare un backflip, salto all'indietro, su una "slackline", descrive le sensazioni in merito alla performance che sarà trasmessa in diretta televisiva sul Canale 20 di Mediaset e in live streaming su Tgcom24 e Sportmediaset.it (la trasmissione delle immagini e la copertura in 5G dell'evento sarà possibile grazie alla partnership con Fastweb).

E se lo "slacklining" sembra soltanto una mera questione d'equilibrio, Jaan conferma che la componente psicologica è fondamentale: «Da un punto di vista mentale – aggiunge infatti – devo concentrarmi su ciò che sto facendo in quel momento, ridurre al minimo qualsiasi distrazione e andare avanti, cercando di restare il più lucido possibile, passo dopo passo».

Cercando l'impresa I piloni di Santa Trada e Torre Faro sullo Stretto

Jaan Roose ha iniziato a praticare slacklining all'età di 18 anni e non ha più smesso, riuscendo a emozionare milioni di persone in tutto il mondo con i suoi trick unici. La sua incredibile capacità l'ha portato anche a lavorare come stuntman per alcuni film di Hollywood – come Assassin's Creed – oltre a partecipare al tour mondiale di Madonna.

Entusiasti il sindaco di Messina Federico Basile e l'assessore allo Sport Massimo Finocchiaro: «Lo scenario dello Stretto, protagonista già di emozionanti traversate che rievocano il difficile passaggio del braccio di mare che separa la Sicilia dalla Calabria e culla di storie eroiche come quelle Omeriche, sarà la location perfetta – commentano – per una nuova impresa straordinaria. Orgogliosi che Red Bull abbia scelto di promuovere il progetto su Messina e certi che l'atleta darà prova di una leggendaria ed emozionante traversata, mai vista prima, oltre che essere occasione di veicolare il valore inclusivo dello sport».

Da Villa, Giuseppe Cotroneo, consigliere comunale con delega allo Sport rimarca: «Onorati e felici che il nostro magnifico territorio possa fare da scenario ad un progetto unico. Lo Stretto rappresenta un luogo "emozionale" e il connubio sport-mito proposto con Jaan Roose è la promozione che il territorio merita. È la città che ci piace».

Tanti temi attuali in tutti gli indirizzi per la seconda prova

Maturità, sul velluto al classico la versione tratta da Platone

L'intelligenza artificiale prende una cantonata

Valentina Roncati

ROMA

Vince l'attualità agli scritti degli esami di Stato 2024: anche la seconda prova ha fornito agli studenti temi attuali sui quali confrontarsi, dalla giustizia alla guerra, fino a toccare l'autonomia e le Regioni.

Al liceo Classico è stata data una versione di Platone tratta dall'opera "Minosse o della legge". Platone è considerato un habitué dagli studenti: non usciva sì dal 2010 ma è l'autore più proposto nelle maturità classiche moderne, con tre apparizioni (2024-2010-2004), mentre Aristotele e Luciano sono fermi a quota due. Ai maturandi è sembrata una versione facilmente traducibile, anche se il testo non era privo di insidie. L'attribuzione a Platone del brano "Minosse o della legge", in realtà, è stata messa in dubbio da alcuni studiosi, anche se la tradizione non sembra contestarla. A chi ha provato a tradurla con l'Intelligenza artificiale, ricorrendo a ChatGpt o ad altri supporti, ha avuto una pessima sorpresa: l'IA ha sbagliato tutta la versione.

Al liceo Scientifico, la prova di matematica è consistita in due problemi e otto quesiti. I ragazzi dovevano rispondere a quattro quesiti e risolvere un problema. Gli otto quesiti di matematica vertevano su analisi matematica, calcolo delle probabilità, geometria piana e analitica. Non sono mancati i riferimenti alla realtà: dal triangolo isoscele alla moneta truccata, passando per la descrizione matematica dell'orbita della Terra intorno al sole e per una citazione di Gadda, che nei racconti de L'Adalgisa - Disegni milanesi, descrive minuziosamente le mattonelle di forma esagonale indicandone le dimensioni e la disposizione. Peraltro le piastrelle compaiono per la seconda volta in pochi anni alla maturità scientifica: già nel 2018 lo studio di funzioni che andava sviluppato nel primo problema prendeva spunto da una macchinario impegnato nella produzione di piastrelle, in quel caso di forma quadrata.

Secondo scritto Grande tensione tra gli studenti per l'esame di Stato

Per chi al liceo Linguistico aveva la seconda prova scritta di Spagnolo, la traccia si è basata su un articolo del quotidiano spagnolo «El Diario» a firma Javier Zurro, giornalista specializzato in cinema. Il tema sono le due drammatiche esperienze della seconda guerra mondiale e della guerra civile iberica.

L'autonomia delle Regioni è invece approdata alla maturità con il caso presentato nella prova di Sistemi e Reti all'istituto tecnico Itia (Informatica e telecomunicazioni indirizzo informatica) che ha riguardato una società costituita ad hoc da una Regione italiana per cablare in banda larga gli enti pubblici e gestire, fra le altre cose, i dati sanitari dei pazienti nelle strutture sanitarie pubbliche.

Anche la riflessione proposta al liceo delle Scienze Umane affronta un tema molto attuale, l'importanza dell'interazione con l'ambiente educativo, ponendo enfasi sulle nuove sfide, possibilità e limiti associati al progresso tecnologico, divenuto oggi un processo in divenire sempre più veloce e continuo. I due documenti proposti sono un estratto da "Esperienza ed Educazione" di John Dewey, pedagogista statunitense, e da «La mente del ambino» della pedagogista italiana Maria Montessori. . Per gli Istituti Professionali con il vecchio ordinamento, la seconda prova ha riguardato la manutenzione di una piccola officina di vernici e colori. Al liceo artistico è uscita una traccia di Kandinsky e la realizzazione di un'opera (plastico-scultorea) simbolista.

In provincia di Lodi si piange un'altra vittima del lavoro

A 18 anni travolto e ucciso dal trattore che stava pulendo

Sotto choc il collega che ha assistito all'incidente

Flavia Mazza

LODI

Diciott'anni compiuti da poco e una passione: quella dell'agricoltura. Che, però ieri mattina lo ha tradito, in pochi secondi. È morto di lavoro a Brembio, nel Lodigiano, Pierpaolo Bodini, schiacciato da una macchina agricola seminatrice posta su un trattore. Il ragazzo stava pulendo il mezzo sdraiato per terra ed è stato travolto. Sotto choc un suo collega ventenne che lo ha visto morire davanti ai propri occhi ed ha avuto un malore.

Pierpaolo si era affacciato al mondo del lavoro solo da 10 mesi, dopo aver studiato nell'ambito agricolo. Credendoci: mai pensando che proprio quello che sognava di fare gli avrebbe tolto la vita.

Come tutte le mattine, il giovane era arrivato qualche minuto prima al luogo convenuto per iniziare una dura giornata di impegno. Stavolta a Brembio in un campo in fondo a via Cavour, zona appendice del paesino di campagna in cui l'agricoltura regna sovrana. Non stava con l'orologio alla mano Pier, come lo chiamavano gli amici. Arrivava in anticipo e quando finiva finiva.

«Il figlio che tutti vorrebbero avere», commentano gli abitanti del borgo della tragedia. Il figlio che, adesso, non c'è più. La sua famiglia è arrivata subito sul posto. Non ha voluto nessuno intorno a sé, chiusa nel dolore. E quando sono arrivati i rappresentanti della Cgil con lo striscione della loro sigla in mano da appendere al cancello che delimita il campo della tragedia la madre ha urlato a gran voce: «Via tutti! E portatevi subito via anche questo striscione. Perché «mio figlio amava quel lavoro, era la passione della sua vita. Mio figlio è morto facendo esattamente quello che ha sempre desiderato». Come a dire: niente polemiche è stato solo un incidente imprevedibile.

La campagna la sua passione Pierpaolo Bodini schiacciato dal suo trattore

La Procura non ha disposto l'autopsia sul cadavere, restituendolo subito alla famiglia. Ma il macchinario che ha travolto il diciottenne è stato posto sotto sequestro e, già da oggi, sul mezzo saranno effettuati accertamenti tecnici per cercare di capire come mai da lì si sia staccata l'ala destra travolgendo il lavoratore prima che potesse nemmeno rendersi conto di quanto stava accadendo. Per cercare di capire quanto più possibile di questo, ennesimo, incidente mortale sul lavoro.

Sul posto è arrivata anche la sindaca di Brembio, Oriana Ghidotti. Ha annunciato che proclamerà una giornata di lutto cittadino per onorare la memoria di Pierpaolo.

E mentre sindacalisti e politici hanno posto l'accento più forte sulla necessità di un maggior numero di controlli, soprattutto in ambito agricolo, dove si maneggiano grandi mezzi e dove c'è anche da verificare l'impiego di sostanze chimiche, Alessandro Cerioli, segretario provinciale Fai-Cisl, ha messo l'accento su un dato da brividi. «È il secondo infortunio mortale in provincia di Lodi nel giro di un mese. Cosa che erano anni che non avveniva. La ripresa economica – ha aggiunto – è molto lanciata ma passa sopra la testa della sicurezza». «I controlli ci sono ma non bastano – ha concluso Cerioli –. Non si possono lasciare le aziende non controllate, non per un mese: qui si parla di anni».

Tutto il paese, ieri, è arrivato via via, alla spicciolata, sul luogo dell'incidente. Nessuno, qui, si vuole rassegnare a pensare che una tragedia simile possa cancellare il prosieguo della vita di un diciottenne.

brevi

IN PROVINCIA DI FERRARA

Abusi all'asilo Arrestato educatore

● Le piccole vittime hanno fra i tre e i cinque anni. Le prove della sua responsabilità inconfutabili, tanto che, messo davanti alle immagini riprese dalle telecamere, ha confessato gli abusi sessuali. Si trova ai domiciliari, in attesa di giudizio immediato, un educatore di 21 anni che svolgeva il servizio civile in una scuola materna della provincia di Ferrara. Tutto è cominciato nello scorso autunno, quando alcuni genitori hanno denunciato la situazione.

AVEVA UNDICI ANNI

Non ce l'ha fatta la piccola sentitasi male in piscina

● Non ce l'ha purtroppo fatta Fatou, la bambina di soli 11 anni che lunedì mattina era stata soccorsa, incosciente e in arresto cardiaco, dalla piscina centrale del parco acquatico Aquaneva, alle porte di Inzago, nel Milanese. Dopo tre giorni di ricovero ieri l'undicenne è deceduta. Lunedì Fatou era arrivata al parco acquatico milanese con circa duecento tra bambini, ragazzi e animatori del Cre, il centro ricreativo estivo dell'oratorio di Caravaggio.

PER CURARSI IN COMUNITÀ

Concessi i permessi a Renato Vallanzasca

● Gli «spazi di libertà» possono «alleviare la patologia neurologica» di Renato Vallanzasca, che ha trascorso un «lunghissimo periodo» in carcere e ha «necessità» di «strutturare» un «percorso di risocializzazione che ad oggi sembra essere stato intrapreso con serietà». Lo scrive il Tribunale di Sorveglianza di Milano nel provvedimento con cui ha concesso un «permesso premio di dodici ore» al 74enne, ex boss della banda della Comasina, da trascorrere in una comunità terapeutica.

Il tragico naufragio della barca di migranti al largo della Calabria

Roccella, recuperati altri 14 cadaveri

Restituiti dal mare i corpi di otto bambini A Locri gli zii di Nalina

ROCCELLA JONICA

Ci sono otto bambini, quattro maschi e quattro femmine, tra i corpi recuperati dalla Guardia costiera nel mare Jonio, ad un centinaio di miglia dalla costa calabrese, vittime del naufragio di una barca a vela partita dalla Turchia. I corpi recuperati complessivamente ieri, ha riferito la Prefettura di Reggio Calabria, sono 14. Oltre agli otto minori ci sono 2 uomini e 4 donne che si trovano adesso sulla motovedetta CP 305 che si sta dirigendo verso il porto di Roccella Jonica per procedere allo sbarco. Dall'inizio delle operazioni, riferisce la Prefettura, sono stati recuperati 20 corpi (6 uomini, 6 donne, 8 minori).

Undici superstiti A Roccella il coordinamento dei soccorsi

Gli 11 superstiti portati a Roccella Jonica, avevano parlato di una sessantina di dispersi.

Ieri è stato il giorno del terribile riconoscimento dei cadaveri ma anche della gioia per chi ha potuto riabbracciare familiari o parenti che erano su quel veliero. Come è successo a due giovani coniugi iracheni giunti nella Locride dalla Svezia. "Dama" e "Rosa" sono gli zii di "Nalina", la bambina irachena di 10 anni ricoverata nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Locri. "Nalina" è l'unica migrante minorenne, tra gli 11 profughi sopravvissuti al tragico naufragio, che è riuscita a salire su una delle motovedette.

L'intervista

La tecnologia, la spiritualità e la "benedizione per ogni persona": le parole di Papa Francesco nel dialogo con il gesuita messinese Antonio Spadaro, giornalista e sottosegretario vaticano

La vera sfida? Restare umani

Natalia La Rosa

Il significato antico e profondo della spiritualità, tra nuove sensibilità e le sfide - esaltanti quanto inquietanti - di una tecnologia che nasce dall'intelletto umano ma sembra poi autoriprodursi, in una "non vita" digitale capace di incidere pesantemente sulle persone, in carne, ossa e anima. Di una prospettiva che ci stringe tra speranze e allarmi parliamo con padre Antonio Spadaro, gesuita messinese, sottosegretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede, alla vigilia del suo ritorno in Sicilia.

Un interesse a tutto tondo, il suo, per l'espressione del pensiero tra giornalismo, letteratura, musica, cinema, spettacolo. Proprio il Dicastero per la Cultura e l'Educazione, ad esempio, ha appena organizzato l'incontro del Santo Padre con artisti dell'umorismo: perché, e che segno ha lasciato?
L'ironia e la comicità sono canali efficaci di comunicazione a tutti i livelli, incluso quello politico. Non è «intrattenimento», ma espressione artistica ed espressione intellettuale. Lo sguardo umoristico ci cambia l'orizzonte con uno spaesamento improvviso, insolito, inatteso: impedisce di ridurre il reale all'idea che ce ne siamo fatti. E così è capace di denunciare gli eccessi di potere, dà voce a situazioni dimenticate, evidenzia abusi, segnala comportamenti inadeguati... Insomma, attraverso il talento della risata oggi vengono offerte riflessioni uniche sulla condizione umana e la situazione storica. E ci sono fornite in modo accessibile e popolare, spesso anche con stile corrosivo e appuntito. In un momento nel quale l'ordine mondiale è sconvolto, a volte solo un motto di spirito riesce a capovolgere il discorso e a far pensare. Non a caso proprio l'umorismo e la comicità sono cose bandite e fuori legge nelle dittature perché avvertite come minaccia. E poi lo scherzo ha qualcosa in comune con i sogni. Abbiamo bisogno di una cultura più serena e svelenita, ne abbiamo disperato bisogno. L'incontro con Francesco ha generato entusiasmo, e ha chiaramente riconosciuto l'importanza di questa arte nel contesto culturale e politico dei nostri giorni.

La Giornata mondiale celebrata da Papa Francesco con bambine e bambini di tutto il mondo ci ha fortemente riportato al tema della responsabilità educativa, uno dei cardini della pedagogia ignaziana: da gesuita e sottosegretario al Dicastero vaticano di riferimento, quale pensa sia al momento la più grave emergenza in questo campo, e quali gli strumenti per farvi fronte?
Direi che la Giornata non solo ci ha messo di fronte alla responsabilità educativa, ma ci ha ricordato che i bambini, portano all'umanità tante ricchezze. Innanzitutto, portano il loro modo di vedere la realtà, con uno sguardo fiducioso e non ancora inquinato dalla malizia, dalle doppiezze, dalle "incrostazioni" della vita che induriscono il cuore, nonostante i loro egoismi, che pure hanno. Ma certo i bambini non sono diplomatici: dicono quello che sentono, dicono quello che vedono, direttamente. E tante volte mettono in difficoltà i genitori. I bambini non hanno ancora imparato quella scienza della doppiezza che noi adulti purtroppo abbiamo appreso. E fanno domande dirette, forti, difficili. Mi verrebbe da dire che dobbiamo farci educare dai bambini per recuperare uno sguardo sulla realtà che abbiamo perso. Francesco, quando era arcivescovo di Buenos Aires, ha dedicato molto tempo all'incontro con gli educatori, ma anche all'incontro con i bambini con i quali ha sempre fatto omelie dialogate, per esempio, coinvolgendoli direttamente. Quale l'emergenza educativa? Guardi per me è la mancanza di fiducia nel futuro. Quale mondo stiamo consegnando alle nuove generazioni? Passiamo il testimone o ce lo teniamo stretto in mano fino a che la fiaccola non si spegne? Comunichiamo fiducia e speranza? Temo che l'emergenza educativa sia la mancanza di futuro.

I temi di genere sono oggi al centro di una nuova sensibilità, che, al di là di ogni contrasto ideologico, richiama al rispetto per le persone e per le differenze. Una sensibilità necessaria, contro violenze e discriminazioni, che rende sempre più "accettabili" anche modelli non convenzionali: come pensa che la Chiesa contemporanea debba porsi rispetto a questa diversa sensibilità?
Il Papa insiste per una accoglienza di «todos, todos, todos»: è quasi un mantra. La sua prospettiva è fortemente pastorale. Su questo non ci sono dubbi. Francesco mette sempre al centro la persona con la sua esperienza, e la sua storia. Non pone questioni prima dell'accoglienza. Penso che ci sia qualcosa di veramente importante qui. In un tempo nel quale il giudizio e lo schieramento vengono prima del pensiero e della conoscenza, il suo atteggiamento naturale è un invito all'incontro. E non c'è rispetto se non c'è incontro vero. La Chiesa cammina con la storia e dunque comprende la sua missione e l'essere umano in cammino, passo passo. L'essere umano stesso comprende sé stesso gradualmente. Ecco, credo che gli atteggiamenti di base con i quali la Chiesa contemporanea debba porsi siano tre. Il primo è la benedizione, come risulta chiaro dal documento *Fiducia supplicans*, che non nega la benedizione a nessuno. Il secondo è la comprensione, frutto dell'ascolto della vita delle persone e non delle teorie. Il terzo è l'accompagnamento delle persone in modo che la fede e le sue esigenze diventino parte della loro esistenza concreta e non un sacco di patate da mettere sulle spalle.

Il G7 a presidenza italiana in Puglia ha appena registrato il primo intervento di un pontefice nella storia delle riunioni dei sette "grandi", richiamando i governi del mondo a rimettere al primo posto la persona. Partendo da un presente in cui risulta oltremodo difficile fare previsioni su qualcosa che sfugge non appena si pensa di averla afferrata, qual è la sua visione dell'umanesimo al tempo dell'intelligenza artificiale?
Perché un leader spirituale affronta un tema «artificiale», tecnologico? Da quel che Francesco detto nel suo discorso all'incontro del G7 risulta chiaro che ha compreso come la tecnologia oggi ha un impatto sempre maggiore sulla spiritualità dell'essere umano, sul suo modo di vivere e di decidere sul suo destino. E ha pronunciato con decisione parole inedite per un Pontefice e cioè: «parlare di tecnologia è parlare di cosa significhi essere umani». Si tratta di un'affermazione importantissima. Non si può parlare più di umanesimo e spiritualità a prescindere dalla tecnologia, dunque. Per questo Francesco ha avviato il suo ragionamento non dai calcoli, ma da qualcosa di spirituale come le «emozioni», quelle che emergono davanti ai progressi tecnologici: da una parte c'è l'entusiasmo e dall'altro la paura. C'è qualcosa di affascinante e di tremendo nella nuova tecnologia. E sono queste emozioni che ci spingono a capire meglio. In un tempo come il nostro di trasformazioni epocali, la questione vera non è se l'intelligenza artificiale potrà diventare umana, ma se l'intelligenza umana potrà «rimanere» umana. E dunque porre la questione tecnologica è porre una questione naturalmente spirituale. Il cuore della riflessione di Francesco è stata la capacità di «decidere». Le scelte prese sulla base di algoritmi, dei dati accumulati nel tempo, del calcolo delle probabilità, come fa l'intelligenza artificiale, rischiano di rafforzare i pregiudizi. Rischiano soprattutto di non considerare le possibilità umane, la sorpresa, il cambiamento. D'altra parte, dobbiamo smitizzare l'angoscia che ci prende: nel tempo l'umanità ha vissuto rivoluzioni incredibili che adesso ci sembrano cose ovvie quali la luce elettrica o il telefono che hanno cambiato la nostra esistenza in modo radicale. La sfida per me resta la domanda: che cosa ci permette di rimanere umani? Ed è questa, in fondo, la vera domanda che Francesco ha voluto porre davanti ai potenti della terra.

Domani sarà a Messina per ricevere il prestigioso premio Weber del Rotary Club, qual è il legame con la sua città d'origine e qual è stata l'impronta culturale nella sua formazione? E a quale ricordo è più affezionato?
Sono andato via da Messina a 22 anni appena compiuti per entrare dai gesuiti. Ho vissuto anni di formazione curiosa e vivace, grazie alle mie scuole medie vissute all'Ignatianum, che sono state una fucina di creatività, poi all'incontro con i salesiani del San Luigi e del Domenico Savio, dove ho incontrato gli amici di una vita e ho maturato quel che sono oggi. L'esperienza universitaria nella facoltà di Filosofia è stata determinante, soprattutto grazie alla figura del filosofo Filippo Bartolone, un vero maestro. Ma ho sempre avuto uno sguardo che mi attirava «altrove». A Messina, guardando lo Stretto ho imparato l'oltre. Non amo il mare infinito, ma quello che fa vedere una sponda ulteriore. Partito da Messina sono stato in tanti luoghi in Italia e nel mondo. Un'esperienza unica è quella di seguire il Papa nei suoi viaggi internazionali, ad esempio. Con lui ho fatto il giro del mondo. Ma lo sguardo è rimasto quello che dalle colline di Sperone ammira incantato il mare e le alture al di là.

Domenica prossima a Taormina, nel corso del festival Taobuk, presenterà il suo ultimo libro, "Dialoghi sulla fede", nato da una conversazione di particolare intensità con il regista Martin Scorsese sul legame tra arte e spiritualità: partendo da questa cornice, e alla luce della sua esperienza di comunicatore, uomo di cultura e profondo conoscitore della contemporaneità, come parlerebbe oggi di fede e spiritualità ad una platea di giovani e giovanissimi?
Il mio rapporto con Martin Scorsese è nato otto anni fa, e l'argomento centrale della nostra prima conversazione non è stato il suo cinema, ma la Sicilia. Le sue radici sono a Polizzi Generosa e Cimina, anche se lui è nato a New York. Poi le nostre conversazioni si sono allargante e approfondite, ma con naturalezza, a pranzo e a cena. A volte sono stati pasti molto lunghi dove il discorso sul cinema si è intrecciato con quello sulla vita. Anzi, posso dire che abbiamo parlato della sua vita, della quale il cinema è parte integrante, ma non unica. E così i temi della fede, della grazia sono emersi naturalmente, legati alle sue esperienze concrete e spesso molto complicate, e anche segnati da errori clamorosi che lui mai nasconde. Ecco, così parlerei di fede e spiritualità, anche ai giovani: come parte della vita, anzi come espressione di un desiderio di vita e di fiducia che alimenta le nostre esperienze interpretandole, dando loro senso.

«A Messina, guardando lo Stretto, ho imparato l'oltre» Antonio Spadaro ha lasciato la Sicilia a 22 anni

Domani alle 10 a Messina nell'auditorium della Gazzetta del Sud gli sarà conferito il prestigioso Premio "Federico Weber" assegnatogli dal Rotary Club

Domenica a Taormina, nell'ambito del festival Taobuk, Spadaro parteciperà al panel sulla cultura e presenterà il libro scritto con Scorsese

Dalla filosofia alla cyberteologia

- Padre Antonio Spadaro, gesuita, giornalista, è nato nel 1966 a Messina, nella cui università ha conseguito la Laurea in Filosofia, con una tesi sugli «Esercizi Spirituali» di Ignazio di Loyola. Ha insegnato Lettere presso i Licei dell'Istituto "Massimo" di Roma e alla Pontificia Università Gregoriana.

- Dal 2011 al 2023 ha diretto «La Civiltà Cattolica», sotto il suo impulso l'antica rivista dei gesuiti ha avviato 8 edizioni oltre a quella italiana e ha attivato una forte presenza digitale e un'ampia collaborazione di scrittori gesuiti da ogni parte del mondo. È stato nominato dal Pontefice Consultore dell'allora Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali (2011-16) e del Pontificio Consiglio della Cultura (2011-22) e da gennaio scorso è sottosegretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione. È membro dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti e Ordinario della Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon.

- Collabora con numerose testate giornalistiche e ha pubblicato quasi quaranta volumi dedicati alla letteratura, all'arte, alla cultura digitale e alla cyberteologia , alla politica internazionale e alla vita della Chiesa. Quattro opere sono dedicate al pontificato di Francesco, tra cui la prima intervista "La mia porta è sempre aperta".

- **Domani a Messina** alle 10,30 nell'auditorium della Gazzetta del Sud padre Spadaro riceverà il prestigioso premio "Federico Weber" conferitogli dal Rotary Club Messina. Dopo l'introduzione del presidente ing. Gaetano Cacciola, il notaio Michele Giuffrida ricorderà la storia del premio, mentre il past president Arcangelo Cordopatri presenterà il profilo dell'illustre ospite. Al termine dell'incontro si terrà la visita al polo aziendale di Società Editrice Sud, con le redazioni e il centro stampa.

- **Domenica la partecipazione a Taobuk,** con una giornata intensa nella location dell'hotel San Domenico, nell'ambito della 14. edizione del festival: Spadaro parteciperà alle 11 al panel sull'identità e l'impresa culturale, introdotto dall'intervento del ministro Gennaro Sangiuliano. Alle 15 il libro "Dialoghi sulla fede", realizzato ispirandosi alle conversazioni con il regista Martin Scorsese, sarà al centro del confronto con il giornalista Federico Pontiggia.

Il Dicastero per la Dottrina della Fede ha messo sotto processo l'ex Nunzio apostolico che nega il Concilio e l'autorità del Papa

Accuse di scisma, monsignor Viganò come Lutero e Lefebvre

Convocato in Vaticano, replica con una nota: «Lo considero un onore»

Manuela Tulli

CITTÀ DEL VATICANO

Il Dicastero per la Dottrina della Fede ha convocato monsignor Carlo Maria Viganò affinché «possa prendere nota delle accuse e delle prove circa il delitto di scisma di cui è accusato». Si tratta di un processo penale extragiudiziale. È una delle accuse più pesanti nella Chiesa cattolica, una pronuncia estrema che si è verificata raramente nella storia, da Martin Lutero ai Lefebvriani.

L'ex Nunzio in Usa, che più volte ha criticato aspramente Papa Francesco, arrivando a chiederne le dimissioni, commenta: «Considero le accuse contro di me un onore». «Nessun cattolico può essere in comunione con questa "chiesa bergogliana" perché essa agisce in evidente rottura con tutti i Papi della storia e con la Chiesa di Cristo», sottolinea Viganò che invita a pregare per «coloro che sono perseguitati a causa della loro fede».

La decisione di avviare un processo penale extragiudiziale nei confronti di Viganò è stata presa dall'ex Sant'Uffizio lo scorso 10 maggio. L'ex Nunzio era stato convocato ieri pomeriggio. A Viganò vengono contestate le «affermazioni pubbliche dalle quali risulta una negazione degli elementi necessari per mantenere una comunione con la Chiesa cattolica: negazione della legittimità di Papa Francesco, rottura della comunione con Lui e rifiuto del Concilio Vaticano II», è quanto sostiene il Dicastero della Dottrina della Fede guidato dal cardinale argentino Victor Manuel Fernandez. Ora Viganò dovrà decidere se e come difendersi. Ma l'ex diplomatico vaticano sembra confermare, in una lunga nota, tutta la sua posizione di contrarietà al pontificato di Papa Francesco.

È dispiaciuto ma anche deciso il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin: «Monsignor Viganò ha assunto alcuni atteggiamenti ai quali deve rispondere. È normale che la Dottrina della Fede abbia preso in mano la situazione. Ha dato a lui la possibilità anche di difendersi». Viganò è stato in Vaticano un diplomatico di lungo corso e ha retto una delle "ambasciate" della Santa Sede più prestigiose, quella negli Stati Uniti. «Mi dispiace tantissimo, io l'ho sempre apprezzato come grande lavoratore, molto fedele alla Santa Sede, in un certo senso anche di esempio, quando è stato Nunzio apostolico ha lavorato estremamente bene, cosa sia successo non lo so», aggiunge Parolin.

Contro Papa Francesco Monsignor Carlo Maria Viganò in una foto del 2009

Sono anni che Viganò attacca Papa Francesco. Di ritorno dal viaggio in Irlanda, ad agosto 2018, parlando della lettera di Viganò che lo accusava sulla questione degli abusi, il Pontefice disse ai giornalisti: «Leggete voi attentamente quel comunicato e fate voi il vostro giudizio. Io non dirò una parola su questo». L'ultima uscita di Viganò è stata lo scorso dicembre per il documento Fiducia Supplicans riguardante la benedizione delle coppie gay e non aveva usato mezzi termini parlando di «falsi pastori, servi di Satana ad iniziare dall'usurpatore che siede sul soglio di Pietro». L'ex Nunzio era salito anche all'onore delle cronache per le sue posizioni no-vax . Negli ultimi anni è intervenuto con videocomunicati anche sulla politica italiana. Dopo la vittoria di Giorgia Meloni commentò: «Possiamo ragionevolmente pensare che la prossima Presidente del Consiglio vorrà rivedere le proprie posizioni filoatlantiste e europeiste, tornando ad assumere quel ruolo di vera alternativa di Destra all'egemonia dell'ordoliberismo e della sinistra».

Con l'Ucraina in grande difficoltà i Paesi alleati accelerano le forniture militari

F-16 e Patriot a disposizione di Kiev Nuove sanzioni Ue contro la Russia

Dalla Romania il primo "ombrello" anti-missile per schermare i raid

Mattia Bernardo Bagnoli

BRUXELLES

Gli alleati accelerano, consapevoli che per l'Ucraina sarà un'estate difficile e ancor di più lo sarà il prossimo autunno-inverno, con la capacità di produzione energetica ridotta al lumicino dai martellanti bombardamenti russi. Quindi piovono annunci. Gli F-16 arriveranno presto, già questa estate. La Romania fornirà un sistema Patriot, preziosissimo per difendere i cieli ucraini. Gli Usa mettono poi in chiaro che, d'accordo con i partner in attesa delle avanzate batterie antimissile come da contratti firmati, daranno priorità a Kiev. Infine l'Ue. Pur con i suoi tempi, è arrivata l'intesa sul 14esimo pacchetto di sanzioni, molto «incisivo» a detta di chi a fatto i calcoli.

Insomma, dopo mesi di melina – costati molte vite sul campo di battaglia, come evidenziato dal capo della Nato Jens Stoltenberg – pare che l'Occidente sia allo scatto di reni. «Quest'estate tutto si allineerà», ha affermato il comandante dell'aeronautica olandese Arnoud Stallmann. Belgio, Danimarca, Paesi Bassi e Norvegia si sono impegnati a fornire all'Ucraina circa 80 F-16 e i primi jet sono in dirittura d'arrivo, probabilmente da Copenaghen (le consegne saranno scaglionate per ragioni operative nell'arco di anni però). I Patriot, dicevamo. Il Consiglio superiore della difesa romeno ha deciso di «donare» un sistema a Kiev. Chiedendo però garanzie agli alleati di una futura sostituzione (Bucarest ha nel suo arsenale 4 sistemi e in quanto alleato del fronte est deve garantire la sicurezza esterna dei confini alleati).

Difendere i cieli Volodymyr Zelensky davanti a una batteria Patriot

Gli Usa sul punto sembrano pronti ad un cambio di passo. L'amministrazione Biden ha infatti deciso di dare la priorità all'Ucraina sui Patriot, appunto sospendendo temporaneamente le consegne ad altri Paesi. «Ci assicureremo di dare all'Ucraina le capacità aeree di difesa di cui ha bisogno ora e in futuro», ha annunciato il portavoce del consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca John Kirby. E sulla decisione di Bucarest è arrivato il plauso di Stoltenberg: «Ce n'è un grande bisogno». Sul lato europeo, l'approvazione delle nuove misure restrittive – dopo gli slittamenti dovuti in parte pure alla Germania – vale un deciso passo avanti. Dentro ci sono provvedimenti contro l'esportazione del gas naturale liquefatto proveniente dalla Russia, il divieto del trasbordo nei porti europei (4-6 bcm l'anno), l'inclusione di un centinaio di nomi alla lista nera Ue tra persone fisiche e giuridiche, misure sulla tecnologia dual use e un ennesimo giro di vite all'elusione delle sanzioni grazie alla triangolazione con Paesi terzi e sussidiarie.

«Per Mosca sarà un bel colpo», assicura una fonte diplomatica europea. «Queste sanzioni – nota l'alto rappresentante Ue Josep Borrell – mirano a rendere più difficile al governo di Putin sostenere la sua guerra di aggressione: l'Ue rimane determinata nel suo sostegno all'Ucraina». Peraltro nel pacchetto, per la prima volta, fanno capolino elementi a tutela delle imprese europee colpite dalla rappresaglia di Mosca proprio in risposta alle sanzioni blustellate, come nel caso dell'italiana Ariston. Roma, non a caso, è stata particolarmente attiva nella discussione. Nessun risarcimento automatico ma ci sarà la possibilità di rivalersi davanti a un tribunale dello Stato membro.

Inoltre qualcosa inizia a muoversi persino nell'estremo oriente. All'indomani della firma del trattato di protezione reciproca tra Putin e Kim, la Corea del Sud ha annunciato che «riconsidererà» la sua posizione sulla fornitura di armi a Kiev.

L'olandese Rutte al vertice della Nato

● Mark Rutte è il nuovo segretario generale della Nato. Il presidente della Romania Klaus Iohannis ha infatti ritirato la sua candidatura e Bucarest ha assicurato il suo sostegno al premier uscente olandese. Adesso si aspetta solo la ratifica della nomina. È probabile che si attenderà il vertice di Washington (9-11 luglio) per dare l'onore delle armi a Jens Stoltenberg.

Monito della Casa Bianca a Hezbollah

Solo 50 ostaggi vivi, si complica il percorso verso il cessate il fuoco

Riviste al ribasso le stime dei rapiti israeliani ancora in mano ad Hamas

Massimo Lomonaco

TEL AVIV

Sui circa 110 ostaggi ancora in mano di Hamas a Gaza, 50 sono ancora vivi mentre gli altri 66 sono morti. A dare il quadro della situazione – mentre gli Usa hanno pubblicamente ammonito gli Hezbollah libanesi nello scontro con lo stato ebraico – sono state fonti della sicurezza Usa e israeliane al Wall Street Journal (Wsj), rivedendo al ribasso di almeno 25 persone le stime sui rapiti ancora in vita circolate anche da parte del governo a Gerusalemme. La notizia sembra complicare il quadro delle trattative sulla road map del presidente Joe Biden. Di cui però non si sa più nulla in quello che appare un nuovo stallo con Hamas che ancora deve dare la sua risposta ufficiale. Il premier Benyamin Netanyahu anche ieri ha ribadito la posizione ufficiale di Israele: «Non lasceremo Gaza finché non ritorneranno tutti gli ostaggi e finché non avremo eliminato le capacità militari e governative di Hamas. Non abbiamo alcuna possibilità di arrenderci, non abbiamo alcuna possibilità di rinunciare alla vittoria. Questa è la mia posizione. Chi si oppone, si opponga apertamente. Ci impegniamo – ha concluso – a riportare indietro tutti i 120 rapiti, vivi o morti. Anche se a tappe, non rinunceremo a nessuno».

A rendere ancora più confusa la situazione per il dopoguerra a Gaza-punto di forte attrito tra Biden e Netanyahu - è arrivata una dichiarazione del segretario generale dell'Olp Hessein al-Sheihk che, scavalcando l'Autorità nazionale palestinese (Anp), ha rivendicato per l'organizzazione il controllo futuro della Striscia, pena «una guerra civile».

A due giorni di distanza la Casa Bianca non sembra poi aver dimenticato il video di Netanyahu in cui criticava l'altalenante fornitura di armi e munizioni ad Israele da parte dell'alleato. "Deludente, offensivo, irritante e falso visto che nessuno altro paese sta facendo più di noi", ha detto il portavoce del consiglio della sicurezza nazionale della Casa Bianca John Kirby a chi gli chiedeva del video. «Sono pronto a subire attacchi personali a condizione che Israele riceva dagli Usa le munizioni di cui ha bisogno nella guerra per la sua esistenza», la replica del premier israeliano. La tensione resta alta tanto che la riunione del Forum strategico che avrebbe dovuto svolgersi tra Israele e Usa, sia stata sostituita al volo, con un incontro tra il ministro israeliano degli affari strategici Ron Dermer, il capo dell'Assemblea nazionale Tzachi Hanegbi e il Consigliere della sicurezza Usa Jake Sullivan.

Se le dinamiche del conflitto nella Striscia restano un punto di frizione tra Israele e l'alleato Usa, lo stesso non avviene per il dossier Libano degli Hezbollah in guerra oramai aperta con Israele che continua a colpire con raid mirati, uccidendo i comandanti sul campo. L'inviato speciale americano Amos Hochstein ha avvertito i funzionari libanesi che se Hezbollah non mette fine agli attacchi quotidiani contro il nord di Israele, potrebbe ritrovarsi come obiettivo di un'operazione israeliana limitata, appoggiata dagli Usa. Secondo la tv Kan, Hochstein ha ribadito la necessità di una soluzione diplomatica per respingere il gruppo terroristico sostenuto dall'Iran dal confine, altrimenti Israele lancerà un attacco limitato con l'appoggio americano. Le recenti minacce del capo degli Hezbollah Hassan Nasrallah oltre che a Israele anche a Cipro hanno causato la reazione anche di Bruxelles. «Cipro è uno Stato membro dell'Ue, ogni minaccia a Cipro è una minaccia a tutta l'Ue», ha avvertito il portavoce del Servizio di Azione Esterna della Commissione Europea. «Seguiamo da vicino – ha proseguito – le tensioni fra Libano e Israele e diamo il benvenuto agli sforzi di Usa e Francia per calmare la situazione».

Al 258esimo giorno di guerra, Israele continua le sue operazioni a Rafah nel sud della Striscia. Ma non tralascia il nord dove a Beit Hanoun, ha eliminato Ahmed Hassan Salameh a-Swarkeh, uno dei comandanti della squadra d'élite di Hamas.

Preghiere e speranza Incertezza sulla sorte degli ostaggi israeliani

Provvedimento che fa discutere

I dieci comandamenti esposti in tutte le classi della Louisiana

NEW YORK

I dieci comandamenti, ben visibili e leggibili, devono essere esposti in tutte le classi delle scuole pubbliche. Sulla legge choc della Louisiana è subito polemica. In molti gridano alla scandalo e parlano di una norma incostituzionale. Il governatore repubblicano Jeff Laundry la difende invece a spada tratta e provoca: «Se si vuole il rispetto dello stato di diritto, allora bisogna iniziare dal legislatore originale, Mosè», ha aggiunto.

La legge rientra nella più ampia campagna dei gruppi cristiani conservatori per amplificare le espressioni pubbliche di fede e, soprattutto, provocare azioni legali in grado di arrivare fino alla Corte Suprema, dove si attendono un'accoglienza amichevole.

La norma approvata nello stato prevede che i dieci comandamenti siano esposti a partire dal 2025 in tutte le classi, dalle elementari alle università. I poster dovranno essere pagati con donazioni private e non da soldi pubblici e non potranno avere dimensioni più piccole di 28 per 35,5 centimetri. I caratteri usati dovranno essere «grandi e leggibili», e i dieci comandamenti dovranno essere accompagnati da tre paragrafi di spiegazione in cui si noterà il loro «importante ruolo nell'istruzione pubblica americana per quasi tre secoli».

Crisi energetica aggravata dalle piogge

Un blackout di tre ore mette l'Ecuador in ginocchio

QUITO

Nel bel mezzo di una crisi energetica aggravata negli ultimi giorni dalle forti piogge che hanno colpito gli altopiani e la regione amazzonica lasciando devastazioni e 17 morti, l'Ecuador è rimasto al buio per più di tre ore, a causa di un blackout che ha gettato il Paese nel caos, scatenando accese polemiche.

«C'è un guasto nella linea di trasmissione che ha causato una disconnessione a cascata, quindi non c'è servizio a livello nazionale», ha avvertito il ministro dell'Energia, Roberto Luque, dai suoi profili social, per spiegare cosa stesse accadendo. Dalla capitale Quito alla popolosa Guayaquil, passando per Cuenca, alle porte dell'Amazzonia, "l'apagon" ha colpito 18 milioni di abitanti, con l'energia gradualmente ripristinata per il 95% delle utenze intorno alle sei e mezza: oltre tre ore più tardi.

Tra le cause che hanno contribuito al blackout, anche la chiusura di tre centrali idroelettriche, che forniscono oltre il 50% dell'elettricità del Paese, perché i bacini che le alimentano trasportavano una grande quantità di scorie a seguito delle piogge torrenziali dei giorni precedenti.

Economia

Vetture prodotte in Cina e non in Italia

Multa Antitrust alle auto Dr

L'azienda molisana annuncia ricorso «Proposti impegni tangibili»

TORINO

È scontro sul finto Made in Italy. In questo caso nel mirino ci sono le auto prodotte in Cina e spacciate per italiane. L'Antitrust ha sanzionato per 6 milioni di euro la Dr Automobiles e la sua controllata Dr Service & Parts «per aver attuato due pratiche commerciali scorrette». L'azienda molisana di Massimo Di Risio «a partire da dicembre 2021 ha indicato l'Italia – spiega l'Autorità garante della concorrenza – come origine e luogo di effettiva produzione delle autovetture commercializzate con i marchi Dr e Evo. Si tratta però di autoveicoli prodotti in Cina, salvo marginali interventi di rifinitura e di completamento. La pratica ingannevole è coincisa con un periodo di forte aumento delle vendite delle auto Dr ed Evo sul mercato italiano». Nel mirino c'è anche l'assistenza post-vendita, ritenuta non corretta, con un approvvigionamento dei pezzi di ricambio non adeguato.

La Dr ha già deciso di impugnare il provvedimento. «Il gruppo ha proposto impegni tangibili a fronte delle preoccupazioni dell'Autorità, non accettati», spiega l'azienda. «La delocalizzazione in Estremo Oriente di parte della produzione non è mai stata celata. Mai pubblicizzato che l'intera fabbricazione avvenisse in Italia, dove le lavorazioni saranno incrementate nel polo di Macchia di Isernia».

Marchio molisano L'imprenditore Massimo Di Risio replica alle accuse

Trainata dai consumi delle famiglie

La Bce vede segni di ripresa

Ricondurre l'inflazione entro il limite del 2% rimane la priorità

ROMA

L'economia dell'area euro, che rischiava la recessione a fine 2023, va meglio del previsto e a tirare – ora che gli investimenti segnano il passo dopo tre anni di crescita – saranno le famiglie con i consumi. È lo scenario prospettato dalla Bce che proprio per sostenere i consumi non molla sulla lotta all'inflazione e non si lega le mani sulle prossime mosse, mentre il Fondo monetario internazionale invita alla prudenza: «per il 2024 è prevista una modesta ripresa della crescita, che si rafforzerà ulteriormente nel 2025, ma le prospettive a medio termine restano difficili».

Due giorni fa il vicepresidente della Bce Luis De Guindos aveva lasciato intendere che, dopo la riduzione del costo del denaro a inizio giugno, non ce ne sarà una nuova a luglio. Piuttosto, se ne riparla a settembre e poi probabilmente a dicembre. Il bollettino economico della Bce, però, non si sbilancia. La Bce «non intende vincolarsi a un particolare percorso dei tassi» e anche dopo il taglio dei tassi a giugno resta «determinata ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2%».

Credito di prossimità Convegno a Napoli

● Il valore economico e sociale del credito di prossimità nel Mezzogiorno è il tema di un convegno promosso dalla Federazione banche di comunità Credito cooperativo Campania e Calabria e dal Fondo Sviluppo che si terrà oggi alle 16 al complesso di Scampia dell'Università Federico II di Napoli.

Borsa

Indici

	VAL.	VAR. %
Ft Italia All Share	35896,1	1,390
Ft Italia Mib Stori	29786,4	0,900
Ft Italia Mid Cap	47591,3	1,600
Ft Italia Small Cap	29100,1	1,450
Ft Italia Star	48168,5	2,320
Ftit Alimentari	111876	2,010
Ftit Assicurazioni	25129,1	1,220
Ftit Banche	18255,8	1,540
Ftit Benessere	117271	1,240
Ftit Chimiche	32690,7	0,380
Ftit Consumi	168184	2,090
Ftit Consumi Dett.	73114,9	0,640
Ftit Costruzioni	49455,2	0,440
Ftit Finanziarie	22156,2	1,500
Ftit Industriali	48771,8	1,220
Ftit Materie Di Bas	34540,1	0,430
Ftit Media	9622,25	3,850
Ftit Petrolifere	17082,9	1,560
Ftit Risorse Di Bas	36448,6	1,340
Ftit Sanitarie	245610	1,960
Ftit Servcons	33829,1	1,100
Ftit Servizi	49180	1,360
Ftit Servizi Finanz	142199	1,730
Ftit Tecnologici	146737	1,220
Ftit Telecomunicazi	8120,18	1,500
Ftit Utilitã	36573,	1,45
Ftit Viaggi	31923,4	2,630
Ftse Mib	33675,2	1,370
Tasso Uff. Rifer.	4,250	-5,560

Cambi

VALUTA	EURO	PREC.
Corona Ceca	24,8980	24,9100
Corona Danese	7,4581	7,4592
Corona Norvegese	11,2915	11,3540
Corona Svedese	11,1980	11,2140
Dollaro Australiano	1,6076	1,6125
Dollaro Canadese	1,4696	1,4737
Dollaro Hong Kong	8,3654	8,3905
Dollaro Neozeland.	1,7492	1,7528
Dollaro Singapore	1,4504	1,4519
Dollaro Usa	1,0719	1,0749
Fiorino Ungherese	397,3900	396,3400
Franco Svizzero	0,9546	0,9506
Leu Rumeno	4,9771	4,9768
Lev Bulgaro	1,9558	1,9558
Lira Turca	35,1725	34,9750
Peso Messicano	19,7453	19,8583
Rand Sudafricano	19,4066	19,3752
Real Brasiliano	5,7921	5,8479
Renminbi Cinese	7,7825	7,8005
Shekel Israeliano	3,9948	3,9958
Sterlina Inglese	0,8451	0,8446
Yen Giapponese	169,8200	169,7800
Zloty Polacco	4,3210	4,3300

Metalli

	DENARO	LETTERA
10 Dollari Indiano	1030,00	1110,00
10 Dollari Liberty	1020,00	1100,00
100 Corone Austria	2070,00	2180,00
100 Pesos Cile	1223,00	1309,00
20 Dollari Liberty	2060,00	2170,00
20 Dollari St.gaude	2070,00	2180,00
20 Marchi	487,00	524,00
4 Ducati Austria	926,00	988,00
50 Pesos Messico	2695,00	2720,00
Argento (euro/kg.)	852,16	909,57
Krugerrand	2153,00	2257,00
Marengo Austriaco	399,00	426,00
Marengo Belga	399,00	426,00
Marengo Francese	399,00	426,00
Marengo Italiano	401,00	428,00
Marengo Svizzero	400,00	427,00
Oro Fino (euro/gr.)	67,25	70,20
Sterlina (n.c)	509,00	539,00
Sterlina (post.74)	509,00	539,00
Sterlina (v.c)	503,00	535,00

Bot

SCADENZA	GG.	PREZZI NETTI	REND. NETTI
12 lug 2024	18	99,824	0,000
14 ago 2024	51	99,490	3,200
13 set 2024	81	99,231	3,010
14 ott 2024	112	98,905	3,120
14 nov 2024	143	98,600	3,140
13 dic 2024	172	98,328	3,160
14 feb 2025	235	97,715	3,180
14 mar 2025	263	97,488	3,120
14 apr 2025	294	97,210	3,110
14 mag 2025	324	97,069	2,940
13 giu 2025	354	96,647	3,110

Cct e Ctz

TITOLO	IERI	PREC.
CCT 15/10/24 T.V.	100,387	100,394
CCT 15/04/25 T.V.	100,781	100,795
CCT 15/09/25 T.V.	100,570	100,580
CCT 15/01/25 T.V.	101,050	101,062
CCT 15/04/32 T.V.	99,500	99,370
CCT 15/10/28 T.V.	100,430	100,460
CCT 15/04/29 T.V.	99,650	99,480
CCT 15/10/30 T.V.	98,710	98,730
CCT 15/10/31 T.V.	100,600	100,500
CCT 15/04/26 T.V.	100,500	100,460

Titoli di Stato

TITOLO	IERI	PREC.
BTP 15/06/29 1,4%	97,070	97,050
BTP 01/08/29 1,5%	97,980	97,970
BTP 15/12/29 1,93%	101,710	101,730
BTP 01/02/29 2,05%	102,860	102,880
BTP 01/11/29 2,63%	108,790	108,840
BTP 01/03/30 null	82,350	81,730
BTP 15/05/30 0,2%	92,950	93,140
BTP 01/08/30 0,48%	85,850	85,820
BTP 14/07/30 0,58%	87,000	87,060
BTP 01/04/30 0,68%	88,830	88,780
BTP 28/06/30 0,8%	95,730	95,640
BTP 05/03/30 0,81%	100,020	100,040
BTP 01/12/30 0,83%	88,900	88,910
BTP 14/05/30 0,84%	99,800	99,910
BTP 01/03/30 1,75%	100,080	100,070
BTP 15/06/30 1,85%	100,660	100,750
BTP 15/11/30 2%	102,220	102,300
BTP 01/05/31 null	78,190	78,700
BTP 01/08/31 0,3%	81,250	81,230
BTP 01/04/31 0,45%	83,960	83,960
BTP 01/12/31 0,48%	82,580	82,600
BTP 15/07/31 0,58%	98,630	98,700
BTP 15/02/31 1,75%	99,300	99,300
BTP 30/10/31 2%	102,350	102,430
BTP 01/05/31 3%	114,660	114,640
BTP 01/06/32 0,48%	81,450	81,420
BTP 15/09/32 0,63%	96,330	96,570
BTP 01/03/32 0,83%	86,770	86,670
BTP 01/12/32 1,25%	91,250	91,230
BTP 15/05/33 0,05%	85,570	85,570
BTP 16/11/33 0,38%	79,700	79,710
BTP 01/09/33 1,23%	89,700	89,770
BTP 01/11/33 2,18%	103,890	103,940
BTP 01/05/33 2,2%	104,640	104,550
BTP 01/02/33 2,88%	114,200	114,260
BTP 01/07/34 1,29%	99,580	99,560
BTP 01/03/34 2,1%	102,640	102,600
BTP 01/08/34 2,5%	109,220	109,240
BTP 15/09/35 1,18%	104,790	104,790
BTP 01/03/35 1,68%	94,850	94,870
BTP 30/04/35 2%	100,580	100,720
BTP 01/03/36 0,73%	76,550	76,470
BTP 15/05/36 0,9%	96,890	97,480
BTP 01/09/36 1,13%	83,210	83,170
BTP 27/04/37 0,38%	71,730	72,160
BTP 01/03/37 0,48%	69,670	69,630
BTP 01/02/37 2%	100,040	100,210
BTP 30/10/37 2,03%	99,700	99,950
BTP 01/09/38 1,48%	87,460	87,460
BTP 01/03/38 1,63%	90,910	90,900
BTP 15/05/39 1,2%	102,350	102,210
BTP 01/10/39 2,08%	99,200	99,250
BTP 01/08/39 2,5%	108,680	108,720
BTP 01/03/40 1,55%	87,480	87,500
BTP 01/09/40 2,5%	108,750	108,790
BTP 01/03/41 0,9%	71,390	71,480
BTP 15/09/41 1,28%	105,490	105,870
BTP 01/09/43 2,23%	101,630	101,770
BTP 01/09/44 2,38%	106,010	106,120
BTP 30/04/45 0,75%	62,550	62,750
BTP 01/09/46 1,63%	85,520	85,630
BTP 01/03/47 1,35%	77,500	77,680
BTP 01/03/48 1,73%	87,740	87,990
BTP 01/09/49 1,93%	92,770	92,930
BTP 01/09/50 1,23%	71,500	71,570
BTP 15/05/51 0,08%	62,950	62,990
BTP 01/09/51 0,85%	60,120	60,320
BTP 01/09/52 1,08%	65,480	65,510
BTP 01/10/53 2,25%	101,460	101,580
BTP 01/03/67 1,4%	72,190	72,300
BTP 01/03/72 1,08%	60,260	60,320
BTP 01/09/24 null	99,391	99,340
BTP 15/08/24 null	99,522	99,485
BTP 15/12/24 null	98,402	98,400
BTP 24/10/24 0,18%	99,373	99,337
BTP 15/11/24 0,73%	99,160	99,138
BTP 01/07/24 0,88%	99,963	99,953
BTP 15/09/24 1,18%	100,096	100,156
BTP 01/12/24 1,25%	99,510	99,525
BTP 01/09/24 1,88%	100,018	100,020
BTP 01/02/25 0,18%	98,119	98,090
BTP 15/08/25 0,6%	97,430	97,330
BTP 26/05/25 0,7%	98,848	98,825
BTP 15/05/25 0,73%	98,237	98,223
BTP 01/06/25 0,75%	98,182	98,131
BTP 01/07/25 0,93%	98,370	98,340
BTP 01/12/25 1%	98,080	98,010
BTP 15/11/25 1,25%	98,770	98,760
BTP 28/03/25 1,7%	99,854	99,827
BTP 29/09/25 1,8%	100,090	100,080
BTP 01/03/25 2,5%	100,900	100,894
BTP 01/11/26 null	92,460	92,410
BTP 01/08/26 null	93,260	93,190
BTP 01/04/26 null	94,200	94,250
BTP 01/02/26 0,25%	95,490	95,450
BTP 21/05/26 0,28%	96,590	96,600
BTP 15/05/26 0,33%	97,880	97,960
BTP 01/12/26 0,63%	95,170	95,150
BTP 01/06/26 0,8%	96,700	96,670
BTP 15/07/26 1,05%	97,550	97,520
BTP 28/01/26 1,34%	99,570	99,550
BTP 15/09/26 1,55%	103,500	103,690
BTP 15/01/26 1,75%	100,020	100,040
BTP 15/04/26 1,9%	100,700	100,680
BTP 15/09/26 1,93%	101,020	100,980
BTP 01/03/26 2,25%	101,730	101,790
BTP 01/11/26 3,63%	108,730	108,750
BTP 01/11/27 null	89,690	89,610
BTP 15/07/27 0,27%	100,180	100,200
BTP 28/10/27 0,33%	95,060	95,060
BTP 15/01/27 0,43%	93,940	93,950
BTP 15/09/27 0,48%	92,790	92,790
BTP 01/04/27 0,55%	94,130	94,040
BTP 01/08/27 1,03%	96,290	96,260
BTP 01/06/27 1,1%	96,910	96,870
BTP 01/12/27 1,33%	97,810	97,810
BTP 15/02/27 1,48%	98,930	98,950
BTP 13/06/27 1,63%	100,390	100,330
BTP 01/11/27 3,25%	109,980	109,980
BTP 01/09/28 null	86,950	87,190
BTP 15/03/28 0,13%	89,280	89,180
BTP 15/07/28 0,25%	89,270	89,240
BTP 17/11/28 0,3%	88,510	88,500
BTP 15/05/28 0,65%	99,040	98,970
BTP 22/11/28 0,8%	96,990	96,910
BTP 14/03/28 1%	98,870	98,810
BTP 01/02/28 1%	95,470	95,490
BTP 10/10/28 1,03%	102,400	102,450
BTP 01/12/28 1,4%	97,890	97,680
BTP 01/04/28 1,7%	100,080	100,110
BTP 01/08/28 1,9%	101,480	101,500
BTP 01/09/28 2,38%	105,240	105,230
BTP 01/11/29 null	83,570	83,590
BTP 15/02/29 0,23%	87,450	87,370
BTP 15/05/29 0,75%	99,170	99,200
BTP 01/07/29 1,12%	99,620	99,430

Azioni

TITOLO	PREZZO CHIU.	PREZZO VWP	VAR. RIF. %	VAR. % 02/01/19	MIN ANNO	MAX ANNO	ULT. DIV.
A2a	1,886	1,881	**2,50**	1,73	1,621	2,020	0,0958
Abitare In	4,210	4,153	**3,69**	-17,0	3,807	5,152	0,3760
Acea	16,420	16,366	**1,92**	20,54	13,599	17,457	0,8500
Acinque	1,995	1,998	**-0,75**	-1,90	1,941	2,124	0,0850
Aedes	0,2400	0,2429	**-2,44**	8,02	0,1132	0,2429	0,2500
Aedes 2015-2024 War	0,0003	0,0003	**0,00**	-89,2	0,0001	0,0032	N.R.
Aeffe	0,7860	0,7817	**-0,51**	-14,0	0,7624	0,9697	0,0070
Aeroporto Di Bologn	7,940	7,948	**-1,49**	-4,18	7,743	8,304	0,2640
Alerion Cleanpwr	17,400	17,146	**2,59**	-36,2	17,056	26,98	0,6100
Algowatt	0,2295	0,2294	**0,00**	-17,0	0,1457	0,3185	0,0250
Alkemy	12,050	12,100	**-0,41**	33,11	8,956	12,734	N.R.
Amplifon	34,39	34,31	**1,72**	9,40	29,47	34,80	0,2900
Anima Holding	4,678	4,669	**0,99**	15,52	3,941	4,938	0,2500
Antares Vision	3,375	3,397	**2,58**	87,01	1,376	3,629	N.R.
Aquafil	3,090	3,045	**1,64**	-11,7	2,962	3,643	0,2400
Ariston Holding	4,230	4,243	**0,33**	-33,1	4,239	6,532	0,1700
Ascopiave	2,245	2,242	**0,45**	-0,33	2,165	2,484	0,1400
Autostrade M.	2,755	2,721	**-3,33**	-68,9	2,120	11,277	7,190
Avio	12,080	12,230	**-1,63**	46,86	8,166	12,230	0,2374
Azimut H.	22,93	22,89	**2,41**	-3,20	22,50	27,19	1,400
B&c Speakers	16,100	16,219	**-0,92**	-14,1	16,140	18,755	0,7000
B. Cucinelli	92,40	91,94	**2,50**	3,73	81,98	117,90	0,9100
B. Desio	4,770	4,753	**1,06**	31,82	3,616	5,306	0,2634
B. Generali	37,70	37,63	**2,11**	11,71	33,32	40,64	1,550
B. Ifis	19,640	19,618	**1,18**	24,11	15,526	21,45	2,100
B. Profilo	0,2100	0,2091	**0,96**	2,99	0,2032	0,2246	0,0155
B.f.	3,610	3,590	**1,40**	-9,14	3,571	3,930	0,0440
B.p. Sondrio	6,855	6,827	**1,71**	17,94	5,854	8,224	0,5600
Banca Mediolanum	10,550	10,524	**1,83**	23,65	8,576	10,913	0,7000
Banca Sistema	1,488	1,486	**1,22**	22,67	1,173	1,666	0,0650
Banco Bpm	6,176	6,170	**1,48**	29,60	4,676	6,671	0,5600
Basicnet	3,650	3,650	**0,55**	-20,8	3,650	4,876	0,1500
Bastogi	0,4180	0,4208	**-1,42**	-18,5	0,3625	0,5160	0,0090
Beewize	0,7000	0,7030	**0,00**	33,04	0,4740	0,9135	N.R.
Beghelli	0,2400	0,2404	**0,00**	-11,0	0,2064	0,2758	0,0200
Bestbe Holding	0,0014	0,0012	**16,67**	-93,5	0,0012	0,0181	0,0362
Bff Bank	9,040	9,059	**1,35**	-12,8	7,634	12,831	0,9790
Bialetti	0,2150	0,2167	**-3,15**	-16,0	0,2167	0,2628	N.R.
Biesse	11,000	10,879	**3,77**	-14,5	10,662	12,931	0,1400
Bioera	0,0672	0,0679	**-4,00**	29,33	0,0301	0,1165	0,0100
Borgosesia	0,6980	0,6961	**-0,29**	1,11	0,6387	0,7019	0,0240
Bper Banca	4,650	4,628	**1,77**	52,88	3,113	5,248	0,3000
Brembo	10,552	10,499	**1,56**	-6,03	10,371	12,243	0,3000
Brioschi	0,0570	0,0571	**-3,39**	-6,36	0,0495	0,0632	0,0020
Buzzi	38,06	38,28	**-1,50**	37,77	27,24	39,84	0,6000
Cairo Comm.	2,165	2,145	**4,59**	17,20	1,750	2,534	0,1600
Caleffi	0,8980	0,8980	**2,05**	-11,8	0,8449	1,131	0,0200
Caltagirone	5,720	5,778	**-1,72**	36,12	4,063	5,800	0,2500
Caltagirone Ed.	1,390	1,377	**0,72**	40,02	0,9768	1,377	0,0400
Campari	9,720	9,689	**2,25**	-5,68	8,927	10,055	0,0650
Carel Industries	17,740	17,570	**4,85**	-28,8	17,010	24,12	0,1800
Cellularline	2,600	2,593	**0,39**	11,35	2,345	2,958	0,1300
Cembre	38,95	38,54	**1,04**	2,69	36,14	44,79	1,800
Cementir Hldg.	9,710	9,739	**0,21**	1,98	8,902	10,464	0,2800
Centrale Latte Ital	2,880	2,866	**0,00**	-7,38	2,659	3,136	0,0600
Chl	0,0045	0,0045	**0,00**	0,00	0,0045	0,0045	N.R.
Cia	0,0460	0,0448	**6,98**	7,24	0,0365	0,0680	0,0022
Cir	0,5800	0,5801	**0,00**	35,29	0,4173	0,5801	0,0145
Civitanavi Systems	6,120	6,102	**0,33**	56,53	3,896	6,164	0,1300
Class	0,0978	0,0973	**1,24**	63,73	0,0616	0,1115	0,0100
Comer Industries	33,10	33,01	**0,91**	16,07	26,01	33,86	1,250
Conafi	0,2190	0,2198	**-4,37**	-16,3	0,1776	0,3027	0,0400
Credem	9,380	9,355	**0,32**	16,73	8,115	10,220	0,3300
Csp Int.	0,3450	0,3378	**0,00**	10,84	0,2777	0,3460	0,0400
Cy4gate	5,970	5,892	**3,65**	-27,5	5,107	8,224	N.R.
D'amico	6,480	6,442	**1,57**	11,24	5,701	7,779	0,3203
Danieli	37,45	37,80	**-1,96**	27,98	28,90	38,48	0,3100
Danieli R Nc	27,90	27,89	**-0,36**	27,58	21,01	28,35	0,3307
Datalogic	5,770	5,757	**2,85**	-14,6	5,097	6,687	0,3000
De' Longhi	32,84	32,69	**3,40**	6,98	27,88	33,69	0,6700
Dexelance	10,440	10,504	**0,38**	3,51	9,025	11,077	N.R.
Diasorin	97,32	97,47	**0,54**	4,59	83,47	102,81	1,150
Digital Bros	8,670	8,683	**-0,57**	-20,0	7,899	11,120	0,1800
Digital Value	60,50	60,18	**1,85**	-1,67	50,22	67,01	0,8500
Dovalue	2,112	2,080	**7,32**	-39,6	1,813	3,409	0,6000
E.p.h.	0,1265	0,1343	**-2,69**	-99,7	0,1000	61,50	0,1300
Edison R Nc	1,525	1,516	**1,67**	-1,85	1,471	1,648	0,1050
Eems	0,2900	0,2857	**9,02**	-34,7	0,1896	0,4825	N.R.
El.en	9,485	9,436	**2,21**	-4,27	8,347	12,037	0,2000
Elica	1,800	1,799	**0,56**	-22,7	1,767	2,335	0,0700
Emak	1,052	1,048	**0,77**	-1,82	0,9506	1,221	0,0450
Enav	3,694	3,684	**0,44**	7,15	3,241	4,072	0,2300
Enel	6,489	6,484	**1,39**	-3,52	5,715	6,845	0,4000
Enervit	3,120	3,120	**0,00**	-2,33	3,044	3,273	0,1300
Eni	14,132	14,110	**1,68**	-8,34	13,560	15,662	0,9400
Equita Group	3,830	3,800	**1,59**	3,78	3,620	4,149	0,1500
Erg	24,16	23,92	**1,68**	-16,8	23,10	28,37	1,0000
Esprinet	5,275	5,251	**3,74**	-4,46	4,747	5,505	0,5400
Eukedos	0,8200	0,8174	**0,00**	-10,8	0,7570	0,9576	N.R.
Eurocommecial Prop.	22,15	22,08	**1,37**	-1,33	19,580	24,48	1,700
Eurogroup Laminatio	3,890	3,851	**4,12**	-1,44	2,952	4,579	0,0420
Eurotech	1,164	1,151	**3,01**	-53,6	1,141	2,431	N.R.
Exprivia	1,770	1,763	**4,42**	4,97	1,537	1,776	0,0480
Ferrari	391,10	390,01	**1,43**	27,91	305,05	407,03	2,443
Ferretti	2,950	2,958	**-0,34**	1,45	2,807	3,489	N.R.
Fidia	0,6540	0,6582	**-0,91**	-30,7	0,2716	0,8982	0,2000
Fiera Milano	3,700	3,675	**1,93**	40,10	2,716	4,250	0,1400
Fila	8,800	8,732	**3,65**	5,17	7,682	9,275	0,1200
Fincantieri	5,061	4,998	**1,35**	-10,1	4,739	7,872	0,0100
Fine Foods & Ph.ntm	9,060	9,083	**-1,09**	5,39	8,021	9,083	0,1200
Finecobank	14,215	14,198	**1,35**	4,73	12,799	15,655	0,6900
Fnm	0,4480	0,4494	**-0,67**	-1,31	0,4304	0,5430	0,0230
Gabetti Prop. S.	0,5240	0,5182	**-4,73**	-33,1	0,5182	0,7854	0,0700
Garofalo Health Car	5,340	5,311	**0,75**	16,01	4,423	5,530	N.R.
Gasplus	2,450	2,459	**-0,41**	-3,22	2,298	2,581	0,0500
Gefran	8,860	8,832	**0,45**	2,50	7,892	8,857	0,4200
Generalfinance	10,950	10,927	**-1,35**	17,20	9,300	11,367	0,5900
Generali	23,33	23,30	**1,17**	21,69	19,366	24,87	1,280
Geox	0,6070	0,6020	**1,68**	-17,7	0,5965	0,7731	0,0250
Giglio Group	0,3660	0,3700	**0,27**	-24,3	0,3656	0,4765	N.R.
Gpi	12,640	12,520	**2,93**	30,45	8,944	13,221	0,5000
Grandi Viaggi	0,8240	0,8282	**-0,72**	4,00	0,7846	0,8617	0,0200
Greenthesis	2,250	2,250	**0,00**	138,3	0,9017	2,259	0,0299
Gvs	7,050	7,008	**4,29**	23,30	5,198	7,333	0,1300
Hera	3,354	3,344	**2,01**	12,77	2,895	3,546	0,1250
Igd - Siiq	1,748	1,735	**2,70**	-24,9	1,412	2,349	0,3000
Illimity Bank	4,750	4,723	**1,58**	-13,9	4,338	5,509	0,2488
Immsi	0,4615	0,4584	**0,76**	-19,3	0,4548	0,6250	0,0250
Indel B	23,20	23,08	**0,87**	-1,26	21,42	24,10	0,8000
Industrie De Nora	11,840	11,753	**2,07**	-24,3	11,662	15,650	0,1230
Intercos	16,620	16,525	**0,85**	15,90	12,820	16,525	0,1870
Interpump	42,04	41,84	**1,99**	-10,7	40,51	47,88	0,3200
Intesa Sanpaolo	3,494	3,494	**0,97**	32,13	2,688	3,748	0,2960
Inwit	9,810	9,796	**1,08**	-14,8	9,681	11,549	0,4796
Irce	2,120	2,098	**3,41**	5,18	1,788	2,245	0,0600
Iren	1,929	1,933	**1,42**	-2,13	1,722	1,995	0,1100
It Way	1,374	1,361	**-0,87**	-20,9	1,264	1,728	0,1300
Italgas	4,820	4,825	**1,43**	-6,70	4,762	5,418	0,3520
Italian Exhibition	6,240	5,815	**15,56**	85,13	3,101	5,815	0,1400
Italmobiliare	28,60	28,34	**1,78**	9,35	25,50	32,53	3,000
Iveco Group	10,675	10,645	**-0,09**	31,21	8,031	14,385	0,2200
Ivs Gr. A	7,140	7,140	**-0,28**	30,05	5,508	7,155	0,1100
Juventus Fc	2,154	2,138	**2,62**	-4,62	1,700	2,422	0,0120
Kme Group	0,9860	0,9716	**1,23**	8,00	0,8875	1,049	0,0110
Kme Group 2021-2024	0,5612	0,5632	**-1,61**	16,59	0,4616	0,6042	N.R.
Kme Group R Nc	1,480	1,467	**0,00**	29,79	1,130	1,597	0,2172
Landi Renzo	0,2850	0,2822	**0,18**	-37,4	0,2822	0,4454	0,0550
Lazio	0,7280	0,7259	**0,00**	-7,58	0,6147	0,8044	N.R.
Leonardo	22,84	22,68	**0,88**	51,46	15,317	24,41	0,1400
Lottomatica Group	11,010	10,987	**2,32**	11,86	9,557	11,915	0,2600
Lu-ve	26,60	26,62	**1,33**	16,20	20,39	26,62	0,4000
Maire	7,315	7,286	**1,53**	47,03	4,669	8,141	0,1970
Marr	12,460	12,273	**2,98**	6,86	10,430	12,439	0,6000
Mediobanca	13,810	13,790	**1,66**	23,31	11,112	15,231	0,8500
Met.extra Group	2,660	2,468	**3,10**	18,55	1,853	3,783	0,0077
Mfe A	3,172	3,152	**3,52**	32,94	2,072	3,306	0,0500
Mfe B	4,016	3,980	**1,98**	21,51	2,921	4,367	0,0500
Mittel	1,515	1,514	**0,33**	-1,01	1,360	1,877	0,1229
Moltiply Group	34,60	34,65	**1,47**	8,68	30,64	38,90	0,1200
Moncler	57,00	57,07	**0,81**	2,28	51,12	70,19	1,150
Mondadori	2,415	2,397	**8,54**	12,14	2,087	2,397	0,1100
Mondo Tv	0,1950	0,1925	**0,10**	-29,2	0,1917	0,3100	0,0400
Monrif	0,0380	0,0363	**7,95**	-29,8	0,0342	0,0522	0,0240
Monte Paschi Si	4,618	4,586	**1,12**	47,01	3,110	5,277	0,2500
Neodecortech	3,160	3,110	**1,94**	-7,21	2,656	3,293	0,1400
Netweek	0,0410	0,0413	**-2,38**	-66,2	0,0413	0,1203	0,1000
Newlat Food	11,300	11,672	**-3,58**	46,18	5,611	11,672	N.R.
Nexi	5,724	5,690	**2,21**	-23,1	5,384	7,389	N.R.
Next Re Siiq	3,040	3,040	**0,00**	-5,59	3,040	3,420	0,0700
Olidata	0,5830	0,5776	**0,52**	6,53	0,5162	0,7314	0,0440
Openjobmetis	16,550	16,494	**0,61**	3,52	15,909	16,497	0,5000
Orsero	12,660	12,673	**0,32**	-26,7	12,405	17,425	0,6000
Ovs	2,710	2,689	**0,67**	20,29	2,007	2,837	0,0600
Pharmanutra	47,45	46,60	**2,48**	-18,7	45,58	62,91	0,8500
Philogen	20,10	20,10	**0,50**	11,36	16,602	21,33	N.R.
Piaggio	2,814	2,801	**1,30**	-6,50	2,675	3,195	0,2050
Pininfarina	0,7500	0,7556	**-2,60**	-4,44	0,7089	0,8153	0,3400
Piovan	12,000	11,899	**3,00**	9,88	9,739	12,512	0,2700
Piquadro	2,210	2,202	**-0,45**	0,50	1,811	2,281	0,1041
Pirelli & C.	5,908	5,873	**1,34**	19,52	4,816	6,224	0,2180
Plc	1,545	1,540	**-1,59**	-5,10	1,456	1,895	0,0700
Poste Italiane	12,620	12,612	**1,57**	22,74	9,799	12,952	0,6500
Prysmian	58,62	58,55	**1,52**	42,07	40,05	60,70	0,7000
Rai Way	5,000	5,004	**0,00**	-1,88	4,776	5,417	0,3222
Ratti	2,060	2,021	**0,00**	-26,2	1,881	2,696	0,1000
Rcs Mediagroup	0,7640	0,7743	**-0,26**	4,66	0,7298	0,8926	0,0700
Recordati	49,24	48,93	**2,93**	1,08	47,48	52,97	1,200
Reply	139,00	138,21	**3,89**	15,23	112,94	138,21	1,0000
Revo Insurance	9,060	9,046	**0,22**	12,38	8,209	9,128	0,0840
Risanamento	0,0310	0,0312	**-2,52**	-14,9	0,0287	0,0352	0,1030
S. Ferragamo	8,895	8,934	**-0,34**	-26,9	8,706	12,881	0,1000
Sabaf	16,750	16,640	**0,60**	-2,44	16,126	19,253	0,5400
Saes G.	27,45	27,58	**-0,90**	20,15	22,74	27,77	0,5500
Safilo Group	1,058	1,052	**0,00**	15,75	0,8975	1,243	0,0850
Saipem	2,129	2,117	**1,87**	42,44	1,257	2,422	15,000
Saipem R	86,00	101,00	**0,00**	14,12	88,50	101,00	15,000
Salcef Group	25,50	25,55	**-0,20**	5,27	21,92	26,15	0,5500
Sanlorenzo	41,40	41,26	**1,97**	-2,89	38,85	45,52	1,0000
Saras	1,623	1,623	**0,12**	0,69	1,505	1,862	0,1500
Seco	3,160	3,102	**5,33**	-11,7	2,833	3,710	N.R.
Seri Industrial	4,000	3,990	**5,82**	11,46	2,291	4,626	N.R.
Servizi Italia	1,865	1,835	**1,36**	9,84	1,463	1,947	0,0300
Sesa	115,00	112,02	**8,18**	-8,79	96,56	125,86	1,0000
Sit	1,860	1,831	**0,54**	-45,1	1,511	3,318	0,3000
Snam	4,353	4,339	**1,61**	-6,80	4,204	4,877	0,1128
Softlab	1,250	1,264	**-3,10**	-12,7	1,203	1,788	0,4000
Sogefi	3,415	3,412	**0,89**	69,67	1,822	3,412	0,2000
Sol	31,95	31,85	**0,31**	13,63	25,78	36,02	0,3700
Sole 24 Ore	0,7440	0,7390	**1,09**	9,57	0,6340	0,7996	0,0980
Somec	15,550	15,793	**1,30**	-44,6	13,457	28,73	0,8000
Stellantis	19,074	19,102	**0,50**	-9,98	18,971	27,08	1,550
Stmicroelectr.	38,44	38,44	**0,63**	-15,7	36,62	44,89	0,2400
Tamburi Inv.	9,480	9,423	**1,07**	2,62	8,910	10,075	0,1300
Technogym	9,500	9,509	**0,42**	4,57	8,465	9,663	0,2600
Technoprobe	9,500	9,580	**1,17**	9,12	7,367	9,765	N.R.
Telecom It. R Nc	0,2475	0,2465	**1,73**	-20,6	0,2138	0,3079	0,0275
Telecom Italia	0,2298	0,2280	**2,41**	-24,0	0,2097	0,3001	0,0100
Tenaris	14,510	14,520	**1,04**	-9,39	14,369	18,621	0,5440
Terna	7,636	7,619	**1,25**	0,71	7,233	7,927	0,3144
Tesmec	0,0875	0,0873	**0,46**	-26,1	0,0865	0,1279	0,0250
Tessellis	0,6470	0,6533	**-0,46**	-3,45	0,4924	0,7709	N.R.
The Italian Sea Gro	9,420	9,506	**-1,36**	16,39	7,863	11,150	0,3700
Tinexta	17,190	17,073	**3,24**	-15,6	16,366	20,06	0,4600
Toscana Aeroporti	11,350	11,633	**-0,87**	1,30	11,294	12,492	0,7000
Trevi	0,3475	0,3477	**0,72**	14,06	0,3095	0,4288	0,0700
Trevi 2020-2025 War	1,700	1,609	**0,00**	-31,3	1,400	2,548	N.R.
Triboo	0,7540	0,7559	**-1,82**	1,88	0,6850	0,8247	0,0696
Txt E-solutions	24,85	24,72	**2,05**	25,52	18,783	25,65	0,2500
Unicredit	34,80	34,62	**2,14**	41,66	24,91	36,88	1,803
Unidata	3,670	3,630	**1,66**	-8,26	3,442	4,070	0,0100
Unieuro	9,320	9,338	**0,76**	-10,1	8,407	10,448	0,4900
Unipol	9,460	9,459	**1,12**	83,33	5,274	9,570	0,3800
Unipolsai	2,524	2,522	**-0,24**	11,56	2,296	2,693	0,1650
Valsoia	9,740	9,705	**0,41**	3,24	9,391	10,092	0,3800
Vianini	0,8600	0,8600	**0,00**	-0,30	0,7632	0,8700	0,0600
Webuild	2,076	2,067	**3,08**	12,60	1,806	2,460	0,0710
Webuild R Nc	10,600	10,529	**1,92**	91,44	5,201	12,374	0,8240
Wiit	19,620	19,591	**1,13**	-0,16	15,687	19,591	0,3000
Zest	0,2120	0,2155	**0,47**	-23,8	0,2137	0,2803	0,0500
Zignago Vetro	12,120	12,007	**4,48**	-16,8	11,433	14,315	0,7500
Zucchi	1,965	2,008	**-1,01**	-12,3	1,932	2,352	0,1184

Cultura Spettacoli

Chi vuol muovere il mondo, prima muova sé stesso
Socrate

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Il leggendario attore canadese, Premio Oscar, si è spento a Miami a 88 anni dopo una lunga malattia

Addio a Donald Sutherland, star di Quella sporca dozzina e Mash

In Italia la consacrazione con Federico Fellini e Bernardo Bertolucci

Giorgio Gosetti

ROMA

Non ha colto di sorpresa la comunità di Hollywood l'annuncio del figlio Keifer della scomparsa di Donald Sutherland perché da tempo la malattia l'aveva tenuto a letto a Miami, lontano dal suo Canada a cui aveva giurato eterna fedeltà fin da ragazzo quando tra un futuro da ingegnere (aveva preso il diploma) e uno da attore.

A quell'epoca - aveva 22 anni - scelse la seconda opzione e se ne partì per la londinese Accademia d'arte e recitazione e poi per una stagione teatrale in Scozia. Come tanti di quella generazione sperimenta la gavetta in televisione grazie a comparse e particine (per lo più da Bad Guy) alla BBC e poi in quella fucina di cinema popolare e horror che fu la Hammer in cui signoreggiava Christopher Lee. Ma la sua fortuna fu di avere un ruolo a fianco di Roger Moore nel seriale Il Santo. Perché il futuro 007 si convinse del talento di quello spilungone canadese e lo spinse a partecipare al casting di Quella sporca dozzina di Robert Aldrich. Il trionfale successo di quell'avventura di guerra aprì al giovane partner di Lee Marvin e Charles Bronson le porte di Hollywood nel 1967.

Nato il 17 luglio del 1935 nel distretto canadese di New Brunswick, cresciuto dai genitori di modeste possibilità tra la Nuova Scozia e Toronto, Donald McNichol Sutherland ha sangue scozzese, tedesco e inglese ed è forse per questo che in carriera trovò le migliori soddisfazioni nel cinema europeo anche se la gloria (e un Oscar onorario nel 2017) gli venne oltre oceano. Questa duplicità professionale è confermata, davvero un caso fortuito, dal suo vero e proprio debutto nel cinema, ovvero Il castello dei morti vivi girato in Italia da un oscuro Lorenzo Sabbatini nel 1964 e firmato insieme al marchigiano Luciano Ricci. Subito dopo la parentesi italiana e il successo americano, Donald Sutherland si ritrova al centro dello star system e può finalmente scegliere ruoli e caratteristiche che si addicono al suo stile recitativo in cui trionfano l'ironia, l'understatement, il passo felpato e una voce dai toni bassi e inconfondibili.

Donald Sutherland La sua carriera cominciò a fianco di Roger Moore

Impegnato politicamente, legato alla sua seconda compagna Jane Fonda che divide con lui anche le attenzioni dell'Fbi che lo prende di mira come possibile sovversivo per le sue dichiarazioni contro la guerra in Vietnam, Donald Sutherland trova il suo perfetto pigmalione in Robert Altman. In Mash (1970) fa faville a fianco di Elliot Gould e poi la conferma come protagonista in Una squillo per l'ispettore Klute di Alan J. Pakula. Gli anni '70 sono per lui quelli della consacrazione con A Venezia un dicembre rosso smoking di Nick Roeg, Il giorno della locusta di John Schlesinger, Animal House di John Landis e Terrore dallo spazio profondo di Phil Kauffman.

Ma è proprio l'Italia invece a dargli la vera misura della sua statura attoriale con due capolavori: il lunare Giacomo Casanova in cui si incarna per Federico Fellini e lo spietato Attila con cui Bernardo Bertolucci lo trasforma in un memorabile Cattivo in Novecento. Dagli anni '80 in poi la sua presenza è garanzia di qualità e successo nei generi più diversi.

Trame entra nel vivo Sopra Diego Bianchi e Roberta Rei, in alto a destra Arcangelo Badolati, Paola Militano e Giuseppe Lombardo e sotto Diana Russo

Al festival di Lamezia Terme i temi della sensibilità sociale, dell'antimafia, dell'economia sana

Le Trame dell'impegno civile

Ospite Diego Bianchi, in arte Zoro, conduttore di Propaganda Live Dialogo sulla Memoria con la giornalista delle Iene Roberta Rei

Domenico D'Agostino

LAMEZIA

Continua l'entusiasmo della tredicesima edizione di Trame Festival, a Lamezia Terme, con il fitto programma di libri, ospiti e incontri che è entrato nel vivo con la presenza di Diego Bianchi, in arte Zoro. Il noto conduttore romano di Propaganda Live – lunga la sua carriera già da blogger, youtuber, regista – già presente in città dal giorno prima, ha intrattenuto con la sua consueta ironia un numerosissimo pubblico, oltre che moltissimi fan, dando le proprie chiavi di lettura al proposito della "Memoria". "Propaganda Memoria", infatti, il titolo del momento sul palco, in Piazzetta San Domenico, che Bianchi ha condiviso con la giornalista delle Iene, Roberta Rei.

Ampiamente noto, Zoro, per la sua particolare sensibilità al sociale, all'attualità, a tutto un mondo che fa della politica attiva il suo cavallo di battaglia e che, molto spesso, fatica a trovare risonanza pubblica nelle grandi reti televisive o sui giornali, la sua presenza a Trame quest'anno è un valore aggiunto alla causa sociale e civile che il Festival porta avanti da ormai tredici anni in nome dell'antimafia militante. Proprio Diego Bianchi, che nelle sue numerose inchieste e reportage ha spesso visitato la Calabria raccontandone nel dettaglio le problematiche, le vicende legate ai migranti, la parabola di Riace e di Mimmo Lucano, ma anche storie positive di quei giovani calabresi che in questi giorni anche Trame rimangono presenti per "esserci" e per dire la propria. Da ultima, l'inchiesta andata in onda lo scorso mese di maggio sugli ospedali di Polistena e di Vibo Valentia, nonché l'intervista all'ultimo sindaco di San Luca prima che le ultime elezioni amministrative di qualche settimana fa consegnasse il piccolo comune calabrese alla commissione antimafia per mancanza di candidati da eleggere.

> Tra gli argomenti anche la giusta valorizzazione dei beni culturali, siano essi materiali che immateriali

Si è parlato anche delle imprese «a tutela dell'economia sana e libera», in un incontro in collaborazione con la Confcommercio, anche quest'anno sponsor di Trame, e l'editore Florindo Rubbettino, nonché di paesaggi culturali, con la professoressa Giovanna De Sensi Sestito, l'Archeologa Stefania Mancuso, la Direttrice del Museo Archeologico Lametino Simona Bruni, lo scrittore Francesco Bevilacqua e il giornalista Massimo Tigani Sava che ha tenuto le redini della discussione sul patrimonio culturale e su una giusta valorizzazione dei beni culturali, siano essi materiali che immateriali.

Come quest'anno Trame sta abituandoci, momenti performativi e reading anche in alcuni luoghi non canonici ma che stanno vivendo una nuova giovinezza, in città, grazie alle buone pratiche d'impresa e all'entusiasmo dei promotori: è il caso della "Edicola dei servizi" Pan&Quotidiano, che da mesi si impegna in città per riqualificare la centralissima e storica Piazza Mazzini. Qui il reading con Attilio Bolzoni e Marco Gambino "Storia di un cane romantico", per la regia di Manuela Ruggiero. E ancora, il nuovo libro di Arcangelo Badolati, "Figli traditori. I rampolli dei boss in fuga dalla 'ndrangheta", che l'autore ha presentato con il procuratore Giuseppe Lombardo e la giornalista Paola Militano. «Raccontare la mafia ogni giorno è l'unico modo per sconfiggerla» ha ricordato il procuratore Lombardo, e ancora, nella cornice della Biblioteca comunale, Diana Russo con il suo libro "Olivia e le altre" in cui la giovane magistrata racconta la vulnerabilità delle donne vittime di violenza ma anche la loro tenacia e la loro forza.

Continuano, inoltre, a riscuotere grandi consensi le mostre e le installazioni artistiche, un continuo via vai per i corridoi del Museo Archeologico Lametino dove si espongono fino a luglio 44 opere d'arte sequestrate alla mafia e restituite alla collettività, e le toccanti e celebri fotografie sul caso "Africo 1948" che riempiono il Chiostro di San Domenico.

Show rinnovati e serie originali

Sky scommette sull'intrattenimento Investiti oltre 400 mln

Nuovo cast per X Factor e finale per la prima volta in esterna

Michele Cassano

ROMA

Un investimento importante, con diverse novità in arrivo, su serie tv, cinema, documentari e show. Sky continua a credere nell'intrattenimento, che, insieme allo sport, spinge i propri canali pay e anche la programmazione di Tv8. Questa la strategia delineata, in occasione della presentazione dei palinsesti per la prossima stagione a Roma, dall'emittente che, in un contesto di sempre maggiore concorrenza, dall'on demand al free, porta sullo schermo un'offerta molto diversificata e insiste sui propri cavalli di battaglia come X Factor, che torna con un cast rinnovato e una finale per la prima volta in esterno.

«Crediamo nella nostra industria dell'intrattenimento e nella qualità dei contenuti - ha detto Antonella d'Errico, Executive Vice President Content Sky Italia -. Per dare l'idea di quanto sia forte in nostro impegno, solo lo scorso anno abbiamo investito oltre 400 milioni in contenuti di intrattenimento, cinema, serie e documentari». D'Errico ha anche risposto a una domanda sulla strategia di Tv8 e sulla concorrenza del Nove, che sta "scippando" alcuni big della tv ai competitor. «Noi non "scippiamo" volti noti e procediamo nella nostra linea editoriale con costanza e fiducia - ha sottolineato -. La strategia di non inseguire trend e di consolidare quello che abbiamo si è dimostrata vincente ed è la nostra formula».

Per gli show torna da settembre, su Sky e Now, X Factor, con un cast inedito - in conduzione Giorgia, al tavolo dei giudici Achille Lauro, Jake La Furia, Manuel Agnelli e Paola Iezzi - e una finale per la prima volta al mondo nella storia del format in esterna, in Piazza del Plebiscito il 5 dicembre a Napoli. C'è un compleanno da festeggiare, i 10 anni di Alessandro Borghese - 4 Ristoranti; c'è la nuova avventura di Pechino Express, che tornerà con la conduzione di Costantino della Gherardesca e il suo inviato speciale Fru. E ancora a settembre tornano i viaggi di Bruno Barbieri in 4 Hotel, nei mesi successivi MasterChef Italia, con il trio di giudici Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli e Cucine da incubo, lo show cult con Antonino Cannavacciuolo.

Tra le serie originali Sky - come annunciato da Nils Hartmann Executive Vice President Sky Studios Italia - sono in arrivo: Rosa elettrica con Maria Chiara Giannetta, che inizia le riprese lunedì, e il legal drama Ligas con Luca Argentero. A ottobre Hanno ucciso l'uomo ragno, la serie di Sydney Sibilia sulla storia degli 883, poi Dostoevskij dei Fratelli D'Innocenzo che esce al cinema l'11 luglio, Piedone con Salvatore Esposito, i nuovi episodi dei Delitti del BarLume, M. con Luca Marinelli, la nuova stagione di Petra con Paola Cortellesi, ora sul set, L'arte della gioia di Valeria Golino, Blocco 181 con Salmo e si sta lavorando alla nuova stagione di Call My Agent.

L'offerta di serie internazionali è imponente: è appena partita la seconda stagione di House of the Dragon, arriverà The Penguin, spin-off del blockbuster The Batman e in autunno la seconda parte dell'ultima stagione di Yellowstone, oltre a The day of the Jackal. E poi ancora le nuove stagioni di The White Lotus e The Last of Us; Iris, thriller britannico attualmente sul set in Italia; Amadeus, sulla storia di Wolfgang Amadeus Mozart; la miniserie Lockerbie, con Colin Firth, e la terza stagione di Gangs of London.

Per il cinema tante prime visioni. Dai blockbuster come Dune - Parte due, Beetle, Aquaman e il regno perduto, fino a Wonka.

Sky Italia Presentati i palinsesti per la prossima stagione

TAORMINA INTERNATIONAL BOOK FESTIVAL

Taormina. È l'autrice della saga dedicata a Vanina Guarrasi

Un successo *noir* costruito in Sicilia «In questi luoghi la mia ispirazione»

Cristina Cassar Scalia, ospite di Taobuk, ieri ha presentato Il castagno dei cento cavalli

Antonella Filippi

Sicuramente ha visto bene. E non poteva essere diversamente, una volta che di professione fa il medico oftalmico. Un medico che ha deciso di scrivere dei romanzi, fino alla virata in direzione del noir, coincidente con un'altra direzione: quella verso il successo.

In sintesi, è questa la storia di Cristina Cassar Scalia, scrittrice siciliana, autrice della fortunata saga dedicata al vice questore Vanina Guarrasi, protagonista dei romanzi pubblicati da Einaudi e diventati serie tv. Ieri è stata ospite della giornata inaugurale di Taobuk – tema 2024 Le identità - e ha presentato il suo ultimo libro Il castagno dei cento cavalli. Ragioniamo sulla doppia anima di Vanina, capace di un'operazione complessa: far convivere la parte palermitana e con quella catanese...

«Vanina è assolutamente palermitana – chiarisce subito Cassar Scalia - l'anomalia, se vogliamo chiamarla così, sta nel fatto che vive bene a Catania. Ma questo aspetto deriva dal suo passato, dal motivo per cui ha dovuto lasciare Palermo. Lei è sempre la stessa e si nutre di contraddizioni importanti. Risoluta e senza tentennamenti sul lavoro, è l'opposto nella vita privata: una donna con molte fragilità, tutte legate al suo passato».

La vittima del suo nuovo libro, la boscaiola, è una donna apparentemente senza passato..

«Posso dire poco per non correre il rischio di rivelare troppo. Sicuramente è difficile frugare nel suo passato, operazione che, invece, il vicequestore tende a fare come metodo di indagine. Proprio da questa fondamentale tecnica nasce la sua intesa con il commissario Patanè, una vera memoria storica, che l'aiuta nel decifrare le vittime. Quest'ultimo caso è molto più complicato dei precedenti, però».

La prima volta
«È successo visitando una villa disabitata, un montacarichi scatenò la fantasia»

Perché si uccide oggi?
«Le ragioni possono essere le più disparate Le mie trame iniziano da dove trovo i corpi»

A proposito di identità, parliamo della Sicilia dalle cento, mille facce...

«Io sono siciliana del sud, di Noto, catanese adottiva e innamorata di Palermo».

Allora il suo è un vizio che ha trasmesso a Vanina...

«Sì, questa sfaccettatura nasce da me e dal mio modo di vedere la Sicilia, terra dalla diverse identità frutto di incroci di popoli, personaggio piuttosto ingombrante nei miei libri. Mi piace pensarla come un insieme di sottoregioni, ognuna delle quali è imbevuta delle tradizioni di culture arrivate da fuori che hanno lasciato tracce profonde, a seconda dei territori e dei modi di mischiarsi con la gente del luogo».

Anche il suo siciliano è, come dire, mischiato...

«Lo adopero nei dialoghi per colorire la narrazione. Credo che sia plausibile utilizzarlo soprattutto quando parla una persona anziana come il commissario Patanè o Spanò. Tengo molto alle diverse identità dialettali, do spazio a termini catanesi e ad altri palermitani a seconda del personaggio».

La scelta del noir per le sue storie ha un momento ben preciso...

«È successo visitando una villa antica ereditata da amici, disabitata da anni, con tende e maioliche polverose. A un certo punto mi è apparso un montacarichi e la mia fantasia di scrittrice ha subito collocato lì un cadavere. È cominciata così, e Vanina l'ho creata pensando a un personaggio che mi avrebbe fatto piacere trovare in un libro. L'ho fatta come piace a me. Allora non sapevo neppure se qualcuno avrebbe mai pubblicato il libro...»

Sappiamo, invece, come è andata: Einaudi l'ha apprezzato e pubblicato, i lettori l'anno acquistato. E sono arrivate altre storie. E perfino una serie tv Vanina, un vicequestore a Catania con Giusy Buscemi

«Che si è perfettamente calata nella parte. Comunque, fiction e libri. sono due prodotti totalmente diversi e come tali vanno visti».

Ha oggi una funzione il noir?

«Quella di raccontare la società, di analizzare i personaggi, anche quelli negativi come possono essere gli assassini, o di incunearsi nel mondo delle vittime. Vanina prima si occupava di criminalità organizzata, poi la decisione di impegnarsi contro la criminalità comune, a capo della sezione reati contro la persona. Un lavoro complesso: devi capire il perché di un omicidio, anche quando non sembra esserci una risposta, e poi il movente. Ti trovi a cercare delle crepe di una vita, pure le vittime, a volte, non sono del tutto cristalline. Le ragioni per cui si uccide possono essere le più disparate: dena-

Scrittrice. Cristina Cassar Scalia è tra gli ospiti della rassegna letteraria in programma a Taormina

Vanina. L'attrice Giusy Buscemi

ro, invidia, gelosia, c'è sempre qualcosa che scatena una furia omicida. Io nel costruire la trama parto sempre dal luogo del ritrovamento del corpo e dal passato della vittima: una trovata, quest'ultima, che mi permette di raccontare un periodo drammatico della storia siciliana come quello tra la fine degli anni Ottanta e i primi Novanta, in cui la mafia uccideva a un ritmo agghiacciante. E questa sorte era toccata al padre di Vanina, l'ispettore Giovanni Guarrasi. Approfitto anche per soffermarmi sul territorio in cui le storie si svolgono e si sviluppano, mettendo in rapporto protagonisti e luoghi». (*ANFI*)

Lo scrittore parla di fenomeno di sgretolamento di fatti e idee: «Lo dimostrano segni concreti, politici, finanziari»

Arroganza e sfruttamento economico nel libro «C'è del marcio in Occidente»

Odifreddi presenta un volume di denuncia ad un mondo che sta perdendo sempre più certezze, con gli Stati Uniti colpevoli di un processo di disillusione

La domanda delle domande è: quanto è arrogante questo Occidente? Le risposte sono contenute nell'ultimo libro di Piergiorgio Odifreddi che, parafrasando Shakespeare, non ammette dubbi già dal titolo: C'è del marcio in Occidente (Raffaello Cortina Editore). Un'affermazione che contiene un invito a guardare oltre la superficie, al di là del detto, dentro il già acquisito. La delusione è tanta.

Insomma i custodi della pace, gli americani, sono protagonisti di sfruttamento economico, embargo commerciale, occupazione militare. La storia di questa disillusione collettiva la racconta Odifeddi in un'opera in controtendenza con quello che è il pensiero unico tanto di moda, una spietata accusa agli Stati Uniti d'America ma anche al pensiero eurocentrico diffuso nel nostro continente. La supposta superiorità dell'Occidente nei confronti del resto del mondo si basa su un'analisi che comprende scritti di premi Nobel, poeti, filosofi e famosi dissidenti: l'arroganza, la volontà di potere, ma anche l'imposizione agli altri stati, compresi quelli europei, di una forma di vassallaggio politico ed economico nascono unicamente dal desiderio di essere la prima potenza mondiale. Un delirio di onnipotenza che Odifreddi descrive facendo ricorso a una imponente mole di documenti e a una serie di carte geografiche che mostrano il numero di basi Usa in 170 paesi, l'espansione della Nato, la perdita di terra da parte dei palestinesi rispetto al 1948, le invasioni e gli interventi militari Usa dal 1977. Numeri, percentuali statistiche sciorinati con inusuale chiarezza e semplicità: «Nel libro non parlo di ideologie ma di fatti. Per la corsa agli armamenti si spendono nel mondo duemila miliardi di dollari all'anno, una cifra difficile da immaginare. Il dato interessante è che di quei dollari, ottocento li spendono gli americani, quattrocento l'Europa: mille e duecento dollari significa il 60% del totale da parte del 10% del mondo: però i guerrafondai sono gli altri. Putin destina alle armi 60 milioni, venti volte in meno». Ancora un'anomalia: «La Francia fa la voce grossa sull'Ucraina perché la Russia non può invadere un paese straniero: ma ha colonie in tutto il mondo. Idem la Gran Bretagna. L'85% delle terre emerse è stato conquistato da stati europei. Però siamo tutte democrazie». L'Occidente si sgretola: «Ci sono segni concreti, politici, economici. È di quindici giorni fa la rinuncia dell'Arabia di rinnovare il trattato con gli Usa che imponeva tutte le trattazioni petrolifere in dollari con qualunque stato. E cresce il potere della Brics, la coalizione di Brasile, Russia, India. Cina e Sudafrica che insieme hanno Pil e popolazione superiore a quelli dell'Occidente». Ma qual è la sua definizione di Occidente? «Io lo identifico con l'Europa e le colonie europee che sono rimaste bianche». (*ANFI*)

An. Fi.

Taormina. Il teatro antico sede della rassegna letteraria internazionale Taobuk

Gli appuntamenti di oggi

Ore 10 - Palazzo Corvaja **L'ETERNO DIVENIRE DELLE IDENTITÀ Viaggio nell'arte attraverso i ritratti di donne** - *Interviene Roberta Scorranese. Introduce Valeria Brancato, giornalista.*

Ore 11 - Palazzo Corvaja **IDENTITÀ COME ARMA GEOPOLITICA.** *Intervengono Viviana Mazza, David Scharia, Roger Hearing, Alessandro Sallusti, Alessandro De Pedys. Modera Michele Groppi*

Ore 12 - Palazzo Corvaja **SPECCHIO, SPECCHIO DELLE MIE BRAME...Visioni di identità davanti allo specchio della geopolitica***In collaborazione con Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e Università LUISS. Intervengono Zeno Leoni, Antonio Caprarica, Maria Latella, Rebecca Pedemonte, Germano Dottori. Modera Michele Groppi*

Ore 16 - Palazzo Duchi di Santo Stefano - **LA CONCRETEZZA DELLA REALPOLITIK CONTRO LE INSIDIE DELLO SCACCHIERE MONDIALE***Intervengono Giampiero Massolo, Andrea Montanari Viviana Mazza.*

Ore 16 - Casa Cuseni - **IL MERIDIONE ANTICO DELLA MAGNA GRECIA** *Interviene Massimo Osanna. In dialogo con Roberta Scorranese.*

Ore 17 - Palazzo Duchi di Santo Stefano**PARLAMENTO E GOVERNO - La crisi delle istituzioni e l'allontanamento dei cittadini dalla vita politica** *Interviene Carlo Cottarelli. In dialogo con Federico Freni. Modera Antonio Saitta*

Ore 17 - Palazzo Corvaja - **LA SCOPERTA DELL'IDENTITÀ ATTRAVERSO IL MAKE-UP.** *Interviene Orazio Tomarchio*

Ore 18 - Giardino Palazzo Duchi di Santo Stefano - BPER Agorà - **IL SENTIMENTO DEL MARE Lectio magistralis e reading di Evelina Santangelo.**

Ore 18 - Piazza IX Aprile - **CHATGPT E L'IDENTITÀ Cos'è che ci rende gelosamente umani?** *Intervengono Christian Greco, Derrick de Kerckhove, Andrea Prencipe, Giorgio Metta, Maria Enrica Danese. Modera Massimo Sideri.*

Ore 19 - Piazza IX Aprile **RIPENSARE LA CITTÀ COME NUOVO CONTRATTO SOCIALE, TRA SOSTENIBILITÀ ED ETICA***Intervengono: Marco Bentivogli, Carlo Cottarelli, Cateno De Luca, Carlo Ratti, Elio Schiavo. Modera Massimo Sideri.*

Ore 20 - Piazza IX Aprile**È IL PUBBLICO LO SPAZIO SACRO DELLA PERFORMANCE.** Interviene Marina Abramović. In dialogo con Roberta Scorranese e Arturo Galansino

Ore 21 - Piazza IX Aprile -**RACCONTARE L'INDICIBILE***Interviene Jon Fosse. In dialogo con Sabina Minardi. Introduce Caterina Andò*

Programmi TV

Da oggi lo show condotto da Nina Palmieri: «La rivoluzione del corpo nudo contro i tabù»

Nel mese del Pride torna Naked Attraction su Discovery+

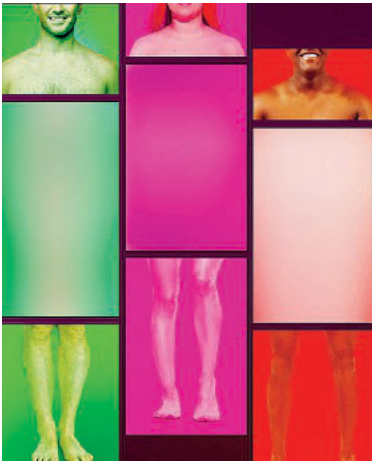
Il concorrente sceglierà il partner grazie all'istinto e all'attrazione fisica

Cinzia Conti

ROMA

«Mi piacciono le rivoluzioni specialmente quando vanno ad abbattere tabù e pregiudizi o semplicemente avvicinano a ciò che non si conosce. Portare dei corpi nudi in tv, in un esperimento dove le persone si spogliano totalmente per conoscersi, è un modo di celebrare tutte le nostre diversità che ci rendono unici e bellissimi. E ancora più importante, ora che siamo alla terza edizione, è la consapevolezza che è aumentata sia in chi partecipa e sia in chi ci guarda. All'inizio era tutto nuovo e non conoscevamo neanche noi bene la portata di ciò che stava accadendo con un programma del genere, ora è diverso». Lo racconta Nina Palmieri, che da oggi torna alla conduzione in esclusiva su Discovery+ della nuova stagione di Naked Attraction Italia.

Sei pretendenti nudi di ogni età, estrazione sociale, orientamento sessuale all'interno di sei cabine colorate - "scoperti" in tre fasi, a partire dai piedi fino al volto - sono scelti da un concorrente guidato solo dall'attrazione fisica e dall'istinto. Il pretendente che supera tutte le selezioni vince un appuntamento romantico con chi l'ha selezionato. «Noi iniziamo - come dice Nina Palmieri - come di solito si finisce: nudi». Insomma i temi di sessualità e sensualità ma anche inclusione e accettazione delle diversità raccontate con naturalezza e spontaneità, in un esperimento sociale in cui si eliminano vestiti e tabù.

I sei pretendenti, senza veli, di ogni età e orientamento sessuale, vengono "scoperti" in tre fasi dentro sei cabine

In esclusiva su Discovery+ La nuova stagione di Naked Attraction Italia

Tanti passi avanti nelle tre edizioni del programma prodotto da Stand by me per Warner Bros. Discovery. «Mi piace che ora molte persone - spiega la giornalista e conduttrice, già beniamina del grande pubblico per programmi come Le Iene e Sex Education Show - vengono perché hanno un messaggio da dare: di accettazione del proprio corpo, della diversità. Oppure perché sono finalmente pronte ad affrontare un loro problema o disagio. Poi tantissimi se ne vanno anche con bel bagaglio di autostima, spesso non ci avrebbero mai neppure pensato e non accade solo ai «vincitori» ma a tutti, anche a quelli esclusi dall'inizio. È molto bello quando si scoprono apprezzati o notati per particolari del loro fisico che sottovalutavano oppure addirittura che disprezzavano o di cui si vergognavano. Accade spesso, ed è una cosa sempre molto potente!». Palmieri ammette però una sconfitta: «Per abbattere ogni tipo di barriera volevamo tantissimo avere, come accade anche nelle edizioni internazionali, anche persone con disabilità ma nonostante gli appelli nessuno si è presentato ai casting e questo mi dispiace molto, purtroppo non ce l'abbiamo fatta ma riproveremo».

Raiuno

- 6.00 **Rainews24** Telegiornale
- 6.35 **TgUno Mattina Estate** Attualità
- 8.50 **Rai Parlamento**
- 9.00 **UnoMattina Estate** Attualità
- 11.30 **Camper in viaggio** con Tinto e Lorella Boccia
- 12.00 **Camper** con Marcello Masi
- 13.30 **Tg1 Telegiornale**
- 14.05 **Un passo dal cielo 3** Fiction
- 16.05 **Estate in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Game show con Pino insegno
- 20.00 **Tg1 Telegiornale**
- 20.30 **Euro 2024: Olanda-Francia** Calcio
- 23.10 **Notti europee** Sport con Paola Ferrari, Marco Mazzocchi
- 0.30 **Euro 2024: Olanda-Francia** Calcio in differita
- 2.20 **Cinematografo Estate** con Gigi Marzullo
- 3.25 **RaiNews24** Telegiornale

Raidue

- 6.00 **Zio Gianni** - Sitcom
- 6.10 **La grande vallata** - Telefilm
- 7.00 **La dottoressa dell'isola** Telefilm
- 8.30 **Tg2 Telegiornale**
- 8.45 **Radio2 social club** - Radio show con Luca Barbarossa Andrea Perroni
- 10.10 **Tg2 Italia Europa** Attualità
- 11.10 **Tg Sport giorno**
- 11.20 **Crociere di nozze** Telefilm
- 13.00 **Tg2 Giorno**
- 13.30 **Dribbling Europei 2024**
- 14.00 **Ore 14** - Attualità con Milo Infante
- 15.25 **Squadra speciale Cobra 11** - Telefilm
- 17.10 **Squadra speciale Stoccarda**- Telefilm
- 18.00 **Rai Parlamento** - Attualità
- 18.15 **Tg2 - Telegiornale**
- 18.35 **Tg Sport Sera** Notiziario sportivo
- 19.00 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
- 19.40 **S.W.A.T.** Telefilm
- 20.30 **TG2 Telegiornale**
- 21.20 **I casi della giovane Miss Fisher** - Telefilm
- 22.55 **Confusi** - Sitcom con Pauline Fanton
- 0.00 **Paradise - La finestra sullo showbiz**
- 1.40 **RaiNews24** - Telegiornale

Raitre

- 6.00 **Rainew24** - Telegiornale
- 7.00 **Tgr Buongiorno Italia**
- 7.30 **Tgr Buongiorno Regione**
- 8.00 **Agorà Estate** - Attualità con Maria Soave
- 11.10 **Il commissario Rex** Telefilm
- 12.00 **Tg3 Telegiornale**
- 12.25 **Tg3 Fuori Tg** - Attualità
- 12.45 **Quante storie** - Attualità con Giorgio Zanchini
- 13.15 **Passato e presente** - Doc.
- 14.00 **Tg Regione**
- 14.20 **Tg3 Telegiornale**
- 14.50 **Leonardo** - Documenti
- 15.05 **Piazza Affari** - Attualità
- 15.15 **Rai Parlamento Tg**
- 15.25 **Il provinciale** con Federico Quaranta
- 16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** - Doc.
- 17.00 **Overland 15** - Viaggi
- 17.55 **Geo Magazine** - Documenti
- 19.00 **Tg3 Telegiornale**
- 19.30 **Tg Regione**
- 20.00 **Blob** - Videoframmenti
- 20.25 **Viaggio in Italia** - Territorio
- 20.40 **Il cavallo e la torre** - Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** - Soap
- 21.20 **La bussola - Il collezionista di stelle** Documenti
- 23.05 **Nomade che non sono altro** Documenti
- 0.00 **Tg3 Linea notte** - Attualità
- 1.05 **Tg3 Chi è di scena**
- 1.20 **Tg Magazine**

Canale 5

- 6.00 **Tg5 Prima pagina**
- 8.00 **Tg5 Mattina Telegiornale**
- 8.45 **Mattino Cinque News** Attualità con Federica Panicucci, Francesco Vecchi
- 10.55 **Forum** - Attualità con Barbara Palombelli, Francesco Foti, Simona Napolitani, Paolo Ciavarro
- 13.00 **Tg5 Telegiornale/Meteo**
- 13.40 **Beautiful** - Soap con T. Kay, Heather Tom, Katherine Kelly Lang
- 14.10 **Endless love** Soap
- 14.45 **My home my destiny** Soap
- 15.45 **La promessa** Soap
- 16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** - Quiz
- 20.00 **Tg5 Telegiornale**
- 20.40 **Paperissima Sprint** Comedy show
- 21.20 **La rosa della vendetta** Telefilm
- 0.20 **Tg5 Notte Telegiornale**
- 0.55 **Paperissima Sprint** Comedy show
- 1.40 **Più forte del destino** Fiction
- 2.25 **Soap e fiction** - Da definire

Italia 1

- 6.40 **Una mamma per amica** Telefilm
- 8.35 **Station 19** Telefilm
- 10.30 **Csi: New York** Telefilm «L'iniziazione» «Il finto movente»
- 12.25 **Studio aperto** Telegiornale
- 13.00 **Sport Mediaset** Sport
- 13.55 **I Simpson** Cartoni
- 15.15 **I Griffin** Cartoni
- 15.40 **Ncsi: New Orleans** Telefilm
- 18.20 **Studio aperto** Telegiornale
- 19.30 **Csi** - Telefilm
- 20.30 **Ncsi** - Telefilm
- 21.20 ● **Mi presenti i tuoi?** Film commedia (Usa, 2004)
- 23.50 ● **Zoolander 2** Film commedia
- 1.50 **Studio aperto** Telegiornale
- 2.00 **Sport Mediaset** - Sport
- 3.05 **Engineered** Documenti
- 3.55 **City Hunter** Cartoni

Rete 4

- 6.00 **Finalmente soli** - Sitcom con Gerry Scotti
- 6.25 **Tg4 Ultima ora mattina**
- 6.45 **Stasera Italia** - Attualità
- 7.45 **Brave and beautiful** - Soap
- 8.45 **Mr Wrong** - Soap
- 9.45 **Tempesta d'amore** - Soap
- 10.55 **Mattino 4** - Attualità con Federica Panicucci
- 11.55 **Tg4 Telegiornale**
- 12.25 **La signora in giallo** - Tf con Angela Lansbury
- 14.00 **Lo Sportello di Forum** Attualità con B. Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario del giorno** Attualità
- 16.55 ● **Oggi a me...domani a te** Film western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale**
- 19.40 **Terra amara** - Soap
- 20.30 **Stasera Italia** - Attualità
- 21.20 **Quarto grado Le storie** Attualità
- 0.50 **East New York** - Telefilm
- 1.45 **Popcorn 83**
- 2.30 **Tg4 Telegiornale**
- 2.55 ● **Pochi dollari per Django** Film western (Italia, 1970)
- 4.20 ● **Andrea Doria** Film-Doc. (Italia, 1970)

La 7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo Traffico - Informazioni**
- 6.40 **Anticamera con vista** Videoframmenti
- 7.00 **Omnibus news** Attualità con Gaia Tortora
- 7.40 **Tg La7 Telegiornale**
- 8.00 **Omnibus dibattito** Attualità con Alessandra Sardoni
- 9.40 **Coffee break** Attualità con Andrea Pancani
- 11.00 **L'aria che tira** - Attualità con David Parenzo
- 13.30 **Tg La7 Telegiornale**
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** - Attualità
- 16.40 **Taga Focus** - Attualità con Tiziana Panella
- 17.00 **C'era una volta... il Novecento** - Documenti con Luca Sappino, Alessio Orsingher
- 18.55 **Padre Brown** Telefilm
- 20.00 **Tg La7 Telegiornale**
- 20.35 **Otto e mezzo** - Attualità con Lilli Gruber e ospiti in studio
- 21.15 **Eden - Un pianeta da salvare** Documenti con Licia Colò
- 0.25 **Rigenerazione** - Documenti
- 1.00 **Tg La 7 - Telegiornale**

TV8

- 7.30 **Cucine da incubo** Reality
- 9.30 **Tg24 Telegiornale**
- 9.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
- 11.00 **Tg24 - Telegiornale**
- 11.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Reality
- 12.30 **Tris per vincere** Game
- 13.45 ● **Il lato oscuro di mia madre** Film thriller (Usa, 2019)
- 15.30 ● **La meta del cuore** Film commedia (Usa, 2021)
- 17.15 ● **Amore in consegna** Film commedia
- 19.00 **Celebrity chef** Reality
- 20.15 **Tris per vincere** Game
- 21.30 ● **I delitti del Barlume Il telefono senza fili** Film giallo (Italia, 2015)
- 23.15 ● **I delitti del Barlume Azione e reazione** Film commedia

Nove

- 6.50 **Alta infedeltà** Docu-Reality «Lusso, lussuria e pizzoccheri» «La più bella della scuola» «Il silenzio è d'oro» «Un fratello di troppo» «Chi semina vento «Quei tre» «Una famiglia perfetta»
- 11.05 **La casa delle aste** Game
- 13.35 **Famiglie da incubo** Docu-reality
- 15.00 **Delitti a circuito chiuso**
- 16.00 **Storie criminali - La scomparsa degli innocenti** Docu-reality
- 17.40 **Little big Italy** Reality
- 19.15 **Cash or trash Chi offre di più** Game show con Paolo Conticini
- 21.25 **I migliori fratelli di Crozza** Comedy show
- 23.15 **Che tempo che fa Best of** Talk show con Fabio Fazio e Luciana Littizzetto

Iris

- 8.00 **Walker Texas Ranger** Telefilm
- 8.50 ● **Con quale amore, con quanto amore** Film commedia
- 11.00 ● **Lolo - Giù le mani da mia madre** Film commedia
- 13.05 ● **Espiazione** Film drammatico
- 15.35 ● **Verità apparente** Film drammatico con Cameron Diaz
- 17.35 ● **L'urlo della battaglia** Film guerra (Usa, 1962)
- 19.40 **Chips** Telefilm
- 20.30 **Walker Texas Ranger** Telefilm
- 21.10 ● **Cuori in Atlantide** Film drammatico con A. Yelchin, A. Hopkins
- 23.25 ● **Il cacciatore** Film drammatico (Usa, 1978)

Cielo

- 6.00 **Tg24 Mezz'ora**
- 7.00 **Ospitalità insolita** Reality
- 7.30 **La seconda casa non si scorda mai** Reality
- 9.00 **Love it or list it Prendere o lasciare Vancouver** Reality
- 10.30 **Pillola SkyTg24**
- 10.45 **Cuochi d'Italia** Reality
- 11.45 **Celebrity Masterchef Italia** Talent
- 13.45 **Masterchef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & selling** Reality
- 18.15 **Tiny house huntings** Reality
- 18.45 **Love it or list it Prendere o lasciare Toronto** Reality
- 19.45 **Affari al buio** - Reality
- 20.15 **Affari di famiglia** - Reality
- 21.15 ● **La camera azzurra** Film thriller (Francia, 2014)

Rai Movie

- 8.55 ● **I piaceri dello scapolo** Film commedia con M. e M. Carotenuto
- 10.35 ● **La ragazza dei tulipani** Film drammatico (G.B./Usa, 2017)
- 12.20 ● **Indio 2-La rivolta** Film avventura
- 14.10 ● **The kid** Film western
- 15.55 ● **I cavalieri del Nord-Ovest** Film western (Usa, 1949)
- 17.40 ● **Piedone d'Egitto** Film commedia (Italia, 1980)
- 19.30 ● **Arriva Sabata!...** Film western (Italia, 1970)
- 21.10 ● **1918-I giorni del coraggio** Film guerra con P. Bettany
- 23.55 ● **Wargames-Giochi di guerra** Film azione (Usa, 1983) con M. Broderick, D. Coleman

Real Time

- 6.00 **Vite al limite** Docu-reality «Sarah» «Le storie di Robert»
- 9.50 **Quattro matrimoni Usa** Reality «...e l'Arlem Shake» «...e una red velvet cake»
- 11.45 **Cortesie per gli ospiti** Reality con Csaba dalla Zorza, Roberto Valbuzzi e Tommaso Zorzi
- 13.55 **Casa a prima vista** Reality
- 16.05 **Abito da sposa cercasi** Reality
- 18.05 **Primo appuntamento** Reality con Flavio Montrucchio
- 19.25 **Casa a prima vista** Reality
- 20.30 **Casa a prima vista** Reality
- 22.35 **La clinica della pelle** Docu-reality con Emma Craythorne

Sky Cinema 1

- 15.50 ● **Ma cosa ci deice il cervello** - Film commedia
- 17.35 ● **After earth-Dopo la fine del mondo** Film fantascienza
- 19.20 ● **Detective Marlowe** Film giallo
- 21.15 ● **Man of tai chi** Film azione
- 23.05 ● **7 ore per farti innamorare** - Film commedia
- 0.45 ● **Il cavaliere oscuro-Il ritorno** - Film fantastico

Sky Cinema 2

- 14.35 ● **Scent of a woman-Profumo di donna** Film drammatico
- 17.15 ● **Io capitano** Film drammatico
- 19.20 ● **Edison-L'uomo che illuminò il mondo** Film biografico
- 21.15 ● **Palazzina Laf** Film drammatico
- 23.05 ● **The company men** Film drammatico
- 0.55 ● **I segreti di Wind River** Film thriller

Rai 5

- 9.00 **Prossima fermata America** Documenti
- 10.00 **Madama Butterfly** Opera Lirica con Amarilli Nizza
- 12.15 **Prima della prima** «Madama Butterfly»
- 12.45 **Prossima fermata America** Documenti
- 13.35 **Spartiacque** Documenti
- 14.00 **Evolution** Documenti
- 15.50 **Il vento notturno** Prosa
- 17.50 **C'è musica & musica: fuga a più voci** Talk show con Luciano Berio
- 18.30 **Rai5 Classic** Musicale
- 19.25 **Amore radicale** Documenti
- 20.20 **Prossima fermata America** Documenti
- 21.15 **Mèdèe**
- 23.35 **Rock legends** Musicale «Stevie Wonder»
- 0.00 **Pink Floyd: the story of wish you were here** Musicale

Rai Premium

- 8.15 **Incantesimo** Soap
- 9.05 **Un posto al sole** Soap
- 10.05 **Un medico in famiglia 6** Fiction con L. Banfi «Le notti bianche» «Cambio nonno»
- 12.05 **Butta la luna** Fiction
- 13.55 **Un ciclone in convento** Telefilm «Addio alle terme» «Arrivi e partenze»
- 15.40 **Sei sorelle** Telenovela
- 17.30 **Un medico in famiglia 6** Fiction «Il fantasma di Cettina» «Baci rubati»
- 19.30 **I bastardi di Pizzofalcone** con Alessandro Gassmann «Sangue»
- 21.20 **Makari 3** Fiction con Claudio Gioé «Tutti i libri del mondo»
- 23.25 **Il capitano Maria** Fiction

20

- 6.45 **22.11.63.** Telefilm
- 7.25 **Walker** Telefilm
- 8.50 **Blindspot** Telefilm
- 10.40 **The big bang theory** Sitcom
- 11.30 **The Flash** Telefilm
- 13.15 **Chicago fire** Telefilm
- 14.05 **Blindspot** Telefilm
- 15.50 **Walker** Telefilm
- 17.35 **The Flash** Telefilm
- 19.15 **Chicago fire** Telefilm
- 20.05 **The big bang theory** Sitcom
- 21.00 ● **Next** Film azione (Usa, 2007)
- 23.15 ● **Contraband** Film azione con Kate Beckinsale

DMAX

- 6.00 **Affari in valigia** Documenti
- 6.25 **Real Crash Tv** Documenti
- 8.10 **Airport Security: Spagna** - Documenti
- 10.05 **Operazione N.A.S.** Docu-reality
- 12.00 **Nudi e crudi** «Nessuna sicurezza»
- 13.55 **A caccia di tesori** Documenti «Una rara Hot Rod» «Viaggio indietro nel tempo»
- 15.45 **I pionieri dell'oro** Documenti
- 17.40 **La febbre dell'oro** Docu-reality «Una montagna di oro»
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco:** Docu-reality «Smoky Mountains»
- 21.25 **Kingpin-I signori del male** - Documenti
- 1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documenti
- 2.55 **Real Crash Tv** Documenti
- 5.30 **Affari in valigia** Documenti

Rai Storia

- 12.55 **Ieri e oggi** Documenti
- 14.00 **Il giorno e la storia** Documenti
- 14.20 **Passato e presente** Documenti
- 14.55 **Italia - Viaggio nella bellezza** Documenti
- 15.50 **Nec recisa recedit. Storia della Guardia di Finanza** Documenti
- 16.50 **Potere e bellezza** Documenti
- 17.40 **Argo** Documenti
- 18.00 **Le vie del medioevo** Documenti
- 18.30 **Da una guerra all'altra** Documenti
- 19.35 **Restore** Documenti
- 20.05 **Iconologie quotidiane** Documenti
- 20.10 **Il giorno e la storia** Documenti
- 20.30 **Passato e presente** Documenti
- 21.10 **Grandi disastri 10 errori fatali: Hindenburg** Documenti
- 22.00 **'14-'18. Grande guerra cento anni dopo** Documenti
- 22.50 **Gli esploratori** Documenti

RadioRai

RADIOUNO: Onda Verde: **6.52 - 8.52 - 10.34 - 11.32 - 12.52 - 20.00 - 21.30.**

Radiogiornali: **6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 13.00 - 21.20 - 23.00.**

7.30 Radio anch'io; **8.25** Gr1 Sport; **9.05** Giù la maschera; **10.05** Hashtag; **10.30** Formato famiglia; **11.05** Radio1 Streaming; **11.30** Il rosso e il nero; **12.10** Gr Regione; **12.25** Sportello Italia; **13.20** Gr1 Sport; **13.30** Parole per l'estate; **14.30** Tutto l'Europeo minuto per minuto; **15.00** Calcio: Slovacchia-Ucraina. Euro 2024; **17.05** Radio1 Musica; **17.50** Tutto l'Europeo minuto per minuto; **18.00** Calcio: Polonia-Austria. Euro 2024; **20.10** Ascolta si fa sera; **20.15** Zapping; **20.50** Tutto l'Europeo minuto per minuto ; **21.00** Calcio: Olanda-Francia. Euro 2024; **23.30** Tra poco in edicola.

RADIODUE Onda Verde: **7.23 - 8.57 - 9.57 - 13.57 - 17.57 - 19.57 - 21.20.**

Radiogiornali: **7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 19.30 - 21.47.**

6.00 Caterpillar; **7.45** Il ruggito del coniglio; **10.35** Radio2 Social Club; **12.00** Non è un Paese per Giovani; **13.45** Decanter. Con Federico Quaranta; **14.00** La Versione delle Due. Con Andrea Delogu e Silvia Boschero; **15.35** Numeri Uni; **17.00** Radio2 Happy Ema; **18.00** Caterpillar; **20.00** Ti sento; **21.00** Back2back. Con Ema Stokholma e Gino Castaldo; **22.00** Soggetti smarriti; **23.00** Sogni di gloria; **0.00** I lunatici.

RADIOTRE: Onda Verde: **8.39 - 13.55 - 20.11.**

Radiogiornali: **6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.35. 18.45.**

6.00 Qui comincia; **6.50** Radio3 Mondo; **7.15** Prima pagina; **9.00** Pagina 3; **9.30** Primo movimento; **10.00** Tutta la città ne parla; **11.00** Radio3 Mondo; **11.30** Radio3 Scienza; **12.00** Il Concerto del mattino; **13.00** Marco Polo è ritornato; **14.00** Wikiradio; **14.30** L'Idealista; **15.00** Fahrenheit. I libri e le idee; **16.55** Fahrenheit; **17.00** Ad alta voce; **18.00** Sei gradi. Una musica dopo l'altra; **19.00** Hollywood party; **19.50** Tre soldi; **20.05** Radio3 Suite Panorama ; **20.30** Dal Teatro Waldbuhne in Berlino: Wiener Philharmoniker. Dirige Riccardo Muti; **22.15** La stanza della musica; **0.00** Battiti. Con Pino Saulo.

Sport

Calendario intasato

Si gioca troppo, c'è anche l'Aic contro la Fifa

sport@gazzettadelsud.it

Euro 2024: nella seconda giornata del Gruppo B gli azzurri, a Gelsenkirchen, si arrendono al talento delle Furie Rosse che si qualificano

Poca Italia, tanta Spagna: decide... Calafiori

Donnarumma ci tiene a galla nel primo tempo, ma nulla può sull'autorete del difensore Lunedì a Lipsia contro la Croazia basterà un pareggio per staccare il pass per gli ottavi

Spagna	**1**
Italia	**0**

Marcatore: 10' st Calafiori (aut.)
Spagna (4-2-3-1): Unai Simon 6; Carvajal 6.5, Le Normand 6, Laporte 6.5, Cucurella 6.5; Rodri 7, Fabian Ruiz 7.5 (49' st Merino sv); Yamal 7 (26' st Ferran Torres 6), Pedri 7 (26' st Alex Baena 6), Nico Williams 8 (33' st Perez 6.5); Morata 6.5 (33' st Oyarzabal 6) All. De La Fuente 7.5
Italia (4-2-3-1): Donnarumma 8; Di Lorenzo 4, Bastoni 5, Calafiori 5, Dimarco 5; Barella 5, Jorginho 5.5 (1' st Cristante 6); Chiesa 5 (19' st Zaccagni 5.5), Frattesi 5 (1' st Cambiaso 5), Pellegrini 6 (37' Raspadori sv); Scamacca 4.5 (19' st Retegui 5). All. Spalletti 5
Arbitro: Vincic (Slovenia) 6
Note: Spettatori: 50.000 circa. Ammoniti: Donnarumma, Rodri, Cristante, Le Normand, Carvajal. Angoli: 5-2. Rec.: 2'; 6'.

Serata negativa Calafiori (protagonista dell'autogol), Barella e Pellegrini sconsolati, sullo sfondo l'esultanza degli spagnoli dopo il gol dell'1-0

EURO 2024

IERI

GIRONE B

Spagna - Italia 1-0

	PT	G
Spagna	6	2
ITALIA	3	2
Albania	1	2
Croazia	1	2

GIRONE C

Slovenia - Serbia 1-1

Danimarca - Inghilterra 1-1

	PT	G
Inghilterra	4	2
Danimarca	2	2
Slovenia	2	2
Serbia	1	2

OGGI

GIRONE E

Slovacchia - Ucraina ore 15

GIRONE D

Polonia - Austria ore 18

Olanda - Francia ore 21

WITHUB

GELSENKIRCHEN. Un'immensa Spagna, che vola sulle ali di Nico Williams e Yamal, spazza via un'Italia brutta e rinunciataria. Dopo un primo tempo totalmente dominato dalla Roja che non segna solo per sfortuna e per la bravura di Donnarumma, nella ripresa la Nazionale di De la Fuente passa meritatamente in vantaggio su autogol di Calafiori e sfiora il raddoppio a ripetizione prendendosi completamente anche il centrocampo con un Fabian Ruiz da applausi e i soliti Pedri e Rodri imprendibili. Per gli azzurri da dimenticare le prove di Scamacca e Chiesa, impalpabili, e Jorginho e Di Lorenzo al rallentatore.

Finisce così con un 1-0 di misura che sta stretto alle Furie Rosse e non dà l'idea della sottomissione degli azzurri, ma porta già agli ottavi da primo del gruppo B la selezione iberica. Spalletti e i suoi dovranno giocarsi ora il pass per il prossimo turno degli Europei di Germania con la Croazia a Lipsia il 24 giugno.

Spalletti conferma gli stessi undici che hanno battuto l'Albania. È furioso l'avvio della Spagna che sfiora dopo soli due minuti l'1-0: Donnarumma salva la sua porta prima su Morata, poi su Fabian Ruiz. Passano i minuti e le Furie Rosse non cedono un centimetro riuscendo a bucare la difesa azzurra anche nelle zone centrali, ma non segna: così la Nazionale di uno Spalletti nervosissimo che grida «ma stai zitto» a de la Fuente, può rientrare negli spogliatoi tirando un sospiro di sollievo.

Nella ripresa il ct azzurro prova a correre ai ripari con due due novità: escono Frattesi e Jorginho, entrano Cambiaso e Cristante, solo che il copione non cambia, la Spagna è in continua pressione sugli gli azzurri e passa su autogol: cross dalla sinistra di Nico Williams, Donnarumma devia su Calafiori che la manda involontariamente nella propria porta. Una volta in vantaggio la Spagna non rallenta, anzi. È ancora Donnarumma a salvare su un gran tiro di Morata.

Con i nuovi innesti gli azzurri appaiono più vivi e arriva una buona occasione per l'1-1 con Retegui su cross di Cristante. Altra occasionissima iberica con Williams che prende la traversa da lontano. Gli azzurri ci provano nel finale, ma è troppo tardi e la festa è per la Roja che va a Colonia a giocarsi gli ottavi per un Europeo che ha la conferma di avere una sicura protagonista.

Persa una posizione nel ranking mondiale

L'Argentina resta in vetta al ranking Fifa, con l'Italia che scivola dal nono al decimo posto. Immutati i primi tre posti (dietro, Argentina ci sono Francia e Belgio), ma il Brasile sale dal quinto al quarto scavalcando l'Inghilterra. Portogallo (sesto), Paesi Bassi (settimi) e Spagna (ottava) consolidano la loro posizione nella top ten, mentre la Croazia (nona, in aumento di 1) supera l'Italia (decima, in calo di una posizione), che mantiene comunque un posto tra i leader. Nel computo dell'edizione di giugno di questa classifica non rientrano le partite disputate nelle competizioni continentali recentemente disputate in Europa e Oceania.

Le interviste: il ct dà merito alla prestazione degli iberici

Spalletti: «Erano più freschi di noi»

«Siamo stati sotto livello rispetto ai nostri avversari, però ci abbiamo provato»

GELSENKIRCHEN

«La differenza l'ha fatta la freschezza, abbiamo fatto spesso letture ritardate e la condizione generale si è vista. La chiave del problema è sempre la stessa, siamo stati sotto livello, sono stati più freschi di noi e ci hanno creato problemi nella velocità di scelte». Così alla Rai il ct azzurro Luciano Spalletti dopo il triplice fischio. «Con 3-4 giocatori più freschi siamo stati più intensi e abbiamo recuperato più palloni, creando situazioni che potevano portarci al pareggio, ma loro sono stati più forti e hanno meritato di vincere» , ha spiegato il tecnico degli azzurri.

Toscano Luciano Spalletti in piedi durante la sfida di ieri con la Spagna

Gigio Donnarumma è risultato il migliore in campo e ha limitato la sconfitta degli azzurri: «Abbiamo sbagliato troppi passaggi facili, abbiamo messo poca qualità e se sbagli così tanto loro ti puniscono. Siamo arrabbiati, ma usiamo questa cattiveria per l'ultima partita: il destino è nelle nostre mani e non dobbiamo andare avanti. Contro la Croazia ci sarà da fare, ma porteremo a casa il risultato».

Donnarumma ha poi aggiunto: «Salvo l'atteggiamento della squadra, abbiamo corso tanto, a volte male. Dovevamo fare meglio, ma l'atteggiamento c'è stato e ripartiamo da quello», ha concluso il capitano della nazionale. Lunedì sera a Lipsia ci vorrà un'altra Italia per tornare a sorridere e staccare il pass per gli ottavi di finale.

Mercato: nuova sfida all'estero per Mazzarri, nuovo allenatore del Persepolis, campione d'Iran. I sauditi dell'Al Ittihad pensano a Pioli

Non solo Zirkzee, il Milan sonda altre piste in attacco

I rossoneri seguono anche Demirovic, Depay e David Rabiot corteggiato dal Real

MILANO

C'erano pochi dubbi, ma adesso è tutto chiaro: **Vanoli** è il nuovo allenatore del Torino, dove lo ha voluto fortemente il presidente Cairo. Al suo posto, sulla panchina del Venezia, da qualche giorno si è già accomodato **Di Francesco**. Intanto **Mazzarri**, reduce dalla fallimentare esperienza del ritorno al Napoli, parte per l'Iran, dove allenerà il Persepolis. **Pioli**, invece, potrebbe andare in Arabia Saudita, all'Al Ittihad che si è appena separato dall'argentino Gallardo, cacciato dai suoi dirigenti perché aveva chiesto di cedere **Benzema**.

Alla voce giocatori c'è invece da registrare che sembra essersi sbloccata la situazione che porterà **Douglas Luiz** alla Juventus: saltata la possibilità di inserire nella trattativa **McKennie**, ora all'Aston Villa andrà **Barrenechea**, reduce dal prestito al Frosinone, oltre che **Iling Junior** che da tempo ha dato il proprio sì al ds dei "Villans" Monchi. Per **Soulè**, anche lui rientrato dal Frosinone, c'è sempre il West Ham, che però dovrà alzare la sua proposta: la Juve chiede 40 milioni. **Rabiot** per ora non rinnova, anche perché avrebbe ricevuto un'offerta dal Real Madrid e ci sta riflettendo. I "merengues", tra l'altro, non hanno ancora messo da parete l'idea di provare a prendere **Barella**, offrendo all'Inter una cifra a tre zeri.

Esotico In Iran sarà la seconda esperienza all'estero di Walter Mazzarri

Ma se ne parlerà dopo gli Europei.

E a proposito dei nerazzurri, si sta per chiudere l'arrivo di Josep **Martinez** tra i pali, almeno inizialmente come "dodicesimo", con l'inserimento di **Oristanio** nell'affare con il Genoa. Nella Milano rossonera è invece sempre in stallo la situazione **Zirkzee**, per il quale c'è la concorrenza del Manchester United. Ed è curioso notare che i due club hanno in comune anche l'alternativa all'olandese, il canadese **David** del Lilla.

Altri papabili per la squadra che sarà allenata da Fonseca sono **Demirovic** e **Depay**: il primo è il centravanti bosniaco dell'Augusta, mentre il secondo a luglio si svincolerà dall'Atletico Madrid. Per Demirovic, l'Augusta chiede 25 milioni di euro, ma c'è margine per una trattativa e si può chiudere intorno ai 18 più bonus. Molto attiva in questi giorni la Lazio, con Lotito che ha offerto 20 milioni al Manchester United per **Greenwood**, mentre per la difesa è stato sondato il Fenerbahce per **Djiku**, 29enne nazionale del Ghana. Per **Dia** c'è un momento di stand by con la Salernitana, perché la dirigenza biancoceleste ha qualche perplessità sul carattere del calciatore.

E la Roma? Sembra aver perso **Hummels**, che avrebbe deciso di firmare per il Maiorca, mentre **Aouar** potrebbe lasciare Trigoria per tornare in Francia, per la precisione al Nizza. Possibile anche l'addio di **Bove**, che ha degli estimatori in Inghilterra. **Bellanova** rimane l'obiettivo per la fascia destra, ma servirà un'offerta di almeno 25 milioni. Possibile quindi che il ds Ghisolfi vada su **Vanderson**, brasiliano del Monaco protagonista di un'ottima stagione e seguito anche dal Napoli.

Belotti sarebbe già del Como se non fosse che lui vuole tornare alla Fiorentina, che però per il momento valuta altri profili, **Retegui** in primis e **Pavlidis** dell'Az come alternativa. **Zaniolo** è vicino all'Atalanta, che avrebbe "bruciato" proprio la Viola. Al neopromosso Parma è stata invece proposto John **Kennedy** del Fluminense campione del Sudamerica ma attualmente ultimo in classifica nel "Brasileirao". Il Botafogo, invece, ha chiesto **Natan** al Napoli, mentre la dirigenza del Cruzeiro è in partenza per l'Italia dove tratterà con il Sassuolo per portare Matheus **Henrique** a Belo Horizonte.

Sport

Harry non basta Kane esulta dopo aver portato in vantaggio l'Inghilterra, poco dopo arriverà il pari danese

Gruppo C: la nazionale dei Tre Leoni a un passo dagli ottavi

Inghilterra, solo un pari Danimarca resta in corsa

Kane sblocca il match, l'ex leccese Hjulmand fa 1-1

Danimarca	1
Inghilterra	1

Marcatori: 18' pt Kane, 34' pt Hjulmand.
Danimarca (3-4-1-2): Schmeichel 6; Andersen 6.5, Christensen 6, Vestergaard 6; Maehle 6, Hjulmand 7.5 (37' st Norgaard sv), Hojbjerg 6.5, Kristiansen 5 (12' st Bah 5.5); Eriksen 6 (37' st Skov Olsen sv); Wind 5.5 (12' st Damsgaard 6), Hojlund 5.5 (22' st Poulsen 6). Ct: Hjulmand 6.
Inghilterra (4-2-3-1): Pickford 6; Walker 6.5, Stones 6, Guehi 5.5, Trippier 5.5; Alexander-Arnold 5 (9' st Gallagher 6), Rice 5.5; Saka 6.5 (24' st Eze 6), Bellingham 5, Foden 5.5 (24' st Bowen 6); Kane 7 (24' st Watkins 6). Ct: Southgate 5.
Arbitro: Soares Dias (Por) 6.
Note: ammoniti: Vestergaard, Gallagher, Maehle, Norgaard. Angoli 4-2 per la Danimarca. Recupero: 1'; 3'.

FRANCOFORTE. Una scialba Inghilterra segna il passo contro la coriacea Danimarca e rimanda all'epilogo con la Slovenia la qualificazione agli ottavi del Gruppo C del quale è però saldamente in testa. Un gol di Kane, su errore del bolognese Kristiansen, sembra il prologo di una passeggiata, ma la fiondata da lontano dell'ex leccese Hjulmand, omonimo del ct, riporta in equilibrio un match in cui i favoriti stentano sempre fidando troppo negli acuti dei suoi strapagati solisti.

Bellingham prova a inventare e rifinire ma il muro danese a centrocampo rende vani gli sforzi del possibile, prossimo Pallone d'Oro. Manca la freschezza, non emerge il cambio di passo che si attendeva dopo la vittoria senza gloria con la Serbia. Foden colpisce un palo, Saka prova a intontire gli avversari coi suoi dribbling, ma la diga danese regge senza affanni.

Southgate cambia tutte e tre i suoi attaccanti, ma neanche i sostituti trovano sbocchi. E alla fine questa spenta Inghilterra rischia perfino di farsi infilare da una concentrata Danimarca, che si difende bene con Christiansen e Andersen, esce a testa alta dalle sfide a centrocampo con Hjulmand e Hojbjerg, riceve linfa dalla qualità di Eriksen. È anche una sfida regale quella di Francoforte per la presenza in tribuna del re Frederico X e del principe del Galles William. Si fronteggiano tanti avversari abituali: giocano in Premier 9 titolari inglesi e 5 danesi.

Al 18' lo sbadato Viktor Kriastiansen, in prestito al Bologna, si fa beffare dal veterano Walker, si crea confusione in difesa che viene sfruttata da Harry Kane, che infila beffardamente Schmeichel. Troppa grazia per l'Inghilterra. Saka sembra più ispirato di Foden mentre Bellingham delizia il pubblico con qualche apertura ispirata, che non va a buon fine.

Più convincente la Danimarca, con le sponde di Eriksen e gli spunti di Hojlund, ma per raddrizzare la gara ci vuole una bordata del 30 metri, tesa e angolata, di Hjulmand, altro ex frequentatore della Serie A, passato dal Lecce allo scudetto portoghese con lo Sporting. Perla rara per il centrocampista, al suo primo gol in nazionale.

Nella ripresa l'Inghilterra prova a scuotersi dal torpore. Lampo di Foden all'11' con conclusione che di stampa sul palo, ma il gioco corale lascia a desiderare per cui Southgate usa le maniere forti: fuori tutto l'attacco (Saka, Kane e Foden) con gli innesti di Bowen, Watkins e Eze. Ma neanche questa mossa sortisce effetto e alla fine Bah e Hojbjerg hanno la possibilità di catturare i tre punti, ma finisce in pari e si deciderà tutto nell'ultimo turno.

Britannici prevedibili e dalla manovra lenta, Foden colpisce un palo E gli scandinavi sfiorano addirittura il colpaccio

brevi

CI SONO 13 INDAGATI

Affondo alla pirateria della GdF di Milano

● Smantellato a Milano un network di pirateria audiovisiva che descriptava e redistribuiva i contenuti delle maggiori emittenti, compresi gli Europei di calcio: la Guardia di Finanza di Milano ha eseguito 14 perquisizioni nei confronti di 13 indagati, accusati di gestire la rete illegale. Le verifiche del nucleo di polizia economico-finanziaria delle Fiamme gialle sono scattate dalla denuncia di Sky Italia, titolare dell'esclusiva per 20 delle 51 partite degli Europei, e hanno consentito di oscurare la trasmissione del segnale impedendo l'accesso ai contenuti a oltre 1,3 milioni di utenti.

EX PORTIERE DELLA JUVENTUS

Stefano Tacconi dimesso dall'ospedale di Torino

● L'ex portiere della Juventus, Stefano Tacconi, è stato dimesso ieri dal reparto di Chirurgia vascolare universitaria dell'ospedale Molinette di Torino, diretta dal professor Fabio Verzini. «Il paziente è in buone condizioni e deambula autonomamente con l'aiuto di un ausilio», informa una nota dell'azienda ospedaliera. Una settimana fa Tacconi è stato sottoposto a un intervento, durato 5 ore, per la ricanalizzazione e la ricostruzione dell'arteria femorale.

VACANZE SUL GARGANO

Stupore a Foggia: c'è il bomber Haaland!

● Sorpresa e stupore ieri mattina all'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia, dove è atterrato Erling Haaland, il popolare attaccante norvegese, stella del Manchester City di Pep Guardiola. Haaland sta trascorrendo un periodo di vacanze in Italia. Nei giorni scorsi il bomber norvegese è stato a Capri e ieri è atterrato a Foggia per proseguire il suo soggiorno sul Gargano con la sua compagna. La foto è immediatamente diventata virale, lasciando spazio anche all'ironia sui social di chi ha ipotizzato Haaland... al Foggia.

Gruppo C: Jovic risponde a Karnicnik

Slovenia a piccoli passi La Serbia si salva al 95' e "minaccia" di lasciare

Slovenia	1
Serbia	1

Marcatori: 24' st Karnicnik, 50' st Jovic.
Slovenia (4-4-2): Oblak 7; Karnicnik 7, Drkusic 6, Bijol 5, Janza 5.5; Stojanovic 6 (31' st Verbic 6), Gnezda Cerin 6, Elsnik 7 (45' st Brekalo sv), Mlakar 6 (18' st Stankovic 6); Sporar 6, Sesko 6 (31' st Vipotnik 6). Ct: Kek 6.
Serbia (3-4-1-2): Rajkovic 6.5; Veljkovic 6, Milenkovic 6, Pavlovic 6; Zivkovic 5.5 (37' st Birmancevic sv), Ilic 6, Lukic 5 (19' st S. Milinkovic-Savic 4.5), Mladenovic 5.5 (1' st Gacinovic 5); Tadic 6 (37' st Samardzic sv); Vlahovic 5.5 (19' st Jovic 7), Mitrovic 6.5. Ct: Stojkovic 6.
Arbitro: Kovacs (Rou) 6.
Note: ammoniti Mladenovic, Lukic, Janza, Jovic, Gacinovic, Vipotnik. Angoli: 9-4 per la Serbia. Recupero: 1'; 7'.

MONACO DI BAVIERA. La Serbia si salva sul gong e costringe al pareggio (1-1) un'ottima Slovenia: il discorso qualificazione resta in bilico. L'inizio di gara della Slovenia è migliore: Rajkovic neutralizza senza difficoltà la prima conclusione del match di Cerin, poi, con un buon riflesso, dice di no anche a Mlakar. Bisogna attendere quasi la mezzora per uno squillo della Serbia con il colpo di testa in tuffo di Vlahovic su traversone di Mladenovic: presa sicura di Oblak. A pochi minuti dall'intervallo una grande occasione per parte: Elsnik vince un rimpallo, penetra in area e calcia a botta sicura spaccando il palo. Sul tap in Sesko non inquadra la porta. Sul fronte opposto Mitrovic ci prova ma Oblak c'è.

Scena simile si ripete in avvio di ripresa con il portiere della Slovenia decisivo ancora su Mitrovic dopo il bel triangolo con Tadic. Su un cross teso di Gacinovic rischia Bijol che svirgola e va vicino all'autogol, mentre dall'altro lato con la punta delle dita Rajkovic alza sulla traversa il tiro di Sesko.

A trovare prima la rete è la Slovenia: gran discesa di Elsnik e perfetto suggerimento sul secondo palo per l'accorrente Karnicnik, che da due passi non può sbagliare. Il terzino, dopo il gol, salva anche la sua porta sporcando una conclusione di Mitrovic sbattuta poi sulla traversa e poi sfiora addirittura la doppietta personale con un rasoterra non di molto fuori.

Nel finale la Serbia trova il pareggio all'ultimo respiro: su angolo di Ilic è Jovic a insaccare alle spalle di Oblak.

Intanto la Federcalcio serba ha inviato una dura lettera di protesta all'Uefa in cui chiede siano adottate sanzioni per i cori offensivi, «uccidete, uccidete il serbo», proferiti l'altroieri ad Amburgo durante Croazia-Albania dai tifosi delle due nazionali. Nella missiva, si sottolinea che i cori hanno coinvolto non pochi individui ma gran parte delle due tifoserie. La Federcalcio serba ritiene che la partita avrebbe dovuto essere interrotta. Duro il segretario della federazione serba, Jovan Surbatovic: «Quello che è successo è scandaloso e chiederemo sanzioni alla Uefa, anche a costo di non continuare la competizione».

Cori in Croazia-Albania: lettera di protesta all'Uefa della Federcalcio serba «Chiediamo sanzioni a costo di non continuare»

La rete dell'1-1 Luka Jovic, attaccante del Milan, salva la Serbia al 95'

Gruppo E

Slovacchia euforica ma l'Ucraina ha fiducia

DUSSELDORF

Dopo il successo all'esordio sul Belgio, la Slovacchia di mister Calzona è pronta per la seconda partita che la metterà di fronte all'Ucraina. «Non è stato difficile - dice - preparare mentalmente i giocatori. L'euforia è durata qualche ora, ma tre punti sicuramente non basteranno per avanzare: non c'è ancora motivo di festeggiare, siamo concentrati solo sulla partita. Dobbiamo dare il 110% se vogliamo accontentare la nostra gente».

L'Ucraina arriva alla partita di oggi fiduciosa nonostante la sconfitta all'esordio contro la Romania: «Ho esordito in nazionale circa tre mesi fa e per me è stato qualcosa di indescrivibile. Giocare agli Europei poi il livello più alto nel calcio: lo sognavo da molto tempo; è stata una lunga strada per me arrivare qui, quindi mi godo ogni momento, e voglio aiutare la squadra il più possibile». Sulla partita di oggi dice: «Dobbiamo essere consapevoli che quella slovacca è una squadra ben organizzata che sa cosa fare in campo. Loro sono bravi a pressare e difendere in modo molto compatto. Inoltre, sono abili in ;;contropiede. Giocano davvero un buon calcio. Per noi sarà difficile e sarà sicuramente una partita interessante».

Dusseldorf - ore 15 (Sky)

Slovacchia		Ucraina	
1	Dubravka	23	lunin
2	pekarik	2	Konoplia
3	Vavro	13	Zabarnyi
14	skriniar	22	Matviyenko
16	Hancko	17	Zinchenko
19	Kucka	19	Shaparenko
22	Lobotka	6	Stepanenko
8	Duda	14	Sudakov
26	Schranz	15	Tsyganov
9	Bozenik	11	Dovbyk
17	Haraslin	10	Mudryk
All.	Calzona	All.	Rebrov

Arbitro Oliver (Inghilterra)

A disposizione **SLOVACCHIA:** 23 Ravas, 12 Rodak, 4 Obert, 6 Gyomber, 15 De Marco, 25 Kosa, 5 Rigo, 11 Benes, 13 Hrosovsky, 21 Bero, 7 Suslov, 10 Tupta, 18 Strelec, 20 Duris, 24 Sauer

A disposizione **UCRAINA:** 1 Bushchan, 12 Trubin, 3 Svatok, 4 Talovierov, 16 Mykolenko, 21 Bondar, 24 Tymchyk, 26 Mykhaylichenko, 5 Sydorchuk, 7 Yarmolenko, 8 Malinovskyi, 18 Brazhko, 20 Zubkov, 9 Yaremchuk, 25 Vanat

In dubbio Kylian Mbappè dopo la botta al naso nella prima partita forse in campo con una maschera protettiva

Gruppo D: a Lipsia lo scontro diretto che vale già la qualificazione

Olanda e Francia per la vetta Dubbi su Mbappè, c'è Giroud

Deschamps valuta di cambiare assetto all'attacco

LIPSIA

La frattura al naso di Kylian Mbappé terrà in dubbio Deschamps fino all'ultimo minuto sull'impiego del capitano nella sfida tra Francia e Olanda (a Lipsia), decisiva per la leadership del girone D di Euro 2024. Un eventuale forfait ha aperto il casting nel vasto ventaglio di alternative per rimediare all'assenza del nuovo giocatore del Real Madrid che, a seconda del risultato di domani, potrebbe tornare, con una mascherina protettiva, martedì contro Polonia.

«Mbappè - ha detto il tecnico Deschamps - ha partecipato anche all'ultimo allenamento. Vedremo, stiamo facendo tutto con lo staff medico per renderlo disponibile per domani. Certo che vuole giocare, ha avuto questo brutto infortunio, ovvio che è meno peggio il naso che piedi o caviglia, però le cose stanno andando bene».

Nel caso in cui si decidesse di tenerlo oggi a riposo la prima opzione nella mente del ct è Olivier Giroud. L'ex milanista soffre qualche piccolo fastidio all'adduttore, ma se il problema sarà risolto il primo della lista è lui. L'eventuale presenza di Giroud come punta d'attacco potrebbe spostare Marcus Thuram, in onbra contro l'Austria, sulla fascia sinistra, mentre a destra Dembélé dovrebbe essere confermato titolare. Non è nemmeno da escludere che Deschamps decida di cambiare posizione a Griezmann per inserirlo sulla fascia.

Ronald Koeman non riduce gli eventuali problemi della sua Olanda alla possibile assenza di Mbappè nella Francia: «La Francia è così forte che può sostituire Mbappè con un giocatore altrettanto pericoloso Non dipende dalla presenza o meno di Mbappé. È stato decisivo nelle ultime gare di qualificazione, ma questo per noi non cambia nulla».

Koeman parla poi della sua squadra: «Abbiamo visto tante cose buone nella prima partita contro la Polonia, e momenti in cui dovevamo fare meglio, sia in difesa che in attacco. Bisogna osare, giocare, prendere l'iniziativa. Questa sarà la chiave di questa partita».

Conclude il tecnico dell'Olanda: «La lezione dalla sfida contro la Polonia è che bisogna giocare ad alto livello, non per sessanta ma per novanta minuti. Ribadisco: dobbiamo osare giocando e poi riusciremo a creare qualcosa, pensando a posizionarci bene in difesa. Sarà più importante che contro la Polonia, vista la velocità dei francesi».

Lipsia - ore 21 (Rai 1 e Sky)

Olanda		Francia	
1	Verbruggen	16	Maignan
22	Dumfries	5	Kounde
6	De Vrij	17	Saliba
4	Van Dijk	4	Upamecano
5	Ake	22	T. Hernandez
14	Reijnders	7	Griezmann
24	Schouten	13	Kante
16	Veerman	14	Rabiot
7	Simons	11	Dembele
10	Depay	15	Thuram
11	Gakpo	12	Kolo Mouani
All.	R. Koeman	All.	Deschamps

Arbitro Taylor (Inghilterra)

A disposizione **OLANDA:** 13 Bijlow, 23 Flekken, 2 Geertruida, 3 De Ligt, 12 Frimpong, 15 Van de Ven, 17 Blind, 8 Wijnaldum, 26 Gravenberch, 21 Maatsen, 25 Bergwijn, 9 Weghorst, 19 Brobbey, 18 Malen, 21 Zirkzee

A disposizione **FRANCIA:** 23 Areola, 1 Samba, 3 Mendy, 2 Pavard, 6 Camavinga, 19 Fofana, 21 Clauss, 24 Konate, 8 Tchouameni, 18 Zaire-Emery, 20 Coman, 25 Barcola

Koeman non si illude: «I transalpini hanno tanti giocatori forti Noi dobbiamo osare prender l'iniziativa»

Gruppo D: le due squadre ancora al palo

Tra Polonia e Austria è già uno spareggio Rientra Lewandowski?

BERLINO

Contro l'Austria, in uno scontro tra squadre ancora ferme al palo, la Polonia spera di avere a disposizione Robert Lewandowski. Il ct, Michal Probierz, ha pronosticato il rientro del bomber proprio per il match di oggi dopo averne dovuto fare a meno nella partita di esordio persa contro l'Olanda.

La punta del Barcellona ha avuto un infortunio muscolare durante l'ultima partita di preparazione, il 10 giugno con la Turchia, e solo martedì scorso è tornato ad allenarsi in gruppo. Difficile che il capocannoniere della nazionale (82 gol) sia schierato titolare contro l'Austria, ma la sua presenza sarà utile specie guardando all'ultima partita del girone, che potrebbe essere decisiva.

Insieme con Lewandowski, saranno a disposizione i centrocampisti Pawel Dawidowicz, infortunatosi anche lui contro la Turchia, e Jakub Piotrowski, lievemente infortunato domenica, così come il difensore Bartosz Salamon.

Sul fronte dell'Austria il ct Ralf Rangnick afferma: «Con la Polonia è una sfida a eliminazione diretta. Entrambe le squadre hanno buone possibilità di passare il turno con una vittoria; un pareggio invece non aiuterebbe nessuno».

E aggiunge: «Entrambe le squadre hanno il loro stile. Ci aspettiamo che giochino con una linea difensiva a tre uomini con la palla e una difesa a cinque senza palla. L'Italia, l'Estonia o la Serbia, che abbiamo affrontato prima dell'Europeo, hanno avuto tutte un approccio simile e siamo tatticamente pronti per la sfida di domani».

Berlino - ore 18 (Sky)

Polonia		Austria	
1	Szczesny	13	Pentz
5	Bednarek	5	Posch
2	Salamon	15	Lienhart
14	Kiwior	3	Trauner
19	Frankowski	16	Mwene
20	S. Szymanski	20	Laimer
13	Romanchzuk	6	Seiwald
10	Zielinski	23	Wimmer
21	Zalewski	9	Sabitzer
16	Buksa	19	Baumgartner
26	Urbanski	11	Gregoritsch
All.	Probierz	All.	Rangnick

Arbitro Meler (Turchia)

A disposizione **POLONIA:** 22 Bulka, 12 Skorupski, 3 Dawidowicz, 4 Walukiewicz, 15 Puchacz, 18 Bereszynski, 11 Grosicki, 7 Swiderski, 24 Slisz, 17 D. Szymanski, 8 Moder, 25 Skorak, 23 Piatek, 6 Piotrowski

A disposizione **AUSTRIA:** 1 Lindner, 12 Hedl, 2 Wober, 14 Querfeld, 21 Daniliuc, 4 Danso, 8 Prass, 10 Grillitsch, 17 Kainz, 18 Schmid, 22 Seidl, 26 Grull, 7 Arnautovic, 24 Weimann, 25 Entrup

L'allenatore dell'Austria pèarla dei principali pericoli che possono arrivare dalla formazione polacca: «Lewandowski? Ci aspettiamo che parta titolare. È pericoloso in area e il nostro obiettivo è quello di evitare che gli arrivino molti palloni». E conclude: «Il nostro obiettivo era quello di qualificarci per le finali. L'abbiamo fatto. Ora vogliamo raggiungere la fase a eliminazione diretta. Abbiamo sempre saputo che avremmo dovuto battere almeno una e forse due squadre del nostro girone per riuscirci. Giocheremo quindi per la vittoria, senza pensare al pareggio. Tutto il resto, infatti, è un gioco di ipotesi che non vale la pena fare».

Impiego part-time? Robert Lewandowski al rientro dopo l'assenza al debutto

Serie B: il direttore sportivo ha firmato un contratto biennale con opzione per una terza stagione. E ha rinnovato il team manager

Catanzaro, tutta la carica di Polito

«Calcio fatto di cicli, ora è giusto rifondare». Noto spiega: «È la persona giusta»

Andrea Celia Magno

CATANZARO

L'avventura fra il Catanzaro e Ciro Polito è iniziata a tutti gli effetti nel primo pomeriggio di ieri, quando il nuovo direttore sportivo dei giallorossi e il presidente Floriano Noto si sono stretti la mano in sede, hanno ratificato l'accordo già raggiunto nei giorni scorsi e si sono messi a discutere - a lungo - delle tante cose da fare per le Aquile, che devono risolvere la "grana" Vivarini, sbloccare la casella "nuovo allenatore" e attuare la strategia di mercato che rinforzi e ringiovanisca la squadra. Ora che è arrivata anche l'ufficialità del biennale con opzione per una terza stagione, il dirigente napoletano può rimboccarsi le maniche a tutti gli effetti e operare per il suo nuovo club, il quarto in carriera dopo Juve Stabia, Ascoli e Bari.

Qua la mano Floriano Noto e Ciro Polito nella sede sociale dopo le firme e l'annuncio US CATANZARO 1929

Fin dalla prima dichiarazione, Polito ha mostrato il modo di essere - sicuro di sé - per cui è conosciuto: «Comincia una nuova era. Il calcio è fatto di cicli e quello che ha compiuto il Catanzaro nelle ultime stagioni è stato incredibile, ma ora è giusto rifondare con la volontà di essere all'altezza di quanto è stato costruito e delle ambizioni della società». Certamente non ha avuto paura di esporsi nel nuovo ambiente.

«Dopo gli straordinari risultati ottenuti nei tre anni trascorsi a Bari, tra cui annovero una salvezza difficilissima per ottenere la quale ho messo tutte le mie forze - ha aggiunto il diesse - ho deciso di mettere tutte le mie competenze a disposizione del Catanzaro. A convincermi è stata la chiamata diretta da parte del presidente Floriano Noto, uno dei pochi che a questi livelli, in uno scenario dominato dai fondi di investimento, incarna la figura di una proprietà impegnata direttamente nella gestione, con saldi valori e un forte legame con la piazza. La sua scelta mi ha riempito di orgoglio, non ci ho pensato un attimo».

Nella comunicato con cui il Catanzaro ha ufficializzato l'incarico non è stata menzionata la possibilità che Polito si avvalga della collaborazione di Michele Lanzillotta (con lui a Bari), ma la questione è secondaria. Quella primaria, che stava diventando pressante, riguardava l'uomo-mercato al posto di Magalini. Ed è stata risolta.

«Come avevo avuto modo di dire ad alcuni giornalisti qualche giorno fa – ha spiegato il presidente Noto – stiamo ricomponendo il puzzle per essere pronti, senza alcun problema, ai nastri di partenza del prossimo campionato di Serie B. Anche in questo caso la scelta di Polito non è stata casuale: abbiamo preferito avere con noi un uomo competente e di esperienza, capace di far partire un nuovo ciclo della nostra storia sportiva. Il suo entusiasmo e il suo "sì" senza riserve alla mia chiamata, mi hanno ancor di più convinto che si tratta della persona giusta per il Catanzaro». Via libera alla «rifondazione».

Filotto. Nella mattinata di ieri ha firmato il rinnovo del contratto (annuale) anche il team manager Nino Scimone. Per il dirigente, un punto di riferimento per giocatori e staff tecnico, sarà la terza stagione di fila con questo incarico. Prima della gestione Noto, Scimone era stato team manager nell'ultimo campionato di presidenza Cosentino, il 2016-17.

Rivoluzione dopo due anni di continuità

Adesso l'ultimo step col nuovo allenatore

Per completare la triade manca solo il coach: Aquilani ancora favorito?

CATANZARO

Cosa hanno in comune Paolo Morganti, Ciro Polito e Alberto Aquilani? In teoria, almeno fino a ieri sera, tutti e tre avrebbero presto potuto condividere la nuova società di appartenenza, cioè il Catanzaro che sta per cominciare la seconda stagione consecutiva in Serie B con una triade dirigenziale e tecnica del tutto nuova. Dopo due anni con Foresti, Magalini e Vivarini, al "Ceravolo" è in atto una vera e propria rivoluzione ora pienamente governata dalla proprietà: gli imprevisti e le difficoltà delle scorse settimane stanno per essere superati con nuovo slancio.

Per completare il terzetto di timonieri, dopo le ufficializzazioni di Morganti e Polito, manca l'elemento più importante, cioè l'allenatore: il prescelto, almeno finora, è sempre stato Alberto Aquilani, graditissimo al presidente Noto e a capitan Iemmello, asse portante dello spogliatoio e faro della squadra in campo. Però non è scontato che Aquilani rimanga ancora il candidato più forte: con l'arrivo di Polito non sono infatti da escludere scelte differenti, visto che il dirigente napoletano (che del coach romano ne ha sicuramente parlato con il patron) avrà pure altre idee da sondare ed eventualmente proporre. Di sicuro, su Aquilani o su un altro allenatore, si proverà a chiudere solo una volta liberatisi di Vivarini, questione parecchio intricata per motivazioni contrattuali e di rapporti - ormai tesissimi - fra il cinquantottenne abruzzese e la proprietà. Per Polito, una spina abbastanza fastidiosa con cui fare i conti nei primi giorni del suo mandato. Una volta che l'avrà tolta, lui e il Catanzaro avranno completato la rivoluzione.

a.c.m.

Terzo uomo Alberto Aquilani è il candidato più forte alla panchina

Serie C: sono iniziate le manovre di mercato in previsione del ritiro

Crotone, fra entrate e uscite c'è tanto da fare

Entro fine mese potrebbe essere riscattato il bulgaro Kostadinov

Claudia Berlingeri

CROTONE

Calma apparente in casa Crotone. La dirigenza rossoblù lavora sia per piazzare le uscite che per gettare le basi in vista dei rinforzi. Entro il 30 giugno il club dovrebbe riscattare Dimitiar Kostadinov. Il jolly offensivo, bulgaro classe '99, arrivato a titolo temporaneo con diritto di riscatto dal Septemvri Sofia, dovrebbe diventare totalmente del Crotone anche se poi spetterà a mister Longo (si attende l'annuncio ufficiale, praticamente già arrivato attraverso le dichiarazioni del direttore generale Raffaele Vrenna e del direttore sportivo Amodio) decidere se l'attaccante rientrerà nel progetto o meno.

Altrove Alessio Tribuzzi è seguito da Avellino e Catania

Allo stesso tempo iniziano i primi sondaggi e i primi contatti per i giocatori, sia in entrata che in uscita. Gomez e Tumminello, i pezzi più pregiati, sono i più desiderati, ma chiaramente serviranno offerte concrete e adeguate per entrambi gli attaccanti che nello scorso campionato hanno segnato 15 reti a testa. Lasceranno la riva dello Jonio sia Tribuzzi che Vitale, per i quali ci sarebbe l'interesse dell'Avellino e, per il giocatore romano, anche del Catania. Ma, probabilmente, saranno operazioni che si faranno ben oltre l'inizio del calciomercato durante il quale è facile attendersi diversi scambi piuttosto che acquisti o cessioni importanti in termini prettamente economici. Coppa Italia Serie C. La Coppa Italia di Serie C sarà il primo impegno ufficiale: il primo turno eliminatorio in gara secca si giocherà domenica 11 agosto, mentre il secondo turno è fissato per la domenica successiva. La squadra detentrice del trofeo è il Catania, che nella doppia finale della scorsa primavera ha superato il Padova. Nel primo turno, in ciascuno dei 4 gruppi, ci sarà un sorteggio integrale che determinerà i 7 accoppiamenti fra le 14 squadre che ne faranno parte, stabilendo anche la squadra che ha diritto a giocare in casa. Le vincitrici accederanno al secondo turno.

Serie C: inevitabile l'addio di Roma

Messina, tre concorrenti come direttore sportivo

Antonio Billè

MESSINA

Piccoli passi nella definizione del futuro del Messina dopo la conferma di Giacomo Modica e la probabile nomina di Saverio Provenzano come direttore generale. Resta da definire la casella di direttore sportivo: in corsa Umberto Calaiò (favorito, seppur eventualmente come responsabile dell'area tecnica), Agatino Chiavaro e, sullo sfondo, Maurizio Pellegrino, ufficialmente non ancora contattato, ma "sponsorizzato" da qualche consigliere del club.

Il capitolo Domenico Roma può invece considerarsi definitivamente chiuso, a meno di clamorosi colpi di scena dell'ultima ora. Il silenzio dopo gli incontri di fine maggio ha fatto la differenza, oltre ad alcuni paletti che erano stati posti inizialmente sul rinnovo della collaborazione. Nell'ultimo periodo ci sono stati dei contatti informali con il dg in pectore Provenzano e con lo stesso presidente Sciotto, ma la situazione si sta evolvendo verso altre direzioni, con Roma che a questo punto è a un passo dall'accordo con il Foggia.

Serie D: stamattina la risposta di Gagliardi e Ramondino alle accuse del patron Caffo

Vibonese, le polemiche non si spengono

I dirigenti dimissionari sul banco degli imputati per spese e scelte di mercato

Mimmo Famularo

VIBO VALENTIA

Il giugno della Vibonese è un vespaio di polemiche in coda a una delle migliori stagioni in assoluto mai disputate in Serie D. Beghe societarie tengono in ansia e fanno arrabbiare i tifosi che vogliono archiviare il passato e sapere cosa bolle in pentola per il futuro. In attesa di capire come si svilupperanno le trattative con gli acquirenti interessati a entrare in società, a Vibo è in corso una vera e propria telenovela.

Lunedì il clamoroso sfogo del presidente Pippo Caffo con tanto di pesanti accuse rivolte all'ex direttore generale Antonello Gagliardi e all'ex direttore sportivo Francesco Ramondino, che questa mattina replicheranno con un'apposita conferenza stampa indetta dal primo e alla quale dovrebbe partecipare pure il secondo. Entrambi dimissionari dall'incarico assegnato la scorsa estate, Gagliardi e Ramondino sono finiti improvvisamente sul banco degli imputati. Al primo viene addossata la responsabilità di non aver fatto bene i conti sforando il budget assegnatogli in sede di programmazione stagionale, mentre al secondo vengono imputate una serie di operazioni di mercato fuori dai parametri economici tradizionalmente imposti dalla società.

È scontro Antonello Gagliardi, ormai ex dg, insieme a Pippo Caffo

Secondo i dati forniti da Pippo Caffo la Vibonese avrebbe infatti speso nell'ultima stagione circa 800mila euro solo per pagare gli stipendi dei giocatori e sul prossimo bilancio pesano i contratti di Favetta e Terranova (complessivamente 200mila euro di ingaggio al lordo), che sarebbero stati presi all'insaputa del presidente e, addirittura, con firma falsa sui rispettivi contratti. Accuse pesantissime che, ovviamente, Gagliardi e Ramondino respingono al mittente e questa mattina proveranno a smontare davanti a telecamere e taccuini. Andrà in scena una seconda puntata di una storia dalla quale con le ossa rotte uscirà soprattutto l'immagine della Vibonese.

Beach Soccer: inizio ok in Coppa Italia

Brancaleone: primo acuto e oggi la Poule promozione

Danilo Perri

COSENZA

Il Brancaleone ha ottenuto la qualificazione alla Coppa Italia centrando di conseguenza anche il primo successo nazionale. In occasione degli ottavi di finale della rassegna, a Messina (27 giugno), i brancaleonesi affronteranno la Lenergy Pisa, compagine della Poule Scudetto.

La formazione reggina ieri ha superato per 4-3 la Naxos nella beach arena di Gaeta, in provincia di Latina. Il Brancaleone, nella gara del turno preliminare di coppa, ha messo in ghiaccio il pass nei primi due tempi della gara, conclusi sul 4-1. Nel finale ha subito il ritorno dei siciliani ma è riuscito ugualmente a mantenere il vantaggio. La vittoria è maturata attraverso la prestazione super di Simone Galletta, protagonista di ben tre reti. Il poker è stato siglato da Patea dopo sei minuti della seconda frazione. Alla Naxos non sono bastate le marcature di Villani, Sciuto e Iervolino per prolungare la sfida. Un ottimo viatico per la società promossa un anno fa dalla serie B. Il gruppo di Rattà oggi inizierà anche il suo percorso nella Poule Promozione. Alle 13.15, Galletta e soci saranno impegnati contro Riccione.

Serie B: in serata l'annuncio a sorpresa del biennale firmato dall'ex Spezia e Cremonese

Cosenza, una mossa che spiazza Alvini sulla panchina del "Marulla"

Intanto il ds Delvecchio prova a rinnovare il difensore Meroni

Danilo Perri

COSENZA

Il secondo coup de théâtre nello spazio di una settimana è servito. Il Cosenza ha terminato le riflessioni e i colloqui e ha deciso: Massimiliano Alvini è il nuovo allenatore. Il tecnico di Fucecchio, classe 1970, ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2026. Per lui, dunque, permanenza biennale in riva al Crati. Eugenio Guarascio sincronizza la durata dei legami di ds e allenatore. Un aspetto da non sottovalutare in chiave programmazione.

Il nome di Alvini non era emerso con prepotenza nelle scorse ore, quando le indicazioni lasciavano emergere una corsia preferenziale per Paolo Bianco e Salvatore Bocchetti. La volata finale, però, è terminata in favore del 54 enne che nella passata stagione ha guidato lo Spezia prima dell'esonero avvenuto a metà novembre. Il tecnico, ora, cercherà di rilanciare la sua carriera in riva al Crati. Dopo una lunga gavetta, l'ex allenatore di Quarrata, Tuttuocuoio, Pistoiese, Albinoleffe e Perugia era giunto fino alla serie A. Nella massima categoria ha guidato la Cremonese da luglio 2022 a gennaio 2023. Probabilmente era quindi uno dei profili ai quali si riferiva il ds durante la sua conferenza di presentazione di una settimana fa, circostanza nella quale Delvecchio ha fatto riferimento all'identikit di elementi più esperti. Il toscano sarà presentato dalla società silana nei prossimi giorni. Intanto, lavorerà fin da subito alla composizione della rosa. Sono diverse le azioni da compiere e che non riguardano soltanto il calciomercato. Nel corso della sua carriera, Alvini ha spesso fatto riferimento alla difesa a tre. Tuttavia non sono mancati i casi in cui è ricorso anche ad una linea a quattro. Nelle sue ultime settimane nel club ligure, ad esempio, ha schierato il 4-3-3. Anche nelle precedenti avventure in alcune circostanze ha rivisto il suo modo di giocare.

Il Cosenza, nel comunicato stampa, ha sottolineato che si tratta di una scelta sulla quale hanno influito «le qualità professionali e umane». Da parte sua, Alvini »ha accettato con grande entusiasmo la proposta del club».

Rinnovo Meroni. Nel frattempo il direttore sportivo Delvecchio ha riallacciato i contatti con l'entourage di Andrea Meroni. Il difensore monzese classe 1997 vorrebbe risolvere il suo futuro in tempi brevi. Su di lui ha messo gli occhi la Reggiana di Viali. Il centrale è diventato un perno insostituibile della retroguardia silana proprio durante la prima gestione del lombardo quando a suon di prestazioni ha scalato le gerarchie imponendosi davanti a Sauli Vaisanen e Michele Rigione, fino a quel momento i titolari della difesa a quattro. Il giocatore ha guadagnato galloni importanti anche all'interno dello spogliatoio, diventando uno dei leader del gruppo e, già in diverse circostanze, ha indossato la fascia da capitano. Ripartire anche da lui sarebbe un vantaggio notevole per chi giungerà al timone della squadra in quanto avrebbe la possibilità di contare sull'ipotetica coppia titolare. La salvezza, infatti, come è già noto, ha fatto scattare in maniera automatica il rinnovo di Michele Camporese.

Dopo Viali Massimiliano Alvini, 54 anni, si è legato al club bruzio fino al 30 giugno 2026 COSENZA CALCIO

Serie D: matricola con le idee chiare

Il Sambiase si rinforza Arrivano gli attaccanti

Manca solo l'annuncio dell'ingaggio di Munoz e del ritorno di Ferraro

Antonio Catania

LAMEZIA TERME

Entra nel vivo il piano di potenziamento del Sambiase in vista della nuova stagione. Dopo le numerose conferme dello scorso anno, la società di via Savutano, secondo le voci di mercato riportate dai mass media, avrebbe condotto a termine due trattative che riguardano il reparto offensivo, rimasto sguarnito dopo la partenza dei vari Abajan, Espinar, Djalo. Si tratta del ventottenne Daniel Munoz, punta centrale, di nazionalità spagnola, lo scorso anno nelle file del Gallipoli dove ha realizzato sette reti in diciassette gare e di cui si dice un gran bene. L'altro è Luca Ferraro, lametino doc, che andrebbe a ricoprire la fascia sinistra a stretto contatto con Ciccio Umbaca, con il quale ha condiviso una stagione con la casacca giallorossa nel primo anno della gestione Fanello. E fu una stagione assai felice che portò alla rinascita del calcio sambiasino per poi intraprendere strade assai diverse.

L'arrivo dei due, di cui stando ai molti mancherebbe solo la ufficialità, andrebbe a infoltire e rafforzare un reparto che lo scorso anno è stato il tallone di Achille della squadra. Pochi i ritocchi da apportare, invece, al reparto difensivo, giustamente confermato quasi in blocco dopo aver costituito nella scorsa stagione una diga davanti al portiere Giuliani e raggiunto il record di migliore difesa europea. Lì ci sono i vari Colombatti, Strumbo, i fratelli Valentino e SantiagoFrasson, Schirripa e poi gli under Perri, Morelli, Persico a contrastare gli attaccanti avversari, che ovviamente saranno di altro peso ed esperienza. Gli interventi saranno, dunque, limitati all'arrivo di qualche altro under da utilizzare sulla fascia sinistra.

La maggiore attenzione di Mazzei e Porpora sarà rivolta, invece, al centrocampo, dove si prevedono interventi più massicci. Confermati Salomon, Crucitti e Piriz, servono almeno due elementi nuovi, di cui uno under e, soprattutto, un regista puro in grado di dettare i tempi e mettere in movimento gli attaccanti; una figura che è mancata quest'anno, in parte svolta da Crucitti, che però si è dovuto sobbarcare anche nel doppio ruolo di attaccante.

Dejà vu Il ritorno di Luca Ferraro in maglia giallorossa

brevi

SERIE B: PANCHINE OCCUPATE

Sottil alla Salernitana Mignani al Cesena

● Andrea Sottil è il nuovo tecnico della Salernitana: lo ha annunciato la società campana, con la quale il piemontese ha firmato un contratto biennale e diventa il primo colpo del ds Petrachi. Sottil, ex Udinese, in passato aveva già lavorato anche nella provincia di Salerno, alla Paganese, in Serie C. Fra i candidati alla panchina granata c'erano stati Vivarini e Aquilani. Nuova avventura anche per Michele Mignani, che è ufficialmente l'allenatore del Cesena: pure lui ha firmato un contratto valido per due stagioni. Coach del Bari dal 2021 all'autunno dell'anno scorso, Mignani ha concluso questo campionato da subentrato sulla panchina del Palermo.

SERIE D: NATIVO DI CATANZARO

San Marino, Cascione è il nuovo allenatore

● Emmanuel Cascione è il nuovo allenatore del San Marino (Serie D). Nato a Catanzaro nel 1983, oltre 400 presenze da calciatore fra Serie A, B e C con Pistoiese, Cesena, Reggina, Rimini e Pescara, assumerà ufficialmente l'incarico dall'1 luglio. Nella scorsa stagione, Cascione ha guidato il Pescara, con cui ha chiuso al sesto posto il torneo di Serie C. Ora la nuova avventura a San Marino.

Serie D: per il regolamento sui giovani il club potrebbe rinunciare all'esperto portiere spagnolo

Reggina, il nodo è sul numero uno

Pergolizzi dovrà decidere se confermare Martinez o puntare su un under

Pasquale De Marte

REGGIO CALABRIA

Martinez o portiere under? Sarà uno dei dubbi che si dovrà fugare con la definizione del progetto tecnico della Reggina 2024-2025. Una scelta che dovrà fare verosimilmente Pergolizzi e che si può considerare uno dei paradossi per una squadra che affronta il campionato di Serie D.

Lo spagnolo è un portiere di categoria superiore. Lo ha dimostrato sul campo. Nella scorsa stagione, ad un certo punto, era finito in panchina solo perché Trocini voleva provare a giocarsela con un over in più tra i calciatori di movimento. La necessità di dare sicurezza a una squadra che ne aveva poca ha riportato il portiere iberico tra i pali che, non appena ha ritrovato la maglia da titolare, ha dimostrato di essere un interprete del ruolo di altro livello rispetto alla Serie D. Oggi, però, le considerazioni sono diverse. La Reggina deve costruire una squadra che ha da affrontare con razionale spavalderia la prossima stagione, consapevole di poter arrivare solo prima e con la necessità di garantirsi la maggiore propulsione offensiva possibile. Un obiettivo che può anche passare per la scelta di un portiere giovane, prendendosi il rischio a fronte di una capacità realizzativa di centrocampo e attacco sopra la media. Soprattutto se si ha la possibilità di schierare in prima e seconda linea offensiva calciatori importanti e che sanno fare la differenza.

In tal senso la casistica dell'ultimo anno di Serie D è paradigmatica. Delle squadre che hanno vinto i nove gironi tutte hanno impiegato prevalentemente un portiere under. Kuqi del Caldiero è l'unico giovane al limite, ossia un 2003. Tutti gli altri club che hanno primeggiato hanno avuto "numeri uno" più giovani. La corazzata Trapani, ad esempio, ha quasi sempre schierato il classe 2004 Ujkaj e una difesa che in molti casi ha avuto tre under su quattro. Segno che la qualità offensiva dei granata faceva dormire sonni tranquilli anche nel caso in cui potesse esserci qualche incertezza fisiologica nei giovani in retroguardia. Classe 2004 sono anche Agazzi dell'Alcione Milano, De Fazio della Pianese e Boffelli della Cavese. La Clodiense ha avuto tra i pali il classe 2005 Franzini, coetaneo di Fernandes dell'Altamura e soprattutto di Esposito, 2005 del Campobasso di Pergolizzi. Questo lascia intendere come il tecnico amaranto, pur da allenatore subentrato, abbia sempre scelto per la porta il più giovane degli under da schierare obbligatoriamente. Quello che nella prossima stagione sarebbe un classe 2006. Stessa annata di nascita, tra l'altro, del portiere del Carpi Lorenzi.

Difficile prevedere cosa sceglierà la Reggina, sebbene in questa stagione gli under da schierare obbligatoriamente passeranno da quattro a tre. La sensazione è che quasi tutte le squadre ambiziose continueranno a preferire un portiere e due terzini come giovani. La Reggina potrebbe proporre a Martinez un'annata di transizione, con la possibilità di giocare meno di quanto un calciatore della sua portata meriterebbe e la prospettiva auspicata di ritrovarsi in un'altra categoria tra meno di un anno. Molto in quel caso dipenderebbe dal portiere, che dovrà scegliere se pazientare per attendere il suo momento o optare per una soluzione dove sarebbe da subito al centro del progetto.

Lusso Martinez ha dimostrato di valere categorie superiori

Mercato: il nome che fa sognare

Il ritorno di Montalto "colpaccio" dell'estate

Piacciono pure Di Nardo e Puntoriere; Candiano per la trequarti, Baldan dietro

Natalino Licordari

REGGIO CALABRIA

Pronto a entrare nel vivo il mercato targato Ballarino-Praticò-Bonanno. Il Sant'Agata è operativo e nei primi giorni della prossima settimana sono attese novità. Se Loiodice appare, al momento, un obiettivo lontano, secondo il "Mattino" il ritorno di Adriano Montalto sembra fattibile. L'esperto attaccante, classe 1988, scrivono dalla redazione di Napoli, dovrebbe firmare col club di via "Delle Industrie". Se l'indiscrezione trovasse conferma, Pergolizzi si ritroverebbe un reparto offensivo importante. Ma non è finita qui. Piace anche la punta Antonio Di Nardo, nell'ultima stagione in forza al Campobasso. Venticinquenne, possiede, a nostro avviso, i requisiti necessari per far parte del gruppo amaranto. Sfogliando la margherita nelle ultime ore è sputato anche il nome di Marco Puntoriere, altro attaccante prolifico. Interesse anche per Marco Bollino, esterno offensivo. Con i granata del Trapani ha segnato cinque gol.

Spostandoci a centrocampo, Bonanno avrebbe messo nel mirino il trequartista Maiko Candiano che ha disputato l'ultimo torneo con la maglia del Sestri Levante. Arriverà anche un forte incontrista con l'intento di irrobustire la mediana. L'inizio del ritiro si avvicina e Pergolizzi spera di avere già a disposizione le pedine giuste per poter cominciare un lavoro virtuoso.

Difesa. Terzino sinistro e centrale rappresentano le priorità. Individuati i profili, adesso si dovrà mettere nero su bianco. Adejo ha rinnovato, anche se non basta il solo nigeriano per affrontare un torneo complicato come la serie D. Nelle ultime ore sembrano salite le quotazioni di Marco Baldan, reduce da un'annata con la casacca della Vibonese. In scadenza il prossimo 30 giugno, potrebbe approdare in riva allo Stretto. Da evidenziare che dell'attuale rosa fanno parte comunque Ingegneri, Zanchi, Parodi, Girasole, Dervishi, Kremenovic e Cham. Qualcuno andrà sicuramente via perché rischierebbe di ritrovarsi spesso in tribuna. L'allenatore sarà chiamato a compiere scelte a volte anche dolorose. Salvo sorprese, Girasole sembra destinato a rimanere visto che piace a Pergolizzi. A tal proposito, il tecnico siciliano ha già espresso parere positivo per la felicità del calciatore nato e cresciuto al centro sportivo.

Calabria

Continuano le divisioni nei partiti di governo dopo il sì alla legge, salgono i toni del dibattito e non mancano le polemiche

La Calabria differenziata genera tensioni

Mancuso: «Avrei preferito uno studio sulle ricadute. Le bandiere in Aula? Non le ho capite» Occhiuto, scelta controversa: Mario l'ha votata, Roberto l'ha "bocciata". L'amarezza della Chiesa

Giovanni Pastore

COSENZA

La Calabria si risveglia in un Sud ancora più triste e desolato, sempre più in fondo alla penisola italica che tutti i report allontanano dal resto dell'Europa. L'ultima analisi del Crea (Centro per la ricerca economica applicata alla sanità) conferma che qui la qualità dei servizi sanitari è lontana da quella abitualmente offerta nelle strutture del Nord. Ma lo Stato arretra in tutto nel Sud, un pezzo alla volta si ritira, abbandona le periferie più remote dove non resta ormai più niente da difendere se non la dignità. L'autonomia differenziata, in fondo, è come il "reverse triage" (triage inverso), la pratica che si adotta in casi estremi per ottenere il massimo risultato quando le risorse a disposizione non bastano per tutti.

Lega ad alta tensione

Brucia l'orgoglio di questa terra che ha deciso di combattere, di restare sulle barricate per difendere quel concetto di diritto fondamentale all'uguaglianza. Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale, eletto sotto le insegne del Carroccio, non ha rinunciato alla sua calabresità, e ha contestato i calabresi che nell'Aula hanno festeggiato sbandierando il vessillo della propria terra appena "tradita". «Non voglio fare polemica, però, vedere sventolare una bandiera della Regione come se grazie a questa legge non avremo più disoccupati, i nostri figli potranno studiare in Calabria. E non l'abbiamo fatto neppure per la Statale 106 o per l'elettrificazione della rete ferroviaria sulla Jonica che abbiamo ottenuto grazie a Salvini». La sua è una opinione che vale almeno quella dei 22.158 cittadini calabresi che lo hanno votato alle ultime elezioni europee. Nessuno ha fatto meglio di lui nel partito in questa terra. La più vicina è stata la "sbandieratrice di Montecitorio", la deputata Simona Loizzo, che si è fermata a 16.249 voti. Mancuso non rinnega il sostegno all'Autonomia differenziata, lamenta solo la mancanza di un dibattito che avrebbe potuto renderla più facilmente attuabile e meno penalizzante per quelle regioni con un gap di partenza. «Non abbiamo nemmeno avuto il tempo di confrontarci, visto che l'iter è stato accelerato alla Camera. Serviva uno studio di ricadute della legge sulle regioni del Sud». Ci sarà una resa dei conti nel Carroccio? Cosa farà il vicepremier? Avrà il coraggio di mettersi contro chi, da solo, ha portato in dote più del 40% dei consensi finiti nel granaio elettorale dalla Lega in Calabria, la regione con il dato percentuale più alto di tutto il Sud? Ma è lo stesso Mancuso a gettare acqua sul fuoco pur difendendo le sue posizioni "patriottiche": «Col partito non c'è niente. Resto saldamente nella Lega, sono il presidente dei Consiglio regionale, sono stato il più votato in Calabria e il mio obiettivo non è certamente quello di fare polemiche». Questa l'opinione di Filippo Mancuso, un uomo che chiede di essere ascoltato e rispettato in nome dei cittadini che lo hanno votato. In serata, poi, un comunicato del Gruppo regionale del Carroccio ha chiuso la partita: «Tutto il gruppo Lega Salvini Premier in Calabria ritiene che la regione abbia tutte le potenzialità per diventare sempre più moderna ed efficiente. E ritiene soprattutto che essa possa a pieno diritto avere l'orgoglio di non sentirsi inferiore a nessuno. La Lega è compatta e ha le idee chiare: la Calabria non è inferiore nemmeno al resto delle regioni italiane, visto che l'opera simbolo voluta dall'attuale governo (il Ponte sullo Stretto) darà lustro al nostro Paese nel mondo e valorizzerà proprio la nostra terra».

Filippo Mancuso Lega Calabria

Giovanni Checchinato Arcivescovo

Occhiuto sì, Occhiuto no

Il senatore Mario Occhiuto, replica all'ironia del leader regionale del Pd, Nicola Irto sulle differenti linee seguite dalla famiglia Occhiuto: «La mia decisione di votare in Senato a favore del testo finale è stata determinata dall'inclusione degli emendamenti che avevamo proposto. Mio fratello Roberto e gli altri deputati calabresi di Forza Italia hanno espresso alcune riserve riguardo la velocità di approvazione della legge alla Camera, sottolineando la necessità di un finanziamento adeguato per i Lep. Le loro preoccupazioni sottolineano l'importanza di assicurare che le promesse di finanziamento siano mantenute. Una visione che condivido pienamente anch'io e che continua a guidare il mio impegno per un'applicazione attenta e corretta della legge, che risulta garantita proprio grazie agli emendamenti da noi di Forza Italia introdotti. Continueremo per questo a monitorare l'attuazione della legge per assicurarci che durante l'iter di applicazione promuova effettivamente l'unità, senza aggravare le disuguaglianze regionali, contribuendo così a migliorare la gestione delle risorse locali in modo che tutti i cittadini italiani ne traggano beneficio. È fondamentale che il processo di autonomia differenziata sia guidato dal principio di solidarietà nazionale e porti a miglioramenti tangibili per l'intero Paese».

AUTONOMIE REGIONALI

Il testo del governo, approvato definitivamente il 19 giugno 2024, indica solo l'iter da seguire

23 MATERIE	Sono quelle per cui l'art. 117 della Costituzione prevede **possibili competenze regionali** (riforma del 2001)
LEP	**Livelli essenziali di prestazione:** criteri da determinare per garantire un minimo di prestazioni uguale per tutti i cittadini
SPESA STORICA	Serve una ricognizione dei **costi sostenuti dalla Stato** in ogni regione negli ultimi 3 anni
CABINA DI REGIA	**Tutti i ministri competenti,** assistiti da una segreteria tecnica, devono stabilire fabbisogni standard e costi (LEP) per ogni regione, garantendo uguali diritti civili e sociali a tutti

WITHUB

LE MATERIE IN GIOCO

Dove sono possibili autonomie differenziate tra le Regioni

Culturali · Economiche

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica
7. Tutela della salute
8. Alimentazione
9. Ordinamento sportivo
10. Protezione civile
11. Governo del territorio
12. Porti e aeroporti civili
13. Grandi reti di trasporto e navigazione
14. Ordinamento della comunicazione
15. Energia
16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi
18. Tutela dell'ambiente
19. Valorizzazione dei beni culturali
20. Promozione attività culturali
21. Aziende di credito a carattere regionale
22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

WITHUB

L'amarezza del vescovo

La questione meridionale si è gonfiata nella bolla dell'autonomia differenziata. Il Parlamento l'ha votata ignorando il Sud e l'appello della Chiesa che per storia e tradizione ha sempre patrocinato le cause dei Sud di tutto il mondo. Il primo a fiutare il pericolo della secessione era stato, un anno fa, l'arcivescovo di Cosenza, monsignor Giovanni Checchinato, il presule che quotidianamente esplora con l'occhio dell'anima le periferie sociali più remote, portando il Vangelo agli ultimi e agli invisibili. «Sono amareggiato per l'esito finale. La cosa che mi lascia un po' perplesso è il silenzio, durante tutti questi mesi, di alcune realtà sulle quali avrei scommesso che avrebbero fatto qualcosa di più. Parlo, ad esempio di tutte le realtà del terzo settore, del volontariato: non mi sembra che abbiano assunto una posizione ferma contro questa legge. Quasi come se fosse una questione personale di qualcuno. Io continuo a pensare che l'Autonomia sia un vulnus nella nostra esperienza di cittadini italiani. E, soprattutto, è una ferita alla logica del bene, alla logica delle relazioni tra persone. E quando in un gruppo di persone ce n'è una più fragile, è proprio questa a dare il ritmo del passo, non è il più forte. Con questa legge abbiamo ratificato che i più furbi, i primi della classe, devono avere il primo posto dappertutto. E questo non è giusto».

Il bando mira a promuovere assunzioni nel comparto. L'assessore Calabrese: contiamo di far emergere il sommerso

Occupazione e turismo, la Regione mette sul piatto 8 milioni

In campo anche la misura per l'autoimprenditorialità femminile e l'autoimpiego

Alessandro Tarantino

CATANZARO

È stata presentata ieri, dall'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, la seconda edizione del bando “Kaire” con cui la Regione Calabria intende incentivare le assunzioni nel comparto turistico.

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 8 milioni di euro destinati a coprire tra il 50 e il 75% dei costi salariali per le assunzioni, a tempo determinato o indeterminato, di lavoratori disoccupati afferenti alle categorie “svantaggiati”, “molto svantaggiati” e “con disabilità”.

«Riproponiamo questo bando – ha detto Calabrese – consapevoli del fatto che nella prima fase non c'è stata un'ottima riuscita probabilmente per qualche errore di comunicazione. Quest'anno lo abbiamo riproposto per tempo e l'abbiamo condiviso con le associazioni di categoria, con l'auspicio che possa essere un incentivo importante e con l'obiettivo di far emergere il tanto sommerso che purtroppo c'è in questo settore».

Rispetto all'edizione precedente, anche grazie al confronto con le associazioni di categoria, la nuova edizione del bando prevede che i contributi siano cumulabili, seppur nei limiti previsti dalla normativa, con altri contributi.

Il bando Fabrizio D'Agostino, Aldo Ferrara e Giovanni Calabrese

Assieme al bando Kaire, Calabrese ha presentato anche la misura per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità femminile con cui la Regione intende finanziare le donne che hanno frequentato i corsi di “Yes, I start up”. Con la dotazione di 6 mln di euro, l'Ente prevede di finanziare con un massimo di 62mila euro a testa (di cui la metà a fondo perduto) circa un centinaio di nuove iniziative imprenditoriali femminili: «Abbiamo investito importanti risorse adesso che è stata conclusa la fase di formazione di “Yes, I startup”. Stiamo quindi lavorando a un nuovo piano occupazionale per la Calabria con l'obiettivo di creare le condizioni per il lavoro vero reale per la Calabria: si continua a parlare di un'emorragia di calabresi ogni anno vanno via 10mila persone dalla Calabria per mancanza di lavoro di qualità, di lavoro vero. Attraverso questi strumenti vogliamo creare le condizioni per invertire la rotta e dare la possibilità ai calabresi di lavorare in Calabria», ha aggiunto Calabrese.

Alla duplice iniziativa hanno partecipato Fabrizio D'Agostino, presidente di Federalberghi Calabria, e Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria. Quest'ultimo ha sottolineato: «I dati di Bankitalia che confermano l'aumento dell'occupazione ci fanno pensare che la strada sin qui tracciata sia quella giusta. Il bando “Kaire” risponde all'esigenza specifica di un settore strategico, che necessita di essere sostenuto e potenziato. La misura per l'autoimprenditorialità femminile, poi, mi sembra che vada proprio nella direzione auspicata di ridurre i divari di genere, tema su cui ci stiamo impegnando molto: sono certo che le aspiranti imprenditrici calabresi coglieranno questa opportunità».

L'appello della Commissione parlamentare antimafia da San Luca al termine delle audizioni con le istituzioni civili e militari

«Donne e bambini, un'altra vita è possibile»

La presidente Chiara Colosimo lancia “la sfida” all'anti-Stato: «Ormai sappiamo chi siete La repressione è giusta, ma qui servono anche welfare, lavoro e l'aiuto dei cittadini onesti»

Francesco Altomonte

REGGIO CALABRIA

Una San Luca deserta ha accolto, nella giornata di ieri, l'arrivo della Commissione parlamentare antimafia, impegnata per tutta la mattinata in una serie di audizioni nella caserma dei Carabinieri. Un particolare sottolineato anche dalla presidente Chiara Colosimo nel corso dell'incontro con la stampa, tenuto in una saletta della caserma, “arredata” con un cartello stradale di San Luca crivellato di colpi di arma da fuoco. Insieme alla presidente della Commissione c'erano altri cinque componenti dell'organismo parlamentare, la sottosegretaria Wanda Ferro, il prefetto di Reggio Calabria Clara Vaccaro, il questore Salvatore La Rosa, i comandanti provinciali della Gdf Giovanni Ferrajolo e dei Carabinieri Cesario Totaro, il capo centro Dia Mario Intelisano e i procuratori di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri (accompagnato dagli aggiunti Stefano Musolino e Giuseppe Lombardo) e di Locri Giuseppe Casciaro.

L'incontro con la stampa, fissato nel primo pomeriggio, si è consumato nella relazione da parte della Colosimo sulle audizioni tenute con i rappresentanti civili e militari presenti sul territorio e concluso con una sorta di dichiarazione di intenti per il «contrasto all'anti-Stato» e per il sostegno ai cittadini di San Luca che non vogliono «girarsi dall'altro lato». I motivi che hanno portato in missione la Commissione nel piccolo centro della Locride, lo ha spiegato la stessa presidente Colosimo: «La necessità di dare un segnale a un territorio che ancora una volta, dal 2000 ad oggi, si trova in una condizione di commissariamento. Abbiamo scelto di essere qui per sostenere la speranza di chi non vuole assoggettarsi alla 'ndrangheta di questo territorio. Questo è un messaggio che deve arrivare chiaro e viene fatto da una sola voce, cioè da tutti noi che ci troviamo qui oggi». Secondo quanto ha dichiarato la presidente, sono stati gli stessi rappresentanti istituzionali della provincia reggina a chiedere l'intervento della Commissione.

«Chi opera sul territorio - ha spiegato Colosimo - ci indica la rotta e noi siamo qui per rilanciare il nostro impegno contro la 'ndrangheta, la più pervasiva e insidiosa tra le mafie, una holding criminale che si caratterizza per la sua capacità di espandere il proprio raggio d'azione, non sono in Italia ma anche in altri parti del mondo». La 'ndrangheta in questi territorio, ha aggiunto la Colosimo, da una parte tiene le redini del narcotraffico internazionale, dall'altro «non ha abbandonato le normali attività predatorie: estorsioni, usura. A questo ha aggiunto l'infiltrazione del tessuto economico e sociale e una spiccata capacità di tessere rapporti con la politica e più in generale con gli apparati amministrativi. Ma ai cittadini di San Luca non possiamo dire solo questo. Abbiamo il compito di dire alle donne e ai bambini di questo territorio che cambiare si può e si deve. Vogliamo raccontare, invece, storie di gente che ha scelto di stare dalla parte dello Stato. Vogliamo spiegare ai ragazzi che vengono presi a delinquere che non è finita, la loro vita non è persa. Perché se lo Stato c'è quel ragazzo può decidere di fare un'altra strada. Vorremmo che diventassero note le storie di donne che in questi anni con il loro disperato amore hanno sottratto i figli alle cosche».

> «Vorrei fare conoscere le storie di mamme che in questi anni con il loro amore hanno sottratto i figli ai clan»

L'impegno per San Luca Colosimo durante l'incontro con la stampa insieme ai rappresentanti civili e militari della provincia

Il via libera del Ministero alla Prefettura

Sì all'accesso antimafia al Comune

Wanda Ferro: «I giovani capaci e per bene prendono per mano la comunità»

Il ministero dell'Interno ha dato alla Prefetta di Reggio Calabria la possibilità di fare insediare la commissione di accesso a San Luca. Lo ha detto la presidente della Commissione parlamentare antimafia Chiara Colosimo incontrando i giornalisti dopo le audizioni di oggi, «visto che ormai è notizia accertata». Il sindaco uscente Bruno Bartolo, che è stato raggiunto in questi anni da quattro avvisi di garanzia, non si è ricandidato e nessun altro l'ha fatto per cui a San Luca non si è votato. Una storia che si ripete dai primi anni 2000, con la parentesi degli ultimi 5 anni.

La gestione dell'amministrazione comunale, ha spiegato Colosimo, «è stata al centro della prima parte dell'audizione di magistrati e forze dell'ordine di Reggio Calabria e Locri, e quello che è emerso - ha detto, è stata un'inerzia totale in tutti i fatti salienti e importanti dell'amministrazione pubblica, dalla rete fognaria a quella idrica arrivando all'illuminazione fino a storie abbastanza surreali che riguardano l'area mercatale davanti al santuario della Madonna di Polsi. Io non posso credere che nessuno si sia accorto di niente o che questo andasse bene. Per cui, sicuramente, c'è bisogno di sviluppare il cosiddetto senso civile».

«La presenza della Commissione parlamentare antimafia a San Luca - ha dichiarato Wanda Ferro - è la testimonianza di uno Stato che non si arrende di fronte alle sfide difficili e non abbandona le comunità ad un destino che sembra segnato. Per questo ringrazio le presidente Colosimo, che grazie ad fitto calendario di audizioni dei rappresentanti delle istituzioni, della magistratura, delle forze dell'ordine, ha voluto definire una fotografia chiara del territorio, delle sue dinamiche criminali e dell'impegno da mettere in campo per assicurare condizioni di legalità e di ripristino della vita democratica. Auspico che la nomina del commissario prefettizio possa aiutare a costruire una situazione di normalità e a stimolare l'impegno e la responsabilità dei cittadini, delle tante persone perbene di San Luca, dei suoi giovani preparati, capaci e volenterosi, perché prendano in mano con coraggio il futuro del proprio paese, guardando alla realizzazione del bene comune, sapendo che avranno sempre lo Stato al loro fianco».

fra.al.

Barbarie Chiara Colosimo con il cartello di San Luca crivellato di colpi

'Ndrine e politica è ora di dire basta

● La Commissione parlamentare antimafia ha acquisito nei giorni scorsi le carte dell'operazione “Ducale”, inchiesta della Dda reggina contro la cosca Araniti. In quelle carte si sono ritrovati i nominativi del sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, del capogruppo del Pd in consiglio comunale Sera e del capogruppo di Fdi in Consiglio Regionale Giuseppe Neri.

● «La Commissione antimafia - ha detto Chiara Colosimo ai giornalisti - non è solita commentare indagini in corso, per rispetto del lavoro degli inquirenti. L'acquisizione degli atti dell'inchiesta di Reggio Calabria rientra nel lavoro che stiamo facendo per tutte le indagini. Materiale che useremo per una relazione complessiva che presenteremo al parlamento, in modo da offrire a tutti i parlamentari una chiara fotografia di come la criminalità organizzata entra in contatto con le amministrazioni locali. Un documento che nel prossimo futuro possa servire per evitare un'altra indagine sul voto di scambio».

● Durante l'incontro con la stampa, la presidente Colosimo è tornata più volte sulle dinamiche criminali che portano al contatto tra 'ndrangheta e politica. «Sono noti i rapporti collusivi tra politici e mafiosi - ha sottolineato la presidente - sono altrettanto note le modalità con cui questo avviene, cioè il voto di scambio politico mafioso. Ma oggi rispetto al passato c'è la volontà di candidare direttamente esponenti che vengono “inventati” dalle cosche e diventano parte del mondo politico. Quindi possiamo dire che su questo territorio e anche fuori da qui noi abbiamo un vero e proprio anti-Stato a cui noi vogliamo rispondere e verso il quale non vogliamo indietreggiare».

Catanzaro

Contatto | cronacacatanzaro@gazzettadelsud.it

Palazzo De Nobili Gli equilibri del Consiglio comunale saranno messi alla prova nelle prossime settimane

La verifica decisa dal sindaco coinvolgerà non solo i gruppi di maggioranza

Il tagliando avviato da Fiorita FI si chiama fuori: non ci interessa

L'obiettivo della «discontinuità col passato» apre diverse prospettive
Da valutare gli effetti della posizione critica di Mancuso verso la Lega

Francesco Ranieri

Tempi celeri e confronto ampio con le varie componenti consiliari. L'apertura degli "Stati generali" dell'amministrazione comunale annunciata dal sindaco Nicola Fiorita prospetta un cambio di passo per il governo cittadino fatto di nuovi obiettivi e, probabilmente, anche nuovi protagonisti che non necessariamente dovranno sostituire qualcuno ma potrebbero anche risultare in aggiunta.

Il primo cittadino indica una linea rossa, già annunciata peraltro al momento del lancio del tagliando, prima del voto europeo: difesa dei diritti civili, lotta all'emarginazione sociale, solidarietà, fermo contrasto all'autonomia differenziata.

Parlerà con la maggioranza ma non solo, annuncia. Non una novità se si ricordano le sue parole al momento del primo tagliando, l'anno scorso, con il rammarico per il mancato ulteriore allargamento del perimetro della maggioranza.

Quest'anno, dunque, ci riproverà, anche parlando con singoli consiglieri, spiega. Della partita non saranno gli esponenti del gruppo di Forza Italia Alessandra Lobello, Luigi Levato, Sergio Costanzo e Marco Polimeni, che in una nota esprimono il totale disinteresse «a governare con la peggiore sinistra della storia catanzarese. Non siamo interessati, per coerenza, storia e visione della città – sottolineano – ad avviare alcun dialogo con questa rovinosa maggioranza; né tantomeno siamo disposti a svendere la nostra credibilità politica in cambio di qualche "rendita di posizione" utile solo al prolungamento dell'agonia politico-amministrativa che caratterizza la giunta Fiorita e che tanto male sta causando al capoluogo». Rivendicano poi come in capo all'amministrazione precedente o al centrodestra le iniziative indicate da Fiorita come segno dell'azione della sua amministrazione e suggeriscono a quanti parteciperanno al tagliando «di valutare con attenzione il da farsi: chiunque continuerà a sostenere questo governo dell'immobilismo sarà reputato corresponsabile da tutti i catanzaresi che hanno a cuore le sorti della città».

> Il consigliere regionale azzurro Talerico invita il presidente dell'assise regionale a lasciare il Carroccio per Forza Italia

Le mosse di Fiorita e le sue ambizioni rispetto a questa nuova pagina politica appena aperta sono al momento riservate. Chiarisce che non ci saranno pregiudizi ideologici in capo a questa verifica e prospetta «netta discontinuità nei metodi e negli obiettivi rispetto al passato».

Chissà che anche le ripercussioni che il via libera del Parlamento alla legge sull'autonomia differenziata non finiscano per influire sulle operazioni di verifica. Le forti perplessità espresse dal presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso (Lega) potrebbero aprire una breccia di dialogo anche in città? Senza poi trascurare l'appello lanciato proprio ieri a Mancuso dal consigliere regionale di FI, Antonello Talerico, esponente della maggioranza di Palazzo De Nobili, che lo ha invitato a lasciare il Carroccio per approdare nel partito azzurro. Una mossa non direttamente indirizzata a incidere a livello comunale ma, comunque, potenzialmente foriera di smuovere gli equilibri finora visti.

Gestione del territorio

Rischio idrogeologico A gara la progettazione su viale dei Normanni

L'assessore Scalise: lavori finanziati per 5 milioni nell'ambito del Pnrr

Il settore Gestione del territorio di Palazzo De Nobili ha pubblicato la gara relativa all'affidamento della progettazione dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico della sede stradale di Viale dei Normanni. Lo rende noto l'assessore Raffaele Scalise parlando di «un intervento, finanziato per 5 milioni nell'ambito del Pnrr, che si appresta ad entrare in una fase strategica importante ai fini della definizione delle opere che consentiranno di limitare il pericolo frana della scarpata a monte e a valle di alcuni tratti dell'importante arteria». Nei documenti, consultabili nel portale gare del sito del Comune, si fa riferimento alle operazioni che dovranno essere previste all'interno del progetto e che riguardano, inoltre, la sistemazione dei fossi che attraversano la strada e le realizzazione di presidi di contenimento a valle.

«Non solo – aggiunge Scalise – con i fondi a disposizione si interverrà per risolvere l'ulteriore problematica relativa alla regimentazione delle acque superficiali, tramite soluzioni tecniche predisposte per una migliore gestione delle precipitazioni. Questa operazione rientra nell'ambito di una più ampia programmazione che, grazie al supporto dell'Autorità di bacino distrettuale, ci permetterà di definire un quadro di rischi e priorità legati al rischio frane e alluvioni su tutto il territorio comunale. Inoltre, per il quartiere Janò, segnata dagli eventi drammatici del 2010, è stata siglata una convenzione con il Cnr per il monitoraggio completo dell'area, ai fini di indirizzare al meglio la spesa dei fondi regionali che il Comune ha già intercettato. Uno sforzo continuo dell'amministrazione in tema di prevenzione e contrasto al dissesto ambientale».

Oltre al progetto di fattibilità tecnico-economica e alla progettazione esecutiva, la gara per viale dei Normanni prevede la redazione, a cura degli aggiudicatari, anche del coordinamento della sicurezza, della relazione geologica, della direzione dei lavori, della verifica dell'interesse archeologico, rilievi ed indagini. L'importo a base di gara ammonta a 328mila euro circa e il termine ultimo per l'invio delle istanze è fissato per il 22 luglio prossimo.

Municipio Il Comune si muove contro il dissesto idrogeologico

Regimentazione idraulica delle strade

Comune e Protezione civile stipulano un protocollo

Previsti nove interventi per un investimento di 1,6 milioni di euro

Nove interventi per un investimento complessivo di oltre 1 milione 600mila euro, destinati alla messa in sicurezza e alla regimentazione idraulica di diverse strade della città. È quanto previsto dallo schema di convenzione tra il Comune di Catanzaro e il dipartimento Protezione civile della Regione Calabria che è stato approvato dalla giunta nella seduta odierna, presieduta dal sindaco Nicola Fiorita. Con questo atto, i due enti regolamenteranno l'utilizzo dei fondi regionali, nell'ambito del Piano di interventi definito lo scorso anno, per una serie di lavori di prevenzione del rischio idrogeologico.

Nello specifico, nella delibera comunale si fa riferimento alla messa in sicurezza del muro di contenimento di via Romagna e delle sedi stradali di via Alto Adige, Sant'Elia, Gagliano contrada Cuturella, via Paglia e via Mario Greco. Previsto anche l'intervento per lo smaltimento delle acque piovane di Gagliano-via Lenza, il consolidamento delle scarpate di via Santa Domenica, la regimentazione delle acque piovane in vico I Piazza Roma.

«Una serie di opere, individuate per ordine di priorità in tutto il territorio da nord a sud, che si inseriscono nella più ampia pianificazione messa in campo per la messa in sicurezza delle nostre strade e la prevenzione ambientale», commenta l'assessore comunale ai Lavori pubblici Raffaele Scalise. L'esponente dell'esecutivo guidato dal sindaco Nicola ritiene sia «necessario destinare più risorse possibili per salvaguardare le aree notoriamente fragili della città. Con queste ulteriori somme, messe a disposizione dalla Protezione civile regionale, sarà possibile progettare e impiegare le soluzioni più adeguate per il raggiungimento degli obiettivi».

Comune in partenariato con il Centro calabrese di solidarietà

Si rafforza il recupero degli uomini maltrattanti

La giunta comunale, presieduta dal sindaco Nicola Fiorita, ha deliberato di manifestare l'adesione al partenariato con l'Ets Centro calabrese di solidarietà per la proposta progettuale "Cuav di Catanzaro" che il Centro stesso presenterà alla Regione a valere sull'Avviso pubblico per il potenziamento di centri di riabilitazione per uomini maltrattanti (Cuav) operanti nel territorio calabrese con lo scopo di contrastare il fenomeno della violenza di genere. Ne dà notizia l'assessora alle Politiche sociali, Giusy Pino, cui si deve la proposta di delibera approvata dall'esecutivo.

«Il progetto trasmessoci dal Centro calabrese di solidarietà – spiega l'assessora – si distingue per la sua metodologia innovativa e per l'approccio di prevenzione mirato a lavorare direttamente con gli autori di violenza per migliorare le relazioni di genere supportati da una rete consolidata di enti pubblici e privati. Le azioni progettuali riguarderanno start up e comunicazione attraverso la formazione dell'équipe e l'attuazione del piano di comunicazione; prevenzione e sensibilizzazione attraverso programmi rivolti agli studenti degli Istituti scolastici che prevedono, tra l'altro, seminari laboratoriali volti a diffondere conoscenza e affrontare vissuti legati alla violenza di genere, programmi per le coppie; infine il trattamento grazie ai servizi per uomini autori di reati di violenza di genere. La funzione del Comune di Catanzaro, mediante il settore Politiche sociali ed abitative, in virtù dell'azione di rete che promuove con i centri antiviolenza e le case rifugio – aggiunge l'assessora – sarà quella di pubblicizzare le attività del centro di riabilitazione attraverso la rete territoriale e procedere alla segnalazione e all'eventuale invio di uomini autori di violenza. Anche questa iniziativa va inquadrata nella strategia dell'attenzione verso le tematiche sociali e di genere, uno dei pilastri dell'azione di governo cittadino. La violenza di genere è un fenomeno assai complesso, perché non c'è solo la parte che la subisce ma anche quella che la genera. È necessario quindi tenere conto di entrambe – conclude – perché come per ogni fenomeno negativo cause ed effetti vanno affrontati nella loro globalità».

Politiche sociali L'assessora comunale Giusy Pino

Catanzaro

Erano finiti all'attenzione dell'Anac i lavori per l'urbanizzazione dell'area Pip

Dodici anni per collaudare un'opera La Provincia soccombe nell'arbitrato

La perizia ha confermato «l'andamento anomalo dell'appalto»

Gaetano Mazzuca

L'amministrazione provinciale di Catanzaro dovrà pagare oltre un milione di euro. Lo ha stabilito il collegio arbitrale dell'Autorità nazionale anticorruzione. Tutta colpa di un appalto da record per la lentezza nella sua realizzazione: quattro anni per completare l'opera e altri dodici anni per il suo collaudo. Si tratta dei "Lavori di urbanizzazione primaria area P.I.P. di località Morello - Catanzaro" per l'importo di poco più di 2 milioni di euro. La ditta che ha realizzato i lavori nel 2022 ha avanzato domanda di arbitrato in ragione delle «plurime criticità emerse nel corso della "commessa"». Il lungo e tortuoso iter ha avuto inizio nell'aprile 2004 quando la ditta Sposato Costruzioni firma il contratto con la Provincia. I lavori da cronoprogramma dovrebbero finire entro 360 giorni, meno di un anno. E invece pochi mesi dopo arriva un primo stop per un intervento sulle acque bianche. I lavori neanche ripartono che nel marzo del 2005 c'è una nuova sospensione. Ad agosto c'è il via libera per riaprire il cantiere ma spunta una interferenza della linea ferroviaria. Passa quasi un anno, nell'estate del 2006 viene approvata una perizia di variante che prevede tra l'altro lo spostamento e sostituzione di una condotta idrica metallica di proprietà della Regione Calabria.

Palazzo di Vetro La sede dell'amministrazione provinciale

Solo nel giugno del 2007 i lavori ripartono per essere finalmente completati il 15 luglio del 2008. Ma dovranno passare otto anni (arriviamo al 2016) perché sia emesso il conto finale. La ditta fa iscrivere quattro riserve, poi un anno dopo, nel giugno 2017, diffida la Provincia a «provvedere entro e non oltre il termine di 15 giorni dal ricevimento della presente ad attivare tutte le procedure di propria competenza al fine di: completare le operazioni di collaudo e risarcire i danni causati all'appaltatrice». Nonostante le diffide, il certificato di collaudo è stato emesso solo il 15 dicembre 2020, ovvero circa 12 anni dopo l'ultimazione dei lavori. Da qui la richiesta all'Anac. Durante l'arbitrato è stata rigettata la richiesta dell'amministrazione provinciale a chiamare in causa terzi, in particolare i progettisti dell'opera. Secondo la prospettazione dell'Ente, le disposte sospensioni dei lavori, la contabilizzazione lavori, la comunicazione alla stazione appaltante delle riserve e la loro valutazione con relazione riservata, la relazione sul conto finale e del collaudo, l'emissione del certificato di regolare esecuzione e gli atti conseguenti alla liquidazione del saldo nonché dello svincolo somme, sono tutte attività di esclusiva competenza della direzione lavori, come gli eventuali errori progettuali sono imputabili ai professionisti incaricati. Tesi non accolta dall'arbitrato che non ha autorizzato la chiamata in causa di terzi. Durante il procedimento sono stati sentiti alcuni testimoni ed è stato affidato incarico a un consulente tecnico. La sua relazione finale ha confermato confermato «sia l'andamento anomalo dell'appalto che le carenze del progetto predisposto dalla Provincia di Catanzaro».

La sentenza del Tribunale

Bancarotta fraudolenta Imprenditore condannato

Inflitti 3 anni e 6 mesi a Francesco Pristerà attivo nei supermercati

Tre anni e sei mesi di reclusione, questa la condanna emessa dal Tribunale di Catanzaro nei confronti dell'imprenditore ed ex consigliere comunale di Crotone Francesco Pristerà. Il 65enne era finito sotto processo con l'accusa di bancarotta fraudolenta. Il Tribunale ha anche stabilito l'interdizione di contrarre con la pubblica amministrazione per la durata della pena. Inoltre ha condannato Pristerà, difeso dall'avvocato Francesco Laratta, al risarcimento del danno nei confronti della curatela fallimentare, costituitasi parte civile e rappresentata dall'avvocato Domenico Pietragalla.

Al centro del procedimento giudiziario ci sono alcuni supermercati che Pristerà aveva aperto a Catanzaro. Secondo l'accusa della Procura della Repubblica di Catanzaro, l'imprenditore crotonese in qualità di amministratore unico della Vifra srl (dichiarata fallita dal Tribunale di Catanzaro nel 2017) avrebbe distratto, occultato, dissimulato o dissipato «in tutto i beni dell'impresa» o i ricavi della loro cessione. Per i calcoli degli inquirenti si tratta di 645mila euro di immobilizzazioni e quasi 1 milione e 400mila euro di attivo circolante. Inoltre, sostiene la Procura, l'imprenditore avrebbe sottratto o distrutto in parte «con lo scopo di procurare a se o ad altri un ingiusto profitto o di recare pregiudizio ai creditori, i libri e le altre scritture contabili e, precisamente, il libro inventario, il libro verbale di assemblea, il libro del Consiglio di amministrazione, il libro paghe, il libro matricola e il registro beni ammortizzabili o comunque teneva i libri e le altre scritture contabili in guisa da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio o del movimento degli affari». I fatti contestati sarebbero avvenuti a Catanzaro nell'ottobre del 2017 data della dichiarazione di fallimento.

In una prima fase delle indagini era finita sotto inchiesta anche un'altra persona la cui posizione è stata però archiviata a seguito dell'interrogatorio tenutosi dopo l'avviso di conclusione delle indagini. Per Pristerà nel 2019 era invece arrivato il rinvio a giudizio e infine dopo due anni di processo la condanna per l'ipotesi di bancarotta fraudolenta.

ga.ma.

Palazzo di giustizia Il Tribunale intitolato a Francesco Ferlaino

Il generale D'Alfonso ha incontrato il magistrato Venegoni

Intesa tra Guardia di Finanza e Procura europea

Fondamentale il ruolo della Gdf nella tutela della spesa pubblica

Il comandante regionale Calabria della Guardia di Finanza, generale di divisione Gianluigi D'Alfonso, nei giorni 19 e 20 giugno ha accolto in visita Andrea Venegoni procuratore Europeo per l'Italia, nell'ambito di un ciclo di incontri istituzionali. La visita, effettuata anche presso il Comando provinciale di Reggio Calabria, è stata una proficua occasione di incontro per illustrare da parte del procuratore Venegoni i compiti della nuova Procura Europea (nota come "EPPO", European Public Prosecutor's Office), operativa dal 1° giugno 2021, alla quale hanno aderito 23 dei 27 paesi della Unione europea e che costituisce un'importante struttura investigativa comune istituita per tutelare il bilancio comunitario contro le frodi, la corruzione e il riciclaggio. Per tali compiti fondamentale è la collaborazione della Guardia di Finanza, Polizia economica-finanziaria che opera in tutti gli ambiti che rientrano nello spettro di competenze della Procura europea e che ha tra i ruoli principali il presidio della spesa pubblica nazionale e comunitaria soprattutto nel contesto territoriale calabrese dove possono verificarsi pericolose infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione delle ingenti risorse pubbliche. Nell'occasione degli incontri sono pertanto, state delineate strategie comuni per una più efficace collaborazione su eventuali procedimenti ed indagini, da parte dei Reparti della Guardia di Finanza calabrese, che possono rientrare nella competenza della Procura Europea.

Collaborazione Il generale D'Alfonso e il procuratore Venegoni

Due giornate di formazione

Corso di qualificazione per la polizia municipale

Presenti all'incontro il presidente Mancuso e l'assessore Pietropaolo

«Ho apprezzato l'iniziativa e ringrazio gli organizzatori e i relatori del corso di formazione volto a qualificare gli agenti di Polizia Locale della Calabria». È quanto ha affermato il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso in occasione del corso di formazione regionale per agenti di Polizia locale della Calabria al quale sono intervenuti anche l'assessore Filippo Pietropaolo e il dirigente della Regione Calabria Salvatore Lopreti.

«Dalla legge regionale del 2018 a oggi - ha aggiunto Mancuso - in materia di servizi di polizia locale, abbiamo sbloccato ogni impasse che rallentava i processi di valorizzazione di questo importante corpo di Polizia. Tutto ciò, per dare piena ed efficace attuazione alla legge regionale, convinti che l'identità e l'immagine di una divisa così nobile vadano assolutamente rilanciate. La legge e l'impegno dispiegato in questa legislatura da tutti noi, sono l'esito della convinzione che il ruolo della formazione e della riorganizzazione della Polizia locale siano parti fondamentali degli enti locali calabresi».

Per il presidente Mancuso «la Polizia locale merita grande rispetto e attenzione e le sue funzioni vanno salvaguardate e adeguatamente sostenute, viste, tra l'altro, le importanti responsabilità che si assume. Il nostro impegno è finalizzato a rinforzare lo spirito di coesione di donne e uomini che quotidianamente debbono affrontare un compito gravoso sia nelle città che nei paesi della Calabria».

Infine: «le due giornate di formazione degli agenti, programmate dalla Regione, attraverso corsi professionali specializzanti, la standardizzazione di mezzi di servizio e uniformi e segni distintivi, assieme all'individuazione di criteri e sistemi di selezione omogenei su base regionale, mirano a innovare e progressivamente potenziare la Polizia Locale».

In divisa I partecipanti al corso di formazione

Farmacie

DI TURNO

CANTAFIO Viale Ettore Vitale, 128 Tel. 0961051692
MAURO/GIANCOTTI Corso Mazzini, 151 Tel. 0961541194
PITARO Viale Magna Grecia, 268/D Tel. 0961780819

NOTTURNE

AURORA Corso Mazzini, 237 Tel. 0961060640
ELKY CIACCI Viale dei Bizantini, 97 Tel. 0961751503

GUARDIE MEDICHE

Dalle ore 14 del sabato alle ore 8 del lunedì successivo

CATANZARO I (Centro e Nord) Via Tommaso Campanella, 128 Tel. 0961773413
CATANZARO II (Sud - Sala e S. Maria) Tel. 096163146
CATANZARO LIDO Viale Crotone Tel. 0961737562
ALBI - Viale Trieste - Tel. 0961923075
AMARONI - Tel. 0961913157
BADOLATO - Tel. 096785010
BELCASTRO - Tel. 0961932116
BORGIA Tel. 096195l318
BOTRICELLO - Tel. 0961963069
CARAFFA - Tel. 0961953193
CARDINALE - Tel. 0967938217
CHIARAVALLE - Tel. 0967999416
CICALA - Tel. 096885061
CROPANI - Tel. 0961965309
DAVOLI - Tel. 0967533101
GASPERINA - Tel. 0961486101
GIMIGLIANO - Tel. 0961995015
GIRIFALCO - Tel. 0968747219
GUARDAVALLE - Tel. 096782024
ISCA JONIO - Tel. 096744168
MIGLIERINA - Tel. 0961993144
MONTAURO - Tel. 0967486101
MONTEPAONE - Tel. 0967576391
PALERMITI - Tel. 0961917542
PENTONE - Tel. 0961925041
PETRONÀ - Tel. 0961933402
SAN PIETRO A. - Tel. 0961994050
SAN SOSTENE - Tel. 0967533101
SANTA CATERINA J. - Tel. 096784307
SANT'ANDREA J. - Tel. 096744168
SAN VITO JONIO - Tel. 096796194
SATRIANO - Tel. 0967543012
SELLIA MARINA - Tel. 0961964514
SERSALE - Tel. 0961931292
SETTINGIANO - Tel. 0961953193
SIMERI CRICHI - Tel. 0961481282
SOVERATO - Tel. 0967539406
SQUILLACE - Tel. 0961912052
STALETTÌ - Tel. 0961918012
TAVERNA - Tel. 0961927401
TIRIOLO - Tel. 0961992285
VALLEFIORITA - Tel. 0961919355
ZAGARISE - Tel. 0961937042

OSPEDALI

«Pugliese» e «Ciaccio» - centralino unico tel. 0961883111.
Servizio emergenza Suem - Tel. 118

CATANZARO SOCCORSO

Centrale operativa - Tel. 096132155

FILO DIRETTO PER L'INFANZIA

del Tribunale per la difesa dei diritti del minore - Tel. 0961727272

Intelligenza artificiale

L'IA in sanità, al via il corso dell'Ordine dei medici

"L'intelligenza artificiale in sanità e ginecologia oncologica". Parte da questo interessante argomento il percorso formativo del Corso di management medico avanzato e di politiche sanitarie organizzato dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia che sarà inaugurato venerdì 28 giugno nella sala del Museo Marca di Catanzaro. Giunto alla XIII edizione, il corso - diretto da Lino Puzzonia - si articola in 8 moduli che si susseguiranno nell'arco di sei mesi per concludersi l'8 novembre nella Sala Convegni dell'Hotel Guglielmo. Un appuntamento formativo, all'avanguardia in Italia, voluto con determinazione dal presidente dell'Ordine dei Medici di Catanzaro, Vincenzo Ciconte, a cui si affianca l'albo Odontoiatri di Catanzaro, guidato da Salvatore De Filippo. Il presidente Ciconte, il direttore del corso Puzzonia e l'intero consiglio direttivo hanno sempre sottolineato che attività di questo genere testimoniano la grande attenzione posta alla classe medica del territorio. Infatti, in un settore sanitario caratterizzato da rapidi cambiamenti, crescenti complessità e sfide significative, tra cui l'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle malattie croniche e la pressione sui costi, i corsi di management medico avanzato e politiche sanitarie diventano fondamentali per formare professionisti capaci di guidare e innovare all'interno del sistema sanitario. La formazione è essenziale per affrontare le sfide moderne della sanità: competenze manageriali e strategie di politica sanitaria al servizio di un sistema più efficace e sostenibile. Il corso è a numero chiuso ed è riservato ai primi 400 iscritti (100 per ogni gruppo). Saranno riconosciuti 42 crediti formativi, verrà rilasciato l'attestato di partecipazione e al superamento delle verifiche il certificato E.C.M. Il corso sarà inaugurato con il I modulo venerdì 28 giugno (8-14.15) nella Sala del Museo Marca. La presentazione è affidata al presidente dell'Ordine Ciconte e al direttore del corso Puzzonia. Dopo i saluti di Filippo Anelli, presidente Fnomceo, e di Roberto Monaco, presidente Cogeaps, si entrerà nel vivo del primo argomento: "L'intelligenza artificiale in sanità e ginecologia oncologica", con le relazioni di Giovanni Scambia, direttore scientifico del "Policlinico Gemelli". Al vescovo della diocesi di Cassano allo Ionio, e vice presidente della Cei, monsignor Francesco Savino, è affidata la seconda relazione del I modulo sul tema "Etica e solidarietà nel Sistema sanitario nazionale".

Formazione Il corso in management medico è arrivato alla XIII edizione

Efficientamento Uno dei macchinari che dovrà implementare l'attività dell'impianto di località Verghello

Riunione operativa in vista della stagione estiva

Depuratore, nuovo sistema per aumentare i fanghi trattati

Il Comune assicura: «Così mai più cattivi odori»

Nuovi componenti al posto di quelli ormai vetusti, un sistema elettrico di nuova generazione che sostituisce quello risalente a quarant'anni fa, un macchinario innovativo per trattare portate di fango tre volte superiori a quelle attuali ed eliminare i cattivi odori. Il depuratore di località Verghello è al centro di un investimento «senza precedenti» da parte dell'Amministrazione comunale, con l'obiettivo di migliorarne la funzionalità e produrre benefici tangibili per i cittadini.

Il sindaco Nicola Fiorita ha presieduto una riunione operativa per fare il punto, in vista della imminente stagione estiva, sui lavori straordinari di efficientamento in corso al depuratore che, fin dall'immediato, «contribuiranno - rassicurano dal Comune - a raggiungere i risultati attesi».

In particolare, sono stati ultimati gli interventi sulla grigliatura, quelli sulle sezioni di disinfezione e, a breve, entrerà in funzione un sistema elettrico più moderno e sicuro rispetto a quello attuale risalente all'epoca di costruzione dell'impianto. L'attenzione principale è stata rivolta, poi, al potenziamento della sezione di disidratazione dei fanghi attraverso l'installazione di un nuovo decanter centrifugo di ultima generazione: «Questo sistema sarà in grado di gestire in automatico l'intero ciclo dell'impianto di disidratazione e, soprattutto, trattare quantitativi di fango notevolmente incrementati, a confronto dei volumi che si riusciva finora a prendere in carico», spiega il sindaco Fiorita.

«Tutto questo consentirà di velocizzare le operazioni di allontanamento dei fanghi e ridurre in maniera sensibile gli impatti negativi che si riflettono negli odori sgradevoli. Certo, siamo consapevoli che ulteriori investimenti andranno previsti soprattutto nel comparto del collettamento, tuttora deficitario in alcuni quartieri, ma oggi possiamo affermare con orgoglio che stiamo realizzando opere di grande portata che a Catanzaro, nella depurazione, mancavano da decenni».

Ultima generazione Annunciati investimenti per opere «che mancavano da decenni»

La crisi della holding dei call center

Abramo Customer Care I sindacati ribadiscono: no a proposte al ribasso

Cgil, Cisl e Uil riferiscono della nuova proroga «di un solo mese»

Laura Leonardi

«La soluzione per i lavoratori Abramo deve essere uguale per tutti». A ribadirlo sono i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Angelo Sposato, Mariaelena Senese e Tonino Russo. Dopo l'incontro avuto, lo scorso martedì, alla Cittadella di Catanzaro con il presidente della Regione Roberto Occhiuto, le organizzazioni sindacali sono tornate a ribadire ciò che ormai sostengono da tempo: non si accetteranno proposte a ribasso. La vertenza del call center della holding catanzarese va avanti ormai da quasi tre anni e se non si trova una soluzione a breve termine si andrà verso il fallimento ed il licenziamento di circa mille lavoratori in tutta la Calabria. Intanto sono gli stessi Sposato, Senese e Russo ad aver annunciato che il governatore avrebbe ottenuto un'altra proroga, dopo quella dello scorso dicembre, da parte di Tim, ma stavolta di un solo mese e quindi si andrà avanti fino al 31 luglio. Bisogna ricordare inoltre che l'8 agosto scade comunque la gestione commissariale straordinaria e che ormai non c'è più tempo. La vendita di un ramo dell'azienda e la stabilizzazione, a condizioni contrattuali penalizzanti, di una piccola parte dei mille lavoratori, non soddisfa. Ecco perché ad Occhiuto Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto che faccia pressioni per l'apertura di un tavolo presso il ministero del Made in Italy, che vedrà la partecipazione del ministro Urso, della ministra Calderone, dei vertici di Tim e dei sindacati confederali. «Sulla vertenza Abramo – sono state le parole dell'assessore alle politiche per il lavoro Giovanni Calabrese – c'è l'impegno della Regione per mettere in campo tutte quelle iniziative e quelle risorse necessarie per riqualificare questo personale. Sappiamo che non possiamo perdere altri mille posti di lavoro in Calabria, soprattutto dove l'età media è di 50 anni e ricollocare questi lavoratori risulterebbe molto difficile. Per questo c'è un confronto aperto con la Tim e con il Governo, ci sono scadenze vicine che ci preoccupano ma stiamo tentando di trovare delle soluzioni». Intanto, i sindacati hanno approfittato dell'incontro con Occhiuto per ribadire la propria posizione su altre due vertenze importanti: quella che riguarda i tirocinanti Tis e quella Amaco. Mentre sulla prima la Regione si è detta convinta che la strada sia la collaborazione con l'Anci e gli enti locali dove queste persone sono al momento collocate, per la seconda è necessario che si proceda «celermente – scrivono Sposato, Senese e Russo – all'avvio di un tavolo con l'assessore Emma Staine, le Organizzazioni sindacali e il liquidatore al fine di individuare la soluzione migliore per la salvaguardia dei posti di lavoro».

Vertenza Sempre più a rischio la posizione di circa 1000 lavoratori

Oggi l'iniziativa della struttura di Medicina fisica e riabilitativa

Open day dell'Aou "Renato Dulbecco" sulla riabilitazione delle paralisi facciali

I pazienti possono sottoporsi ad una visita specialistica e ad esami specifici gratuiti

Valentina Noto

Una mattinata dedicata a far conoscere alla popolazione le possibilità terapeutiche riabilitative per il trattamento della paralisi facciale, una condizione che spesso lascia inestetismi e difficoltà motorie dei muscoli mimici, alterando la qualità di vita di chi n'è affetto. È la mission dell'open day "Riabilitazione delle paralisi facciali" che si svolgerà oggi dalle 9.30 alle 14 presso la Soc di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Renato Dulbecco" di Catanzaro.

La paralisi del nervo facciale provoca una serie di problematiche fra cui una marcata debolezza dei muscoli facciali, asimmetria del sorriso per la caduta dell'angolo della bocca e impossibilità a chiudere l'occhio. I pazienti che nei giorni scorsi si sono prenotati telefonicamente o tramite e-mail, verranno sottoposti gratuitamente alla visita specialistica e ad alcuni eventuali esami specifici, oltre a visionare le moderne tecnologie di intervento terapeutico riabilitativo.

L'équipe proporrà dei percorsi diagnostico-terapeutici che punteranno alla riabilitazione neuro-muscolare del nervo facciale con lo scopo di perseguire un recupero vicino al fisiologico, consentendo a coloro i quali ne soffrono di poter riacquistare l'accessorio più importante, ovvero il proprio sorriso. Saranno molteplici gli strumenti di cui si avvarrà il team di medici: dalla valutazione elettromiografica dei muscoli pellicciai, telemedicina, all'addestramento per auto trattamento a domicilio, la tecar, fino alla virtual reality rehabilitation system, la valutazione fisioterapica completa e la rieducazione funzionale.

Università Magna Graecia Il policlinico in località Germaneto

Il centenario della nascita del poeta

Presentato il volume sulle opere di Costabile

L'incontro collegato alla rassegna sulla "fotografia dell'umano"

"La rosa nel bicchiere" è il titolo del volume edito da Rubbettino e che raccoglie tutte le poesie di Franco Costabile, pubblicato dalla casa editrice nel centenario della nascita del poeta, amico di Ungaretti e Pasolini e considerato a buon diritto anche lui tra le voci più alte del Novecento.

Il libro è stato presentato ieri a partire dalle 18 nell'ambito degli "Incontri del giovedì", appuntamento collaterale alla rassegna "Le grandi mostre di fotografia dell'umano" organizzata dalla Cine Sud di Francesco Mazza con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

Lo spazio "Coriolano Paparazzo", al 189 di Corso Mazzini, ha ospitato dunque il saluto del sindaco Nicola Fiorita e, a seguire, gli interventi di Giovanni Mazzei, direttore artistico di "FrancoCostabile100" nonché curatore del volume e di Luigi Franco, direttore editoriale della Rubbettino. Le letture dei testi selezionati per l'occasione sono state affidate ad Aldo Conforto e Anna Maria Corea. Proiettato anche il documentario dedicato a Costabile, prodotto dalla Cine Sud per la regia di Franco Mazza che ha fatto anche da moderatore della serata.

Novecento Franco Costabile è stato amico di Ungaretti e Pasolini

Catanzaro

Prenderà il posto di Giuseppe De Leo e si occuperà di politiche finanziarie

Nuovi assetti al Comune, entra in Giunta Bruno Santoro

All'assessore alla viabilità Giuliano Fera assegnati pure i lavori pubblici

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE

Nuovi assetti nella giunta municipale. Il sindaco Domenico Donato ha messo mano alla ripartizione di nuove deleghe, procedendo pure alla nomina di un nuovo assessore esterno. Il tutto sulla linea programmata in fase preelettorale che aveva previsto la rotazione anche dei candidati alla carica di consiglieri comunali non eletti nell'assemblea. Da oggi per quanto riguarda l'area Bilancio e Programmazione la delega è stata attribuita a Bruno Santoro docente alle scuole Superiori di Economia e commercialista. Subentra a Giuseppe De Leo che era entrato, sempre quale assessore esterno, lo scorso anno con delega alla Polizia municipale. Implementa le deleghe, invece, Giuliano Fera che si vede aggiunta accanto all'Urbanistica e viabilità, anche il settore dei Lavori pubblici.

Per il sindaco Domenico Donato si è trattato di coprire alcune caselle rimaste vuote e, soprattutto, per rispettare gli accordi che erano stati assunti a livello di compagine di "Ripensiamo Chiaravalle" che per due volte ha vinto le elezioni amministrative. La prima volta nella primavera del 2016 e poi, nell'autunno del 2021. Prima della scadenza del secondo mandato previsto per la primavera del 2027, quando si tornerà alle urne, ci saranno altri avvicendamenti per quanto riguarda le cariche da assegnare per quei consiglieri comunali eletti e rimasti all'asciutto in questa seconda consiliatura. Ritornando al nuovo assetto, l'ultimo assessore che aveva avuto entrambe le deleghe assegnate, ovvero, Lavori Pubblici, Bilancio e programmazione era stato per due consiliature sia pure a tempo determinato, Claudio Foti in questo momento solo consigliere comunale che rappresenta l'ente del consiglio di amministrazione del Gal "Serre Calabresi" che ha la sede in via Foresta.

Bruno Santoro Commercialista e docente di Economia

«Un atto dovuto – ha rimarcato il sindaco Domenico Donato – perché la squadra deve rimanere coesa e gli impegni con il nostro elettorato devono esser rispettati. Ci sono importanti appuntamenti che dobbiamo onorare nel segno della continuità amministrativa. Si tratta di due settori importanti come il settore tecnico e quello finanziario dove c'è bisogno di incidere e, soprattutto, dare risposte concrete appannaggio del territorio».

Nessun accenno per quanto riguarda l'ultima seduta di consiglio comunale dove è stata registrata la contemporanea assenza nelle fila della maggioranza dei consiglieri Cladio Foti e della capogruppo Stefania Fera. E poi per l'opposizione erano risultati assenti il consigliere di "Uniti per unire" che aveva anticipato l'assenza per motivi professionali essendo impegnato quale avvocato al Tribunale di Castrovillari. Giuseppe Rauti del gruppo "Ch.Ce" e Emanuela Neri di "Rigeneriamo – Chiaravalle". Assenza che di certo non sono passate inosservate. La percezione avuta nella sede municipale di via Castello mentre il sindaco vergava le nuove deleghe è stata quella di giunta protesa a lavorare, senza pensare cosa possa succedere in casa altrui.

Evento in piazza San Pietro in Vaticano

La Banda di Montauro suona per il Papa e festeggia il suo primo secolo di vita

Tributo a una delle formazioni musicali più antiche della Calabria

Sabrina Amoroso

MONTAURO

È una delle bande musicali più antiche della Calabria e ha trovato un modo unico per festeggiare i suoi 100 anni, suonando per Papa Francesco in Piazza San Pietro. Un'esperienza unica per la Banda Cuccarini Di Montauro accompagnata in Vaticano dal sindaco Giancarlo Cerullo per presenziare l'udienza generale. Presente per l'evento l'intera parrocchia di San Pantaleone che ha assistito alla sfilata tra la folla, della banda montaurese che si è esibita dinanzi il Papa.

«La nostra banda - spiega il maestro Vito Clericò - ha avuto l'onore di suonare in una postazione privilegiata mentre il Papa, a bordo della sua papamobile, faceva il giro della piazza per salutare i fedeli accorsi da tutto il mondo per l'udienza generale del mercoledì. La catechesi di Papa Francesco è stata incentrata sulla grande sinfonia di preghiera: la Chiesa possiede una sinfonia di preghiera il cui compositore è lo Spirito Santo, ed è il libro dei Salmi. Al termine dell'udienza abbiamo eseguito delle marce, prima di partecipare a una foto di gruppo con Papa Francesco. Durante questo momento speciale, a Sua Santità è stata consegnata un'immagine di San Pantaleone, il Santo Patrono di Montauro. Questa giornata, carica di significato e di emozioni, rimarrà impressa nella storia della Banda Cuccarini Montauro. A 100 anni dalla sua fondazione, la banda ha vissuto un momento storico e unico, un tributo straordinario alla sua lunga e illustre tradizione musicale».

Una storia che affonda le sue radici nel 1923 quella della banda, quando nel borgo calabrese venne chiamato il maestro Giovanni Cuccarini per fondare il complesso bandistico che fece il suo esordio il 27 luglio del 1924 nella festa del patrono S. Pantaleone, evento che ha presenziato nell'ultimo secolo. Sotto la severa direzione del Maestro, la banda conobbe un periodo di successo e di gloria con richieste da tutti i paesi della Calabria e della Sicilia riscuotendo numerosi consensi e attestati di stima. L'attività della banda è poi proseguita con il figlio del maestro, Vittorio Cuccarini trasferitosi a Montauro dal suo paese di nascita San Nicola Da Crissa. Avvicinatosi alla musica suonando il filicornino in mi bemolle nel 1932 partì per il servizio militare di leva e ritornato a Montauro, dopo qualche anno, venne richiamato alle armi. Nel 1935 fu inviato in Africa Orientale. Ad Adigrat formò la Banda del Parco Quadrupedi Speciali, ottenendo stima e simpatia da parte dei superiori. La morte della madre lo richiamò in patria nel gennaio 1937. Il 2 febbraio 1938 venne assunto nello stabilimento della Montecatini. Nel maggio 1940 fu di nuovo mobilitato per esigenze di servizio contraerei di Crotone; il 15 dicembre 1943 si trasferì a Staletti, dove formò e diresse la Banda per un settennio.

In occasione della festa di S. Pantaleone, il 16 e 27 luglio 1950, diresse a Montauro il concerto bandistico di Bonito, al posto del maestro di quella banda, improvvisamente ammalatosi. Dal gennaio 1951 ad aprile 1952 riorganizzò e diresse la banda di Montauro che da quel momento è divenuta un simbolo per il paese ionico che ancora oggi prosegue la tradizione avviata in molti paesi della Calabria, ma poi persa nel tempo.

La Banda a Roma Il concerto della formazione musicale di Montauro in piazza San Pietro

Palermiti, venerdì 28 l'incontro

Grotte rupestri, si svelano le scoperte di Italia Nostra

Molte cose sono rimaste nascoste e dimenticate per generazioni

Salvatore Taverniti

PALERMITI

"Le cavità rupestri di Palermiti" è il titolo di un interessante evento culturale che si terrà venerdì 28 giugno, a Palermiti, nei locali della palestra della scuola media. L'iniziativa è curata dalla sezione di Italia Nostra Soverato-Guardavalle, presidio di Palermiti, in collaborazione con il Comune, la Deputazione di storia patria per la Calabria e il Pontificio Istituto Archeologia Cristiana. Nell'occasione saranno presentate per la prima volta alla comunità scientifica e ai cittadini le antiche grotte del luogo. Dopo i saluti del sindaco Domenico Emanuele e della Soprintendente Abap (archeologia, belle arti e paesaggio) di Catanzaro-Crotone Stefania Argenti, interverranno Francesco Cosco, della Deputazione di Storia patria, Domenico Benoci, del Pontificio Istituto Archeologia Cristiana, e l'archeologo Eugenio Donato. I lavori saranno moderati da Patrizia Giancotti, antropologa e responsabile del presidio Italia Nostra di Palermiti.

«La Calabria è sicuramente in gran parte da scoprire – sottolinea Angela Maida, presidente della sezione di Italia Nostra di Soverato-Guardavalle - ma molte memorie sono rimaste nascoste e dimenticate per generazioni aspettando solo di essere scoperte. Quando ciò accade non è quasi mai un caso perché qualcuno, guidato dalla curiosità e dalla passione, sta cercando quelle tracce. È come se qualcuno o qualcosa ti spingesse ad andare in quella direzione e quando questa magia si avvera si apre un mondo».

Per la Maida, «nella nostra esperienza di volontari ciò è accaduto più volte; questa volta è toccata a un nostro socio, Renzo Peronaci, insieme alla moglie Loredana Teti. Si parlava da anni delle grotte di Palermiti col nostro socio di quel presidio, Edoardo Varano. La cosa ci incuriosiva molto, ma nessuno ci aveva mai accompagnato a vederne una fino a quando Edoardo ci ha messi in contatto con Renzo. In realtà la scoperta era avvenuta già un anno prima, ma la cosa non aveva destato l'interesse di quanti erano stati informati».

Alla vista di un interessante graffito, la scoperta è stata condivisa con lo storico Francesco Cosco. Quindi, è stato informato il sindaco Emanuele, che ha preso a cuore quella scoperta e, dopo la segnalazione alla Soprintendenze, ha ottenuto la dichiarazione di interesse culturale, cioè il vincolo. Si tratta di testimonianze di culture millenarie nascoste che oggi possono raccontare una storia ancora da scrivere.

Sopralluogo nel suggestivo sito di Palermiti, emersi ulteriori elementi di novità

Il dato emerso dalle Europee

A Santa Caterina il Pd è al 40%

SANTA CATERINA

Un dato molto confortante per il circolo Pd di Santa Caterina quello registrato alle scorse elezioni europee. Il partito di Elly Schlein ha ottenuto 317 voti, che corrisponde al 40% di coloro che si sono recati alle urne l'8 e il 9 giugno scorsi, su 818 cittadini votanti. Tra i candidati più votati dagli elettori catarisani Decaro e Picierno che risultano già eletti al Parlamento europeo.

«Anche stavolta - ha dichiarato con soddisfazione la segretaria del Pd locale Maria Antonietta De Francesco - hanno riposto la loro fiducia in un circolo che ama il confronto, fa politica e che della democrazia e dei diritti i principi cardine della sua azione. È stata una campagna elettorale importante ed impegnativa che ci ha visto protagonisti fra la gente. Abbiamo voluto - ha detto De Francesco - ricorrendo precisamente il 40esimo anniversario della morte di Enrico Berlinguer, rivestire con coerenza e sempre dalla stessa parte, quello spirito di servizio che ha trasmesso come eredità e che abbiamo il dovere di continuare ad alimentare».

Maria Antonietta De Francesco Segretaria del Partito democratico

Il risultato ottenuto è stato salutato come il frutto di un lavoro di squadra, quello della segretaria del circolo locale e dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Francesco Severino.

le.va.

Il 30 giugno gazebo informativo su premierato e autonomia

A Isca un elettore su tre ha scelto FdI

ISCA SULLO IONIO

Il circolo Fratelli d'Italia di Isca, soddisfatto per il risultato ottenuto dal partito alle scorse elezioni europee, ha voluto ringraziare gli elettori che «hanno premiato il lavoro del governo di Giorgia Meloni e accolto il messaggio politico che intende rivoluzionare l'idea di Europa. Il programma infatti - si legge nella nota del circolo Fdi - prevede politiche che vanno ad incentivare la creazione di nuovi posti di lavoro stabile e limitare il peso amministrativo e burocratico della normativa UEsulle piccole e medie imprese».

Il circolo locale di Fratelli d'Italia ha, quindi, analizzato il voto, sottolineando che «a livello nazionale il partito ha incrementato i propri voti rispetto alle elezioni politiche del 25 settembre 2022, arrivando al 28.9 per cento e attestandosi come primo partito della nazione. Nel Comune di Isca sullo Ionio Fdi ha raggiunto il 33,12 per cento, un risultato che ha superato le aspettative del direttivo che gestisce il circolo locale e che si posiziona terzo nella classifica delle percentuali ottenute da FdI in tutti i Comuni della provincia di Catanzaro». Infine, il circolo ha annunciato che il prossimo 30 giugno alle ore 11 in piazza San Michele verrà allestito un gazebo informativo sulla riforma del premierato e dell'autonomia differenziata.

Isca La destra spopola alle ultime elezioni europee

le.va.

Segnalati problemi in diverse zone del paese

Inquinamento ambientale a Borgia Scatta l'esposto dell'opposizione

La consigliera Cristofaro si fa portavoce delle lamentele

Letizia Varano

BORGIA

Una denuncia per inquinamento ambientale è stata depositata dalla consigliera di minoranza del gruppo Marta Cristofaro per segnalare alle autorità le condizioni di degrado totale in cui versano alcune zone del territorio comunale. Una denuncia presentata dopo innumerevoli segnalazioni agli enti competenti e dopo aver raccolto le lamentele dei residenti. Nell'esposto molto dettagliato, la capogruppo di "Progetto Borgia" ha descritto i vari punti in cui potrebbe concretizzarsi il rischio di inquinamento ambientale.

«Lungo via Palmiro Togliatti - si legge nella denuncia - a Roccelletta di Borgia, lato destro per chi scende verso mare, esiste un canalone della raccolta di acque bianche di circa un metro quadrato di spessore per quasi tutta la via in particolare modo per la parte ricadente nel centro abitato. Questo canalone è pericolosissimo - ha proseguito Cristofaro - per l'incolumità fisica e di salute delle persone, in quanto, essendo a tratti sprofondato, si sono create delle voragini nelle quali qualcuno potrebbe cadere e farsi seriamente male. Inoltre, è diventato ricettacolo per rifiuti di ogni specie, anche pericolosi».

Nella denuncia è stata anche evidenziata la situazione che riscontra sulle sponde del fiume Corace. «Partendo da sotto il ponte della ferrovia - ha spiegato la consigliera - e scendendo verso il mare tutta l'area, oltre ad essere interessata da un'incolta vegetazione, risulta interamente invasa da rifiuti di ogni genere».

Discariche selvagge Immondizia in diverse zone di Borgia, l'opposizione allerta le autorità

Una situazione di degrado sovrapponibile a quella che si può vedere lungo tutta la via Nausicaa, lato spiaggia e nelle traverse che portano a mare. L'area è sfregiata dall'abbandono incontrollato di rifiuti di ogni genere. Con la denuncia, la capogruppo di "Progetto Borgia" ha chiesto altresì la punizione a norma di legge «di tutti coloro che hanno abbandonato i rifiuti - si legge nell'esposto - e tutti coloro che, dovendoli rimuovere, non li hanno rimossi, come non hanno rimosso il pericolo per l'incolumità pubblica derivante dallo sprofondamento del solaio».

La denuncia della consigliera ha cristallizzato una situazione che purtroppo non è nuova. Da anni le aree adiacenti agli accessi al mare vengono trasformate in vere e proprie micro-discariche a cielo aperto da incivili che scelgono quei siti, che nei mesi invernali sono particolarmente isolati, per disfarsi arbitrariamente dei propri rifiuti, abbandonandoli sul suolo pubblico. In passato sono anche state eseguite delle bonifiche da parte della ditta incaricata, ma l'odioso fenomeno non è stato ancora sradicato, con la beffa dell'aggravio di spese per il contribuente che queste bonifiche comportano, trattandosi di interventi eccezionali di pulizia del territorio.

Soverato, dopo l'ennesimo ricorso

Concessioni marittime Balneari disorientati

Il Consiglio di Stato chiamato a pronunciarsi nel merito della querelle

SOVERATO

Sono giorni di incertezza a Soverato dove il nuovo ricorso contro il Comune di Soverato al Consiglio di Stato crea perplessità tra gli operatori del settore. Per chi ha ottenuto una concessione temporanea, investendo per l'avvio delle attività, la speranza è quella di portare a termine la stagione pur nella consapevolezza che, un'eventuale sentenza sfavorevole prima della fine di agosto decreterebbe seri problemi per decine di famiglie e attività imprenditoriali.

Il Comune ragiona sulla strategia da adottare, la controparte che sono non solo i titolari degli stabilimenti ma tutti i concessionari di attività ricreative, attendono di comprendere cosa fare. Tutto si basa sulla supposta inapplicabilità dell'articolo 10 del codice della navigazione che per i ricorrenti sarebbe stato "suggerito" nella sentenza del Tar senza tenere conto dei possibili ambiti di attuazione. Semplificando il concetto le concessioni provvisorie potrebbero essere applicate solo qualora la concessione fosse rinnovata nel periodo necessario a ultimare le pratiche burocratiche.

La sentenza del Tar però in merito era stata chiara: non c'era a Soverato come altrove, la possibilità di alcun rinnovo in uno scenario che, per logica, escludeva la possibilità anche di concessioni temporanee. Unica strada sarebbe stata quella di indire i bandi che, però, il Comune non avrebbe ancora avviato. Qualora il Consiglio di Stato dovesse accogliere il ricorso, le concessioni si troverebbero prive di titoli. Un vero pasticcio per il Comune che potrebbe trovarsi a quel punto a rispondere di eventuali danni economici, considerando oltretutto che per ottenere i permessi temporanei per aprire i titolari hanno versato in anticipo gli oneri richiesti.

Il Comune dovrà rispondere anche della mancata acquisizione del parere del Ministero delle infrastrutture dei trasporti che i ricorrenti hanno evidenziato come previsto dalla normativa. Un nuovo caso che farebbe giurisprudenza quindi e non solo per il Comune di Soverato. In attesa di comprendere come finirà la vicenda le attività rimarranno comunque aperte accogliendo i visitatori che hanno affollato la città nelle giornate di grande caldo.

sa.am.

Azzurra Ranieri La consigliera prosegue la sua battaglia

Il consigliere di minoranza attacca la Giunta

Crisi idrica a Petronà, Talarico alza la voce

«La situazione nella frazione Arietta è solo peggiorata»

PETRONÀ

Un disagio infinito quello vissuto dai cittadini del Comune di Petronà alle prese con la carenza idrica. Un problema su cui il consigliere di minoranza Vincenzo Talarico ha voluto accendere i riflettori e alzare la voce.

«Sappiamo che la siccità che incombe a livello regionale - ha detto - non è la causa dei disagi che si verificano nel nostro Comune. Sono altre le cause di questa mancanza d'acqua: perdite o rotture non aggiustate nel tempo dovuto che comportano di conseguenza lo svuotamento del serbatoio».

Il serbatoio Problemi idrici, l'opposizione si fa sentire

Talarico ha messo in evidenza il fatto che i cittadini sono ormai esasperati da un disservizio che rende difficile la quotidianità delle persone, anche nella semplice possibilità di fare una doccia al rientro a casa da lavoro.

«Giorni fa il sindaco aveva dichiarato sui social - ha affermato il consigliere di opposizione - che di sera l'erogazione dell'acqua sarebbe stata sospesa, dando anche notizia di aver capito da chi arriverebbe il sabotaggio, annunciando una denuncia. Ancora, però - ha proseguito Talarico - ad oggi non si sa niente di questo misterioso sabotatore che sicuramente non esiste, viste le tante perdite che ci sono in giro per il paese e visto che più volte queste perdite sono state segnalate dai cittadini. È proprio assurdo che in un paese come Petronà manchi l'acqua».

I problemi, secondo il consigliere, però non si limiterebbero solo alla carenza idrica che affligge la cittadina, ma anche la situazione delle strade comunali, come quella della frazione Arietta, che risultano impercorribili.

«Dopo cinque anni di questa amministrazione - ha concluso l'esponente dell'opposizione - la situazione a Petronà e nella frazione Arietta è solo peggiorata».

le.va.

Centrache, vittima una donna

Tentata estorsione, ipotesi di reato riviste

Udienza predibattimentale per due uomini accusati anche di diffamazione

CENTRACHE

Udienza predibattimentale, per due persone imputate a vario titolo di tentata estorsione, diffamazione aggravata a mezzo stampa e minacce aggravate dalla recidiva, ai danni di una donna, residente anch'essa nel piccolo centro delle Preserre. I fatti risalgono a qualche anno addietro, quando la donna aveva denunciato i due ai Carabinieri. Alla Prima sezione Penale del Tribunale di Catanzaro, giudicessa Marilena Sculco, i due imputati si sono presentati assistiti dagli avvocati Vincenzo Garzaniti e Luca Procopio. Nel corso del dibattimento sono state eccepite una serie di questione, anche in merito all'incompetenza del Giudice monocratico a decidere sull'ipotesi di reato della tentata estorsione.

A seguito della intensa interlocuzione avuta tra le parti, il pubblico ministero, di turno, alla luce delle contestazioni formulate dai difensori e su richiesta del giudice dava corso alla modifica dell'imputazione per quanto riguardava le minacce, confermando l'errore in cui erano incorsi gli inquirenti durante l'attività di indagine sia in merito all'addebito del delitto a persona diversa da quella individuata nonché rispetto alle parole esatte che sarebbero state usate da una degli imputato che aveva profferito le presunte minaccia. A conclusione dell'udienza predibattimentale nelle conclusioni rese dalla difesa e dalla stessa Procura, il Giudicessa Marilena Sculco rimandata la decisione alla camera di consiglio. riservava la propria decisione all'esito della disposta camera di consiglio, che in definitiva dava corso all' accoglimento delle eccezioni proposte dai due imputati di Centrache. Il Tribunale emetteva sentenza di non luogo a procedere a favore di uno dei due imputati per non aver commesso il fatto disponendo, inoltre, lo stralcio che riguardava l'ipotesi di reato della tentata estorsione, con relativa restituzione degli atti al pubblico ministero. Il processo entrare nel vivo nell'ottobre del 2025, quanto si andranno al dibattimento saranno trattate le sole residuali ipotesi di reato che riguardano la diffamazione e le minacce.

vi.io.

Tribunale In due accusati di tentata estorsione e diffamazione

Giornate ecologiche a Taverna, i volontari si rimboccano le maniche

Cittadini e amministratori curano il verde

Il sindaco Tarantino elogia l'impegno di chi si spende per il territorio

Carmine Mustari

TAVERNA

Continuano le giornate ecologiche nel territorio di Taverna, giornate che sono oramai una consueta abitudine da parte dei volontari e degli amministratori del bene comune. Le giornate ecologiche non si contano più e a partecipare alle stesse anche ex dipendenti del Comune di Taverna. Un'iniziativa nata con il primo mandato da sindaco di Sebastiano Tarantino, la novità è stata sin da subito la partecipazione degli stessi amministratori che hanno voluto dare un esempio di partecipazione.

«Ringraziamo tutti i nostri volontari e tutti coloro che a vario titolo collaborano con l'Amministrazione Comunale, - ha dichiarato il primo cittadino - oggi vogliamo ringraziare in particolare Giuseppe Puleo, storico dipendente comunale che da sempre ha dimostrato impegno, serietà e passione per il mantenimento e il decoro del verde pubblico, lo ha fatto sempre con passione curando tutto il verde pubblico di giardini, ville e del cimitero. Vogliamo anche ringraziare Luciano Albanese e Frustaci Antonio che attraverso i lavori di Pubblica Utilità, coordinati dal Consigliere Salvatore Lia, svolgono le loro funzioni con impegno. L'iniziativa delle giornate ecologiche non è solo un'azione di pulizia, ma è anche un momento di condivisione tra cittadini, infatti, nei fine settimana che si organizza il lavoro, ma anche dei meri momenti di scambio, e il pranzare insieme aiuta lo scambio di opinioni e idee. La convivialità è comunque uno dei momenti più apprezzati. I volontari comunque sono una risorsa alla quale dobbiamo un riconoscimento, partecipano attivamente, ma non solo per le giornate ecologiche ma anche in altre specifiche azioni, infatti, nelle prossime settimane il comune di Taverna procederà ad un'importante operazione di derattizzazione delle aree pubbliche».

Protagonisti Il decoro pubblico curato da volontari e amministratori

Lamezia

Contatto | cronacalamezia@gazzettadelsud.it

La baraccopoli di Scordovillo Tavolo tecnico tra Prefettura, Regione e Comune per lo sgombero e la bonifica del campo rom

La Regione ha affidato l'incarico all'Agenzia territoriale per l'edilizia pubblica

Sgombero del campo rom, l'Aterp sta progettando 120 unità abitative

L'Ente dovrà verificare e razionalizzare le strutture esistenti Nella fase operativa le famiglie saranno spostate per la bonifica

Domenico D'Agostino

Forse un po' di fumo si dirada su Scordovillo, è il caso di dirlo, con l'affidamento regionale all'Aterp Calabria (l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale) della progettazione delle 120 unità abitative pensate per la riqualificazione della baraccopoli lametina. Dalla Regione, infatti, sono state approvate le linee guida per attuare l'intervento di Social Housing denominato "Superamento delle condizioni di degrado del campo Rom di Scordovillo", il tutto seguendo i criteri di selezione previsti nel Pr Calabria Fers Fse 2021-2027 dal quale si stanziano 28 milioni a partire dal mese di aprile. Già espresso un grande senso di fiducia dall'Amministrazione, nei mesi scorsi, per una maxi-operazione che effettivamente si presenta, per la prima volta, come strumento integrativo e multisettoriale per affrontare l'annosa problematica di uno, come si sa, dei più grandi campi rom d'Europa. Le iniziative, infatti, pongono da subito l'obiettivo del superamento del disagio abitativo «mediante la realizzazione di un insieme di interventi volti a favorire l'istruzione e l'inclusione sociale nonché la bonifica ambientale, secondo un approccio integrato e innovativo».

Per far ciò, dunque, le nuove unità abitative sono indispensabili, ma allo stesso tempo si penserà alla «rifunzionalizzazione di aree e strutture esistenti, pubbliche o nella disponibilità di soggetti pubblici, mirate a superare le situazioni di disagio abitativo dei nuclei familiari residenti nel campo rom». Nell'atto pubblicato dalla Regione – Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – si specifica, tra l'altro, che l'area dell'intervento «potrà essere ben più ampia di quella strettamente interessata dalla baraccopoli, al fine di consentire una maggiore efficacia dell'azione di riqualificazione urbana e integrazione sociale e territoriale. In tal senso, l'idea è quella di prevedere una maggiore dotazione di offerta alloggiativa rispetto al fabbisogno degli attuali occupanti dell'area in questione, anche al fine di migliorare le condizioni di vivibilità degli spazi attualmente a disposizione». Per le unità abitative dovrà essere garantito ovviamente il rispetto dei massimali di costo imposti dal Mims per l'edilizia residenziale pubblica, ed è inoltre prevista la realizzazione di spazi destinati ad attività ricreative, culturali, sociali, aree verdi. Ne consegue che durante la fase operativa sarà fondamentale gestire lo spostamento temporaneo e graduale delle famiglie e dei minori localizzati nell'area, e allo scopo «l'Ente beneficiario potrà usufruire delle risorse messe in campo dal Dipartimento "Salute e Welfare" sull'Azione 4.l.1 - FSE+ che prevede "Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini". A tal proposito si richiama il decreto del Dipartimento Salute e Welfare con il quale è stato approvato il progetto "Inclusione e integrazione dei cittadini di etnia rom residenti nel Comune di Lamezia Terme"».

> L'intervento mira a un progetto di inclusione e integrazione dei residenti

Controlli del Nucleo forestale

Scoperta e sequestrata costruzione abusiva di 100 metri quadrati

L'autore della violazione rischia fino a 2 anni di carcere e oltre 51 mila euro di multa

Scoperti manufatti abusivi in aree del lametino. Grazie all'assidua vigilanza sul fenomeno, i militari del Nucleo Forestale di Lamezia Terme hanno accertato la presenza di alcuni manufatti abusivi. Da ultimo, all'interno di un fondo privato nel popoloso quartiere di Nicastro, è stata accertata la realizzazione di una costruzione in cemento armato e muratura, già completa di copertura in lamiera coibentata. Il fabbricato, esteso su un'area di oltre 100 metri quadrati e con altezza massima superiore a tre metri, è risultato essere privo di qualsiasi titolo abilitativo ed è stato posto immediatamente sotto sequestro dagli operanti. Per tale violazione, il presunto autore e proprietario del terreno, deferito all'autorità giudiziaria, qualora le ipotesi accusatorie fossero confermate e fatte salve le garanzie di difesa, rischia l'arresto fino a due anni e l'ammenda fino a un massimo di 51.645 euro.

Sul versante ionico, un tempestivo intervento congiunto dei Nuclei Carabinieri Forestale di Catanzaro e di Sersale ha, invece, scongiurato la realizzazione di casette in legno su un terreno boscato demaniale prospicente il lungomare di Sellia Marina, sul quale erano in fase di esecuzione lavori per la realizzazione di una struttura turistico-ricreativa in difformità ai titoli abilitativi, evitando, inoltre, l'abbattimento di ulteriori specie arboree.

L'attività di contrasto al fenomeno del Comparto forestale nella provincia di Catanzaro, con oltre 90 controlli nel settore edilizio e paesaggistico nei primi 5 mesi dell'anno, ha portato alla contestazione di sanzioni amministrative per un importo di circa settemila euro, al deferimento all'Autorità giudiziaria di 24 persone, con l'esecuzione di 14 sequestri. Continuano così le attività di controllo del territorio dei Carabinieri nella provincia di Catanzaro, anche al fine di prevenire e reprimere gli illeciti ambientali e, in particolare, le violazioni edilizie e paesaggistiche che, con l'approssimarsi della stagione estiva, potrebbero registrare un incremento per l'avvio delle attività turistico-ricreative e balneari.

Il sequestro L'opera era all'interno di un terreno a Nicastro

Sottoscritta una convenzione tra il Comune e la storica edicola

Affidate le aree verdi di piazza Mazzini

Sottoscritta la convenzione per l'affidamento delle aree verdi pubbliche site nell'area pedonale di Piazza Mazzini. L'accordo, definito formalmente nella giornata con la firma da parte della titolare dell'edicola Piazza Mazzini – Pan&Quotidiano di Giovanna Ficara alla presenza del vicesindaco Antonello Bevilacqua, prevede - in linea con i numerosi accordi di sponsorizzazione delle aree verdi e rotatorie già sottoscritti dall'amministrazione comunale negli ultimi anni - da parte dell'attività privata, per i prossimi tre anni, a propria cura e spese, i lavori di allestimento, cura, sistemazione e manutenzione di tutti gli spazi verdi presenti nella storica piazza della città, compresa l'area giochi. Tassello che va ad aggiungersi al progetto di rigenerazione urbana e culturale, ideato da Stefano Pujia insieme all'architetto Ester Pontoriero, che in questi mesi ha rivitalizzato la zona di Piazza Mazzini con iniziative culturali e ricreative, momenti di dibattito e animazione, iniziando a rendere nuovamente attrattivo un punto nevralgico per tutta la comunità lametina.

«"Pan&Quotidiano è un progetto culturale che nasce per la città e cresce grazie alla città – dichiara il promotore Stefano Pujia – la possibilità di prenderci cura quotidianamente delle aree verdi è un'occasione straordinaria e una responsabilità per coinvolgere tutti coloro che vogliono bene a questa piazza e vogliono restituirla alla sua storica bellezza. Ringrazio l'amministrazione comunale, a cominciare dal sindaco Paolo Mascaro, il vicesindaco Antonello Bevilacqua, l'assessore Luigi Muraca, il dirigente Pasqualino Nicotera che, in tempi rapidissimi, sono riusciti ad arrivare alla sottoscrizione. Grazie per aver creduto in questo progetto e aver scommesso sulle energie positive che in questi mesi siamo riusciti a risvegliare e a far convergere in piazza Mazzini». Per l'amministrazione Mascaro «la convenzione è una forte spinta a ridare decoro e prestigio alla storica piazza e conferma la volontà di questa amministrazione, in linea con le migliori esperienze italiane, di investire nella sinergia pubblico-privato per rendere sempre più belle e attrattiva la nostra città».

La firma dell'accordo Giovanna Ficara, Stefano Pujia e Antonello Bevilacqua

Si terrà su corso Nicotera

In città il torneo di pugilato Atleti da tutto il Sud Italia

Presentato il torneo interregionale di pugilato. L'evento si svolgerà sabato 22 giugno su corso Giovanni Nicotera e vedrà la partecipazione di alcune delle migliori scuole di boxe della Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. La manifestazione è organizzata dalla scuola pugilistica lametina ASD Group 15. Durante la conferenza, tenuta in un ristorante di Falerna Marina, il maestro Angelino Mascaro ha evidenziato come il torneo« è ormai una tradizione consolidata. Avremo sul ring alcuni tra i migliori pugili del sud Italia e sarà un evento di grande rilevanza. Ci siamo preparati duramente e faremo del nostro meglio per portare in alto il nome di Lamezia». Cinque i lametini in gara: Giancarlo Paola, Antonio Perri, Filippo Rocca, Fortunato Gallo e Alessandro Pullia. Giancarlo Paola affronterà Samuele Orilia della Campania, Antonio Perri sfiderà Antonio Mogavero, anche lui proveniente dalla Campania, Filippo Rocca sarà opposto a Lentini, giovane pugile vibonese, Fortunato Gallo combatterà contro il siciliano Brascetta e infine Alessandro Pullia affronterà l'atleta siciliano Librato. In totale saranno disputati 13 match di altissimo livello tecnico.

La conferenza stampa C'è fermento in città per il torneo di pugilato

L'associazione ha coinvolto le scuole di Lamezia e dell'hinterland con il concorso "Giovanil...Mente"

Oltre 400 studenti hanno risposto alla "chiamata" di Aiparc

La premiazione si terrà a settembre nel salone interparrocchiale S. Benedetto

LAMEZIA TERME

Grande partecipazione alla terza edizione del concorso "Giovanil...Mente" dal titolo "Incontra il tuo prossimo incontra te stesso" promosso dall'associazione AIParC Lamezia Terme presieduta da Dora Anna Rocca. Hanno partecipato oltre 400 studenti delle scuole di Lamezia e Comuni limitrofi. Le scuole partecipanti sono state per le scuole secondarie di primo grado: le scuole medie superiori di primo grado Pitagora e Saverio Gatti di Lamezia Terme, scuole medie di primo grado di Pianopoli, Feroleto, Curinga, San Pietro a Maida, Maida e Vena di Maida, per le scuole secondarie di secondo grado Liceo Scientifico, Liceo classico, Istituto Tecnico De Fazio di Lamezia Terme. Il progetto gode del patrocinio della Regione Calabria, della sponsorizzazione del Comune di Pianopoli e del patrocinio gratuito dei comuni di Lamezia Terme, Maida, San Pietro a Maida, Curinga, Pianopoli, Feroleto Antico, Serrastretta e della Diocesi. Hanno aderito le associazioni: Lucky Friends, Progetto Sud, Caritas, Associazione di neurogenetica per casa Alzal, Casa di riposo Tamburelli, Casa di riposo di Curinga, Rsu di Maida, Avo Lamezia, Protezione civile Rocca Nucifera di San Pietro a Maida, alcune caritas parrocchiali".

Sono state costituite due giurie per la valutazione degli elaborati. Per la scuola secondaria di primo grado la giuria è stata costituita dalla presidente di AIParC Dora Anna Rocca docente e giornalista, la vicepresidente di AIParC Rosanna Volpe docente di lettere al liceo Campanella, il docente Paolo Failla del Liceo Classico e consigliere dell'associazione, il diacono Don Ubaldo Navigante per la Diocesi di Lamezia vicedirettore della Caritas diocesana. Per le scuole secondarie superiori la giuria è stata costituita da Saveria Sesto docente in pensione e Referente scientifico di AIParC Lamezia, Anna Maria Agapito insegnante in pensione e referente alla cultura di AIParC, Miriam Marraffa assistente sociale e segretaria di AIParC Lamezia e don Ubaldo Navigante in rappresentanza della Diocesi. Le giurie hanno già effettuato le valutazioni degli elaborati e hanno deciso di proclamare il nome degli studenti e le classi specifiche solo il giorno della premiazione che si terrà il 26 settembre al salone della Chiesa interparrocchiale San Benedetto di Lamezia. Tuttavia data l'importanza del tema considerato e le ricadute sui giovani l'Ente no profit ha deciso di conferire oltre ai premi destinati ai primi tre classificati per ciascun ordine e grado di scuola, nel corso della cerimonia di premiazione opportuni riconoscimenti a tutti gli studenti che hanno espletato gli step contenuti nel bando. I premi sono individuali. Ai primi classificati per le scuole secondarie superiori di secondo grado sarà conferita calcolatrice grafica il cui modello viene ammesso agli esami di maturità, per i primi premiati della scuola media superiore di primo grado il premio consiste in auricolari wifi di ultima generazione. Ai secondi classificati sarà donata per le scuole secondarie di secondo grado cassa amplificata speaker karaoke bluetooth Trolley con microfono incluso e per le scuole secondarie di primo grado cassa bluetooth portatile amplificata. Per i terzi in classifica di ogni ordine e grado di scuola sarà consegnata pen drive 8 Giga. I lavori pervenuti faranno parte di una pubblicazione a cura di AIParC Lamezia che sarà poi donata ai dirigenti scolastici delle scuole partecipanti.

sa.inc.

Dora Anna Rocca Presidente di "Aiparc" Lamezia Terme

Dopo la direttiva europea Bolkestein

Falerna, il Comune opta per la proroga delle concessioni demaniali marittime

Si vuole offrire continuità dei servizi per la stagione estiva

Giovambattista Romano

FALERNA

Negli scorsi mesi il Comune tirrenico aveva affrontato già la complessa problematica delle concessioni demaniali marittime legata alla ben nota direttiva europea Bolkestein. Ma nuovi fatti hanno consigliato all'Ente di ritornare sull'argomento, sebbene nella sostanza venga ribadita la determinazione che alla luce della legge numero 118/2022 continui l'efficacia delle concessioni marittime esistenti a beneficio di privati fino al 31 dicembre di quest'anno, sussistendo ragioni e difficoltà oggettive d'impedimento della conclusione delle procedure selettive. Proroga, quindi, delle concessioni in scadenza al 31 dicembre 2023. Ma non si può negare che sulla continuità operativa dei titolari di concessioni demaniali marittime al momento grava un incerto quadro normativo dovuto alla coesistenza di diverse discipline di rango regionale, nazionale e sovrannazionale che si occupano delle modalità di affidamento della fascia costiera. A ciò va aggiunto che il l'Ente falernese ha deciso di aggiornare il Piano comunale di spiaggia (Pcs) del 2009, giacché l'erosione marina ha modificato «notevolmente l'assetto morfologico della costa», ma anche per adeguare lo strumento alle nuove leggi nazionali e regionali.

«Il Piano comunale di spiaggia è funzionale al corretto espletamento delle future gare -s i sostiene nell'ambito municipale - al fine di determinare le tipologie di attività e di strutture che potranno essere realizzate sulle aree in concessione e che potranno, quindi, essere oggetto di proposte da parte dei concorrenti». In tal modo si evita di «effettuare una gara con progetti che dovrebbero, a valle della procedura di assegnazione, essere valutati nella loro compatibilità con le norme regionali». Per la municipalità l'avvio delle procedure ad evidenza pubblica non solo «deve contemperarsi con l'esigenza di continuità del servizio», ma deve avvenire «solo in presenza del Pcs adeguato» e dopo una necessaria ricognizione della situazione. Né va dimenticato ch'è stabilito dalla direttiva europea che «qualora il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili», gli Stati membri applichino una procedura di selezione con garanzie d'imparzialità, trasparenza e adeguata pubblicità. Nel comune di Falerna la risorsa naturale del demanio marittimo «non può ritenersi scarsa». La stessa Regione ha asserito che in Calabria «non sussiste la scarsità della risorsa demaniale marittima». Peraltro, aspettando che il Governo adotti decreti legislativi attuativi, agli enti concedenti è precluso procedere all'emanazione dei bandi di valenza euro-unitaria. Continuerebbero ad avere efficacia le concessioni esistenti sino alla data di rilascio dei nuovi provvedimenti concessori. Il patrimonio immobiliare del demanio marittimo costituisce una ricchezza «dall'alto valore sociale ed economico e gli investimenti degli operatori privati del settore, aventi effetto anche sotto il profilo della salvaguardia e valorizzazione paesaggistico-ambientale del territorio.

L'Amministrazione guidata dal sindaco Stella ha deciso di aggiornare il Piano comunale di spiaggia

Un tratto del demanio marittimo falernese È entrata nel vivo la stagione estiva lungo la costa tirrenica

Il concorso di poesia tenuto a Lamezia

Cerimonia conclusiva de "La rosa nel bicchiere"

Sono stati interessati gli Istituti di tutte le province calabresi

LAMEZIA TERME

Grande partecipazione per la premiazione del concorso letterario nazionale "La rosa nel bicchiere" tenutasi nel salone dell'ex Seminario vescovile gremito di rappresentanti delle comunità scolastiche di tutta la regione. Il concorso è stato bandito nell'ambito del progetto culturale "La rosa nel bicchiere" e ha avuto la finalità di far conoscere, agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado di tutto il Paese, un grande autore della letteratura italiana del Novecento: Franco Costabile, un poeta calabrese che per le tematiche trattate nelle sue opere si rivela più attuale che mai. Il tema su cui i concorrenti hanno lavorato è stata "La rosa nel bicchiere", un'opera "manifest" della poetica costabiliana.

A vincere il concorso sono stati per la categoria A (sequenze iconico-visive), primo premio ex aequo: l'istituto comprensivo di Sant'Eufemia Lamezia con l'elaborato digitale "La rosa nel bicchiere" e l'istituto comprensivo Guardia P. - Bonifati "Cistaro" di Guardia Piemontese che ha realizzato l'elaborato digitale dal titolo "Calabria rosa nel bicchiere tra passato e prospettive future". Il primo premio per la categoria B (graphic novel/fumetto) è stato assegnato ad Alessandro Cosma e Matteo Andrei Vlad dell'istituto comprensivo "Cavalchini – Moro" di Villafranca Verona, i quali hanno partecipato col graphic novel "La patria del sole, la vita di Franco Costabile". I due studenti hanno seguito la cerimonia in collegamento web. Per la categoria C (dialogo intertestuale con il componimento costabiliano) il primo premio ex aequo è andata alla studentessa Eva Cuccaro del liceo classico-artistico "Fiorentino" di Lamezia con la poesia "Calabria bella e dissoluta" e alla studentessa Alessia Fimiani del liceo statale "Campanella", sempre di Lamezia, che ha presentato il componimento "Il mio paese". A ricevere la menzione d'onore lo studente Nicola Samele del liceo "Campanella" di Lamezia che ha partecipato con la poesia "Luce di Calabria". Menzione d'onore anche per lo studente Francesco Serratore del liceo "Fiorentino" di Lamezia che ha composto la poesia "Sambiase: incanto di una terra fra amore e tradizioni", scritta in italiano e in vernacolo. Il componimento è dedicato a Rosalinda Falvo, giovane professionista lametina prematuramente scomparsa nel gennaio scorso. Tutti gli altri partecipanti sono stati classificati dalla giuria al secondo posto pari merito.

A presiedere la giuria Francesco Polopoli, docente di latino e greco recentemente insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

La kermesse si è svolta nel salone dell'ex seminario a Lamezia

Gli alunni delle classi 3A e 3B hanno ritirato il riconoscimento al ministero dell'Istruzione

Intelligenza artificiale, premiata la scuola di Falerna

Una menzione d'onore è stata conferita anche alle quarte della primaria

FALERNA

Si è svolta nella sala Aldo Moro al ministero dell'Istruzione e del Merito la cerimonia che ha visto protagoniste le classi 3A e 3B della scuola primaria di Falerna Scalo e l'Istituto Comprensivo di Falerna-Nocera Terinese hanno ricevuto una doppia premiazione sia come vincitori del concorso "Il nostro futuro insieme all'Intelligenza artificiale", progetto promosso dal Mim con l'obiettivo di diffondere nelle scuole le basi scientifiche dell'informatica e promuovere la cittadinanza digitale consapevole, sia come scuola di eccellenza per le vittorie ottenute in quattro edizioni dell'iniziativa "Programma il Futuro". Una menzione d'onore è stata conferita anche alle classi quarte della scuola primaria di Falerna Scalo.

Il concorso a cui hanno partecipato gli alunni dell'Istituto comprensivo Falerna-Nocera ha coinvolto studenti di tutto il territorio nazionale e di tutti livelli scolastici nella realizzazione di un elaborato digitale sul tema dell'intelligenza artificiale. I docenti dell'IC Falerna – Nocera Terinese, guidati da Rosaria Calabria, credono fermamente «nell'innovazione e nel futuro dei giovani e l'adesione a questa iniziativa contribuisce a promuovere l'apprendimento delle competenze digitali di base e la passione degli alunni per il mondo della programmazione e della tecnologia, in un ambiente sicuro e divertente».

Questi riconoscimenti rappresentano, concludono dalla scuola, «una testimonianza importante dell'impegno e della passione dei nostri alunni per il mondo della programmazione e della tecnologia e della dedizione con cui i docenti guidano gli allievi in questi percorsi. Complimenti agli alunni per questo incredibile risultato! È un altro notevole obiettivo formativo conseguito dall'IC Falerna-Nocera Terinese».

La premiazione Gli studenti insieme alle insegnanti

Le critiche del Pd di Gizzeria

I lavori in piazza "ostacolano" la festa per il santo patrono

GIZZERIA

«Cronaca di ordinaria follia. Nel mentre fervono i preparativi per le solenni celebrazioni del Santo Patrono, nel Piazzale "Rosato" di Gizzeria capoluogo il Comune di Gizzeria ha pensato bene di autorizzare l'impresa appaltatrice dei lavori per la realizzazione di una passarella sul torrente Casale proprio nei giorni che precedono i festeggiamenti di San Giovanni». È quanto afferma il gruppo consiliare Partito democratico di Gizzeria.

«Tutto ciò ha determinato una situazione di caos totale - aggiungono gli esponenti del Partito democratico - traffico in tilt, paralisi delle attività commerciali, lamentele. Il piazzale, infatti, ospita sia il palco per l'esibizione degli artisti sia i giochi e le giostre e rappresenta il luogo centrale delle attività legate alla festa. Oltre i disagi per i cittadini anche la beffa per gli operatori economici che si vedranno fortemente penalizzati».

Il gruppo consiliare del Pd, concludono i consiglieri, «ritiene pertanto tutto ciò un grave atto di irresponsabilità e di strafottenza da parte dell'Amministrazione comunale».

Crotone e provincia

Contatto | cronacacrotone@gazzettadelsud.it

Petilia Policastro, la richiesta del pm Mandolfino alla Corte d'Assise di Catanzaro

Omicidio Vona, invocato l'ergastolo per il 32enne Ierardi

La vittima 44enne venne uccisa il 30 ottobre 2018, il corpo non fu mai ritrovato

PETILIA POLICASTRO

Ergastolo. Ieri il pubblico ministero Pasquale Mandolfino ha chiesto la massima pena per Pierluigi Ierardi, il 32enne di Petilia Policastro accusato dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro di aver ucciso Massimo Vona il 30 ottobre 2018. L'imputato era finito in manette nell'ambito dell'operazione "Eleo" che, scattata il 25 gennaio 2021 con 12 fermi eseguiti dai carabinieri, avrebbe consentito di smantellare la cosca di Petilia Policastro attiva anche a Cotronei. Davanti alla Corte d'Assise di Catanzaro, il pm ha ricostruito il quadro probatorio contenuto nelle carte dell'inchiesta sull'assassinio di lupara bianca che costò la vita a Vona. Il 44enne, detto "Malutiempu", sarebbe stato ucciso da Ierardi con almeno due colpi d'arma da fuoco sparati a distanza ravvicinata e successivamente fatto sparire per non essere più ritrovato. Mentre l'auto della vittima, una "Fiat Punto", venne rinvenuta bruciata l'8 novembre 2018 nelle campagne petiline. La morte di Vona, come ha argomentato il pm in aula, sarebbe maturata in un contesto di 'ndrangheta in seguito a dei contrasti che il malcapitato avrebbe avuto con i vertici della cosca di Petilia Policastro. Il 44enne, per la Procura antimafia di Catanzaro, sarebbe caduto in una trappola organizzata da Ierardi che avrebbe attirato il malcapitato nella sua azienda agricola di Petilia, in località Scardiato, con il pretesto di fare chiarezza su una serie di atti intimidatori che Vona da tempo stava subendo. Giunto qui, è l'ipotesi accusatoria, Vona sarebbe stato freddato con almeno due colpi di fucile esplosi dal 32enne. Ad incastrare Ierardi (che sarebbe stata l'ultima persona ad aver visto il 44enne) ci sono, ad esempio, le deposizioni rese da un testimone che dichiarò ai militari dell'Arma di aver lasciato la vittima, nel giorno della sua scomparsa, davanti all'ingresso dall'azienda del presunto killer, per poi scappare via dopo che sentì degli spari provenire da lì vicino. Non mancano poi ulteriori elementi investigativi di natura tecnica, come le intercettazioni telefoniche e ambientali, che hanno consentito al pubblico ministero di indicare Ierardi come autore dell'omicidio. L'udienza è proseguita con l'intervento dell'avvocato di parte civile, Giovanni Ettore Sipoli, che assiste i familiari di Vona, nel ribadire le contestazioni a carico dell'imputato. Invece, a luglio toccherà al difensore di Ierardi, il legale Pietro Pitari, prendere la parola per contestare la tesi esposta dal pm Mandolfino. Mentre di recente, la Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro nel giudizio parallelo di "Eleo" ha scagionato il 63enne Rosario Curcio, alias "Pilurussu", dall'addebito di essere stato il mandante dell'uccisione di Vona. In quanto, come riportato nelle motivazioni della sentenza, sull'ipotizzato reggente del clan di Petilia Policastro gravano solo «flebili elementi indiziari» e «meri sospetti» per l'omicidio. In pratica, secondo i giudici di secondo grado, i «dati raccolti non offrono la prova piena» del contributo che Curcio avrebbe offerto in termini di «mandante», «ideazione» e «deliberazione» dell'eliminazione del 44enne.

La vittima Massimo Vona, l'allevatore fu ucciso nel 2018

an.mo.

Crotone, nel 2022 la Corte dei conti accertò un danno erariale per 828mila euro

Nuovo giudizio davanti al Tribunale per i ritardi nei lavori in via Tellini

Due dei 5 accusati contestano la richiesta di pagamento del Comune

Antonio Morello

CROTONE

Finisce a carte bollate davanti al Tribunale di Crotone il procedimento scaturito dal danno erariale subito dal Comune capoluogo nel 2014 per la tardiva riqualificazione di via Generale Tellini. Due delle cinque persone che nel 2022 sono state condannate dalla Corte dei conti d'appello a risarcire l'ente per complessivi 828mila euro si sono opposte contro il precetto di pagamento delle somme dovute disposto dal Municipio.

Il ricorso è stato presentato sia dall'ex dirigente comunale, Sabino Domenico Vetta, in qualità di Rup degli interventi, chiamato a corrispondere 248.400 euro, che dall'ex assessora, Antonella Rizzo, sulla quale pende la richiesta di versare nelle casse municipali 103.500 euro. La vicenda prese piede in seguito al lodo arbitrale che il 16 luglio 2014 impose al Palazzo di piazza della Resistenza a risarcire con 1.380.000 euro la società "Chisari" di Isola Capo Rizzuto per non averla messa in condizione di terminare l'appalto (i lavori vennero poi ultimati nel 2016 con un'ulteriore esborso di denaro a carico del Comune). Da qui l'avvio dell'iter per responsabilità erariale che due nni fa portò i giudici contabili di secondo grado ad accertare un danno nei confronti dell'ente pari a 828.000 euro. Il procedimento iniziò il 13 dicembre 2006, quando l'amministrazione comunale dell'epoca guidata dal sindaco, Peppino Vallone, varò il progetto - da 1.500.000 euro - per trasformare il tratto di strada che collega via Generale Tellini con il lungomare in un'unica zona pedonale, previa rimozione delle bancarelle posizionate ai piedi delle mura di cinta che circondano la parte antica di Crotone. L'appalto si sarebbe dovuto sviluppare in due fasi: prima con la realizzazione delle opere sulle aree libere, e successivamente con la demolizione dei box in muratura ed in ferro. Mai lavori – come ha sentenziato la Corte dei conti d'appello – erano «stati consegnati il 13 luglio 2007 ed ultimati il 15 giugno 2012 (per un importo di 871.373,51 euro), mentre avrebbero dovuto terminare l'8 marzo 2008». Il motivo? La mancata «ricollocazione» degli ambulanti "regolari" di via Generale Tellini «attraverso l'individuazione di una idonea area mercatale» alternativa, aveva costituito un «oggettivo impedimento all'immediata esecuzione dei lavori».

Cifre importanti: alcuni ricorrente condannati a pagare somme tra i 100mila e i 250mila euro

Si spiega così l'accertamento dei ritardi della prosecuzione dell'appalto e il conseguente danno erariale provocato al Comune. Oltre a Rizzo e Vetta, sotto accusa sono finiti pure l'ex sindaco, Peppino Vallone, condannato a pagare 144.900 euro, l'ex assessore Cesare Spanò per 103.500 euro, e l'ex direttore dei lavori, Giuseppe Scarriglia, per 227.700 euro.

Le demolizioni I lavori in via Tellini nel 2015, la vicenda è finita a carte bollate

Domani seduta del Consiglio

Comune di Savelli a un passo dal default

Il dissesto finanziario causato da un presunto ammanco milionario

SAVELLI

Il Comune di Savelli è ad un passo dal dissesto. È stata infatti convocata per domani la seduta del Consiglio comunale nel corso della quale si dovrà votare la dichiarazione di default a causa dello stato di insolvenza in cui è precipitato l'ente guidato dal sindaco Francesco Spina. Alla base della crisi finanziaria ci sarebbe il presunto ammanco di 2.830.404,05 euro dalle casse del Municipio per mano delle tre persone accusate dalla Procura di Crotone di aver incamerato, dal 2013 al 2023, ben 320 mandati di pagamento emessi dall'ente.

Sotto accusa sono finiti Michele Giudicissi (64 anni, di Pallagorio), ex responsabile del settore Finanziario del Comune di Savelli, Olga Caputo (69, Savelli), ex dipendente dell'ente, e l'imprenditrice Giovanna Panaja (43, Crotone). Secondo gli inquirenti, i tre accusati avrebbero fruito del denaro pubblico che puntualmente veniva indirizzato sui propri conti correnti e su quelli delle società a loro intestate al punto da provocare un "buco" milionario al Comune. La vicenda prese piede il 22 novembre 2023, quando l'attuale primo cittadino di Savelli, insieme al segretario generale, si recarono dai carabinieri per denunciare un deficit di 2 milioni di euro provocato dalle distrazioni di denaro. In pratica, l'ammanco lamentato da Spina sarebbe derivato dall'ipotizzata condotta fraudolenta tenuta da due ex dipendenti municipali (Giudicissi e Cusato) con la partecipazione di una terza persona (Panaja), al punto da portare il Comune vicino al dissesto. Tanto bastò ai militari dell'Arma per avviare gli accertamenti sulla gestione finanziaria del Municipio. E dall'attività investigativa sarebbe emerso che con le liquidazioni l'ente non avrebbero pagato le bollette, i fornitori e i vari creditori, in quanto i soldi sarebbero stati intascati dai tre indagati direttamente o indirettamente tramite il ricorso ad aziende.

Giudicissi, Cusato e Panaja, scrive la gip che nelle scorse settimane ha convalidato il sequestro dei beni per circa 3 milioni di euro, «si sono appropriati di denaro pubblico sulla base di mandati di pagamento falsi», così da violare «le norme sulla necessaria autorizzazione della spesa e sulla corrispondenza del mandato di pagamento alla spesa autorizzata dall'ente pubblico e risultante in bilancio».

an.mo.

Cirò Marina, la "bomboniera" scelta dalla coppia

Si sposano e donano un defibrillatore

Lo strumento sarà messo al servizio di tutti i cittadini

Margherita Esposito

CIRÒ MARINA

Lui di Palmi, lei di Crotone; vivono a Cirò Marina dove, entrambi, hanno trovato lavoro. Candeloro (Loris), Parrello è maitre in una nota struttura ricettiva, Maria Vittoria Mungari è una dolce insegnante della scuola primaria; nella cittadina jonica, i due, si sono conosciuti e frequentati da qualche tempo. A Cirò Marina hanno scelto di mettere su famiglia. A rendere speciale il loro matrimonio non è solo la data palindroma scelta: il 24 giugno 2024; Loris e Maria Vittoria hanno voluto per il loro matrimonio una "bomboniera" da regalare a tutta Cirò Marina: un defibrillatore da mettere al servizio di tutti. Un gesto d'amore e di solidarietà che ieri è stato "confezionato" e consegnato alla cittadina jonica; Cirò Marina incrementa così il numeri di presidi di emergenza dislocati negli uffici pubblici e nell'area urbana; a ricevere il graditissimo dono, è stato il sindaco, Sergio Ferrari il quale ha rimarcato il grande senso civico e l'altruismo racchiuso in un gesto apparentemente semplice e sicuramente non scontato da parte della giovane coppia. Mai come stavolta, è il caso di dire "non oggetti futili ma strumenti di bene". Il ricorso alle manovre di primo soccorso e l'attivazione tempestiva, da parte delle persone abilitate al suo uso, del defibrillazione può risultare determinante per salvare una vita in situazioni di emergenza. «Il nostro è voluto essere un ringraziamento verso una cittadina – ha dichiarato Maria Vittoria – che ci ha accolti e fatto sentire subito a casa». Il dispositivo di emergenza è stato collocato all'esterno del Palazzo del Municipio a lato dell'ingresso riservato alla Polizia municipale. Insieme ai sentimenti di grande apprezzamento e di ringraziamento il primo cittadino, si è reso portavoce anche degli auguri della cittadinanza cirotana, «nei confronti della giovane coppia che ha dato propria di straordinaria sensibilità e un forte legame con Cirò Marina che li ha "adottati"».

Cutro, misura meno afflittiva per entrambi

Estorsione, i Ciampà ai domiciliari

Inchiesta su un presunto giro di richieste di denaro all'ombra dei clan

CUTRO

Sono passati dalla cella ai domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico Giuseppe Ciampà, il 41enne nipote del boss Antonio Dragone ucciso in un agguato nel 2004, e il cugino Salvatore Ciampà di 36 anni. Così ha deciso ieri il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Catanzaro, Mario Santoemma, che, accogliendo le istanze presentate dal difensore dei Ciampà, l'avvocato Mario Nigro, ha sostituto per entrambi la misura cautelare carceraria con una meno afflittiva. I due Ciampà sono imputati davanti al gup distrettuale per il loro coinvolgimento, insieme ad altre tre persone, nell'inchiesta coordinata dalla Dda di Catanzaro su un presunto giro di estorsioni, tra tentate e portate a termine, che sarebbe avvenuto a Cutro all'ombra dell'ipotizzato clan Ciampà-Martino. Ambedue erano finiti in manette il 14 febbraio scorso nell'ambito dell'operazione condotta dai poliziotti della Squadra mobile di Crotone che avrebbe disarticolato la cosiddetta «pax mafiosa» siglata dalle famiglie criminali dei Ciampà e Martino in nome degli affari per ritornare a dettare legge a Cutro. Con i Ciampà, sotto accusa sono finiti anche i fratelli Francesco di 21 anni e il 31enne Salvatore Martino (anche loro passati dagli arresti in carcere ai domiciliari), figli di Vito, detenuto e braccio armato del boss di Cutro Nicolino Grande Aracri, e Carmine Muto di 38 anni, fratello del pentito Salvatore. Le indagini presero piede a settembre 2023, quando un ristoratore di Cutro denunciò alla Polizia la richiesta di denaro - che rimase tentata - che Salvatore e Giuseppe Ciampà, assieme a Carmine Muto addetto alla riscossione, avrebbero avanzato nei suoi confronti. E da quell'episodio sarebbe poi venuti i fuori gli altri ipotetici casi di estorsione messi a segno ai danni di imprenditori e commercianti.

an.mo.

Vibo

Contatto | cronacavibo@gazzettadelsud.it

Gli interessi economico-finanziari delle cosche vibonesi segnalati nell'ultima relazione semestrale della Dia

Le nuove frontiere dei clan, dal Giubileo alla City di Londra

Riflettori sui flussi di denaro ripuliti nei paradisi bancari e tramite società offshore

Sergio Pelaia

La geografia mafiosa del territorio vibonese non sembra sia mutata nel semestre di riferimento (il primo del 2023) dell'ultima relazione della Dia al Parlamento. Confermata la presenza di «numerose cosche di 'ndrangheta, tutte variamente soggette all'influenza criminale della famiglia Mancuso, che risulterebbe essere la più attiva nei Comuni di Nicotera e di Limbadi», i business più redditizi restano quelli del traffico di stupefacenti, del gioco d'azzardo e delle estorsioni, con il settore turistico-alberghiero indicato come «altro ambito di sicuro interesse dei Mancuso e dei gruppi criminali presenti nella provincia».

La novità segnalata dalla Direzione investigativa antimafia riguarda invece un'ulteriore «attrattiva» per la 'ndrangheta: gli ingenti stanziamenti di denaro pubblico destinati al Giubileo 2025. I riflettori degli esperti della Dia sono puntati alle cosche operative nel Lazio e tra queste, oltre a diverse del Reggino, sono segnalati proprio i Mancuso e i Bonavota di Sant'Onofrio. E su questi ultimi si concentra anche un altro fronte individuato nella relazione come quelli su cui la 'ndrangheta punta evidentemente a specializzarsi nel prossimo futuro: le operazioni di riciclaggio di denaro «attraverso società finanziarie e attività imprenditoriali» collocate nel Regno Unito, in modo da sfruttare la «flessibilità del mercato anglosassone che si estende dalla City di Londra ai paradisi bancari delle isole Cayman».

Mappa La collocazione territoriale della 'ndrangheta vibonese secondo la Dia

Nonostante «l'impegno della Gran Bretagna in materia di anticorruzione», nel Regno Unito secondo la Dia si registra una «tendenza della criminalità organizzata a inviare, tramite società offshore, flussi di denaro che vengono poi ripuliti e rimessi nel circolo dell'economia». Proprio a questo proposito viene citata l'operazione "Assocompari", che rappresenta il terzo step scaturito dalla maxi inchiesta "Rinascita Scott", scattata il 25 gennaio del 2023 contro la cosca Bonavota. Proprio il clan di Sant'Onofrio, si legge nella relazione, «avvalendosi di sofisticati meccanismi suggeriti da professionisti collusi, aveva effettuato svariate operazioni di riciclaggio nel Regno Unito, tramite la creazione di reti societarie». L'indagine menzionata ha «documentato come un affiliato della citata articolazione territoriale di 'ndrangheta attiva su Sant'Onofrio, per agevolare le attività di riciclaggio, avesse costituito una serie di società estere (la maggior parte in Ungheria) fittiziamente intestate a terzi soggetti».

Tra le proiezioni nel Centro e nel Nord Italia, invece, nel dossier si segnala la presenza – in alcuni casi ormai datata – dei clan del Vibonese in Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria (provincia di Genova), Lombardia (provincia di Monza e Brianza) e Piemonte (città metropolitana di Torino).

A due giorni dal voto il candidato del terzo polo scioglie le riserve ma restano divisioni

Ballottaggio, il centro si sposta a sinistra Muzzopappa invita a «votare Romeo»

Colelli (Pd): «Una scelta di maturità». Bulzomì (Udc): «Ci dissociamo»

Tonino Fortuna

Le voci circolavano ormai dalla fine del primo turno sempre più insistentemente. Prima erano legate al tentativo dei singoli di cercare un posto al sole, poi alla forzatura di qualche leader ancora con il dente avvelenato nei confronti del centrodestra. Ebbene, a due giorni esatti dalla riapertura dei seggi a benedire il sostegno ad Enzo Romeo è stato direttamente Francesco Muzzopappa, ancora rammaricato per non essere riuscito a veicolare il contenuto del proprio messaggio.

Il noto penalista vibonese che, per pochi punti percentuali non è riuscito ad arrivare al ballottaggio, ha detto a chiare lettere ciò che già in diverse circostanze era stato ipotizzato. «Sosterremo compattamente il candidato del centrosinistra perché rappresenta l'unica possibilità che questa città possiede di cambiare rotta. Vedremo quanto poi costui, in caso di vittoria, sarà affidabile».

Fin qui una scelta, figlia della necessità, di tutto il polo moderato, di fermare un centrodestra con il quale la rottura era maturata già un anno addietro. D'altronde, quale altra decisione avrebbe potuto assumere coloro i quali avevano preso le distanze dalla sindaca uscente e dalla coalizione ipoteticamente schierata a suo sostegno?

Nuove "alleanze" Enzo Romeo alla guida della coalizione di centrosinistra e Francesco Muzzopappa candidato per il terzo polo

Ad ogni modo, il fatto che Francesco Muzzopappa abbia inteso addirittura ufficializzare il sostegno al candidato del polo progressista, indubbiamente, rappresenta un segnale forte a poche ore dal momento in cui calerà il silenzio elettorale. La domanda che tutti si pongono, piuttosto, è un'altra:

> **Sull'accordo rimangono molte incognite così come emerge che nel gruppo di Pitaro c'è chi sosterrà Cosentino**

quale sarà il peso di questo accordo? Quante poltrone ci saranno in ballo?

A tal proposito, è stato il segretario cittadino del Pd Francesco Colelli, a sgombrare subito il campo da ogni equivoco. «Quella operata dal centro, sotto la guida di Francesco Muzzopappa – ha spiegato – rappresenta una scelta di maturità politica. La coalizione terzopolista, infatti, decidendo di sostenere Romeo, ha dimostrato di voler puntare sulla vera e unica alternativa in campo a questa destra che da 15 anni disamministra la città. E bisogna riconoscere che lo ha fatto con straordinario senso di maturità politica, senza che alla base di tutto, come è accaduto in altre circostanze, ci fosse lo squallido balletto delle poltrone».

C'è, però, una voce fuori dal coro ed è quella del segretario regionale dell'Udc Salvatore Bulzomì: «Non siamo stati contattati da nessuno, neanche dall'avvocato Muzzopappa. Di conseguenza riteniamo di dover collocare il nostro partito nel suo alveo naturale, quello del centrodestra, dissociandoci da una scelta nella quale non sia mo stati coinvolti». E si registrano frizioni significative anche nel gruppo di Vito Pitaro. Pur senza esprimersi a chiare lettere, diversi consiglieri già eletti di quell'area sono intenzionato a rimanere a destra, primo tra tutti Giuseppe Cutrullà.

Prestazioni aggiuntive a 100 euro l'ora

Ospedale, sos medici Aumentano pure i costi

Emergenza in molti reparti dopo che la Dulbecco ha revocato la convenzione

Maria Novella Imeneo

Il sottodimensionamento di organico all'ospedale Jazzolino sta determinando grossi problemi nel regolare espletamento dei turni e nella continuità assistenziale. Mancano medici specialisti praticamente in ogni corsia, ma la crisi si avverte maggiormente nelle unità ospedaliere complesse di Anestesia e rianimazione, di Pronto soccorso, di Pediatria, di Neurologia, di Ortopedia e traumatologia, di Chirurgia generale e di radiologia. In questi reparti si rischia di non poter assicurare ferie e riposi ai medici, nonché la compromissione dell'adeguata erogazione dei servizi e la funzionalità ordinaria nell'emergenza urgenza, nella rianimazione e nel blocco operatorio.

La gravissima carenza di camici bianchi ha portato, allo stato, a non garantire la Guardia medica notturna del presidio ospedaliero in unità quali Ortopedia e traumatologia, Radiodiagnostica e Medicina interna. Si è arrivati, inoltre, a non poter assicurare la Guardia medica h24 in Anestesia, Ortopedia e Radiologia, per consentire ai pochissimi specialisti che vi sono di poter dare una risposta immediata nelle emergenze urgenze in sala operatoria, in Pronto soccorso e nel Punto nascite. Molto critica la situazione in Rianimazione: vi è un solo medico di guardia che, ovviamente, non può assicurare al contempo l'assistenza rianimatoria ai malati ricoverati, le cure a chi arriva in pronto soccorso e l'assistenza anestesiologica/rianimatoria alla partoriente, al neonato critico, alle emergenze in sala operatoria.

Uno scenario assurdo, aggravato dalla recente revoca della convenzione con l'Azienda ospedaliera Dulbecco che era stata stipulata e rinnovata pochissimi giorni fa per far arrivare anestesisti rianimatori in forza all'Asp di Vibo. La revoca è stata attuata dalla Dulbecco, perché anche quest'ultima è alle prese con la carenza di medici rianimatori. Per provare ad ovviare alla situazione emergenziale, l'Asp di Vibo – che ha da tempo avviato le procedure per la copertura di posti di dirigente medico in tutte le discipline in cui si riscontrano le predette criticità – ha autorizzato l'espletamento di prestazioni aggiuntive da parte degli specialisti al di fuori dell'orario istituzionale settimanale. Tali prestazioni vengono retribuite adesso a ben 100 euro lordi all'ora. «Le prestazioni aggiuntive – spiega il management – che al momento sono essenziali, potrebbero migliorare lo stato delle cure, fornendo motivazione per rimanere a colleghi che continuano a fuggire e essere un'attrattiva per giovani medici».

Miceli (M5S) critico con il centrodestra: amministrazione fallimentare

«Sul palco gli stessi protagonisti»

Attacco del neo consigliere, dal teatro alla coalizione che «si presenta nuova»

Il ballottaggio è ormai dietro l'angolo. Quelle appena trascorse sono state ulteriori due settimane senz'anima. Comizi, pochissimi. Solo qualche incontro organizzato dai partiti. A rompere gli indugi, nella giornata di ieri, è stato Marco Miceli, capogruppo uscente in Consiglio comunale e già riconfermato tra le fila del Movimento Cinquestelle che punta l'indice contro il «palcoscenico» per spiegare che «sebbene, purtroppo, il nuovo teatro di Vibo, la cui apertura era stata promessa ai cittadini vibonesi, sia rimasto chiuso, il centrodestra – sottolinea Miceli – continua a manifestare una straordinaria capacità di destreggiarsi tra realtà ed illusione».

E lo spettacolo che si sta rappresentando innanzi alla cittadinanza è ancora una volta improntato «a mera finzione». Infatti, «i personaggi sono rimasti gli stessi, eppure, facendosi beffa dei cittadini, fingono che la spasmodica ricerca di un "nuovo" protagonista, debba far percepire ai vibonesi aria di cambiamento». Dardi infuocati da parte di Miceli, nei confronti di «un'amministrazione che ha fallito». E soprattutto all'indirizzo di chi «tenta di addebitare il fallimento al sindaco uscente e di mascherare la realtà proponendo un nuovo candidato, che, in caso di vittoria, si ritroverebbe con gli stessi sostenitori». Questo, «non è altro – ammonisce – che un gioco delle parti malriuscito». Infatti, «attraverso il loro voto, gli elettori hanno già dimostrato di comprendere la necessità di cambiamento, bocciando chi ha sostenuto e governato nelle precedenti amministrazioni». Ebbene, «per ottenere la necessaria rottura nel merito e nei metodi del passato, è ora, più che mai, necessario, sostenere le vere forze alternative alla destra che ha amministrato negli ultimi 15 anni e che, innanzi ad una città ormai in ginocchio, ha rimarcato il proprio disinteresse per il territorio, non facendo nulla di concreto – conclude il neo-consigliere – neppure per ostacolare l'approvazione della legge sull'Autonomia differenziata».

t.f.

L'Amministrazione assicura che non ci sono stati errori

Cantieri nelle piazze, «nessun ritardo»

Gli uffici comunali spiegano che saranno rispettate le scadenze e i progetti

La città è un cantiere che sembra muoversi con estrema lentezza. Tra disagi immani per la popolazione ed inaugurazioni, come quella del teatro, che finiscono per diventare un caso, sebbene la comunità abbia atteso per anni quell'evento. E nonostante più di qualcuno lamenti disagi e lentezze, il Comune tiene a puntualizzare che «non vi sarebbero ritardi per quanto concerne i cantieri aperti nelle piazze Martiri d'Ungheria e Luigi Razza. I lavori procedono come da cronoprogramma, le relative scadenze si possono facilmente visionare sui pannelli informativi dei cantieri».

In centro In piazza Luigi Razza i malumori degli esercenti si fanno sentire

È questa la precisazione dell'Amministrazione comunale rispetto alle lamentele di diversi commercianti della zona che, tuttavia, continuano a vivere non pochi disagi. «Paventare errori progettuali in piazza Luigi Razza, che sarebbero alla base di asseriti (e non presenti) ritardi, finisce per ingenerare ulteriore ed ingiustificato malcontento – si legge nella nota – nei confronti di un intervento che invece, anche tra gli esercenti del posto, riscuote diversi apprezzamenti». Infatti, «l'interlocuzione tra l'impresa, l'assessorato e le attività commerciali è costante, e mira a garantire il minimo disagio anche per quanto concerne gli accessi». Il Comune tiene a puntualizzare, infine, che «tutti gli interventi procedono secondo i progetti approvati anche dalle competenti Soprintendenze, con il costante coordinamento nell'esecuzione».

t.f.

Vibo Provincia

L'esito del processo scaturito dall'inchiesta "Imponimento" contro la cosca di Filadelfia

Non erano gli strateghi politici del clan: scagionati ex consigliere ed ex assessore

Franate in Tribunale le accuse a Franco Tedesco e Giovanni Anello

VIBO VALENTIA

Entrambi attivi nella politica locale, in comune avevano due capi d'imputazione pesanti per i quali, all'esito del processo di primo grado con rito ordinario scaturito dall'inchiesta antimafia "Imponimento", sono stati entrambi assolti. Tra le accuse che venivano contestate a Francescoantonio Tedesco, architetto 56enne ed ex consigliere comunale di Vibo Valentia, e a Giovanni Anello, 35enne ex assessore del Comune di Polia, c'era infatti quella di associazione mafiosa (per la Dda di Catanzaro sarebbero stati «partecipi» della cosca Anello-Fruci), nonché un'altra di estorsione aggravata dal metodo mafioso e illecita concorrenza sleale. Ma per entrambe le contestazioni il Tribunale di Lamezia Terme (competente per il territorio dell'Angitolano) ha decretato l'assoluzione «per non aver commesso il fatto» sia per Tedesco che per Anello. Il primo – condannato di recente a 10 anni e 1 mese in "Petrolmafie" per estorsione aggravata dal metodo mafioso e illecita concorrenza con minaccia o violenza – in "Imponimento" è stato assolto da ogni accusa a fronte di una richiesta di 18 anni avanzata dalla Dda; il secondo è stato condannato a 3 anni per due capi d'accusa (riqualificati in falsità materiale commessa dal privato, esclusa l'aggravante mafiosa) e assolto per altre otto imputazioni, a fronte di una richiesta di 21 anni di reclusione.

Sentenza Il primo grado del processo si è svolto nell'aula bunker di Lamezia Terme

Nel principale capo d'accusa, che era il primo della maxinchiesta della Procura antimafia ma che è poi crollato totalmente nel processo, il ruolo affibbiato a Tedesco era quello del professionista attivo nel settore dell'edilizia e impegnato in politica che avrebbe – sempre secondo la contestazione poi smontata in Tribunale – collaborato con il clan Anello per «esercitare pressioni sugli imprenditori in occasione di specifiche vicende estorsive, nonché contribuendo a formare la strategia del sodalizio in ambito politico». Ciò, per la Dda, sarebbe avvenuto quando Tedesco avrebbe promosso «il sostegno della cosca alle elezioni politiche nazionali del 2018 a Giuseppe Mangialavori, poi eletto al Senato della Repubblica». La stessa ipotesi accusatoria, franata in primo grado, era stata formulata anche nei confronti di Anello, il quale era accusato di aver caldeggiato il sostegno del clan oltre che a Mangialavori per le Politiche, anche alle elezioni comunali di Maida (nel Catanzarese) del 2017 per i candidati Francesco Giardino (al Consiglio comunale) e Valeria Fedele (candidata a sindaco). Anche in questo caso accuse cadute e assoluzione piena per Anello, che era stato descritto dalla Dda come «professionista di riferimento» e «faccendiere della cosca» sia per i lavori edili che per il settore del taglio boschivo.

L'architetto di Vibo assolto a fronte di una richiesta di 18 anni della Dda Pena di 3 anni (chiesti 21) all'amministratore di Polia

I due capi d'accusa per i quali è stato invece condannato a 3 anni riguardano l'attribuzione fittizia – per la quale sarebbe stato alterato un atto vero – di un immobile in un villaggio di Parghelia, che sarebbe stato di fatto nella titolarità del boss Rocco Anello (condannato a 20 anni in abbreviato), al fine di eludere le misure di prevenzione a carattere patrimoniale potenzialmente applicabili a quest'ultimo. Per questa vicenda sono stati condannati, sempre a 3 anni ciascuno, anche l'ex vicensindaco di Parghelia Francesco Crigna e l'ex consigliere comunale di Tropea Pasquale Scordo.

Questi alcuni dei fatti emersi dal dispositivo della sentenza letto mercoledì nell'aula bunker di Lamezia dalla presidente del collegio giudicante Angelina Silvestri. Ora bisognerà attendere 90 giorni per conoscere anche le motivazioni.

s. pel.

Solo presenza di specie non tossiche

Pizzo, mare "verde" Arpacal rassicura: analisi nella norma

Ora ci saranno le indagini del laboratorio chimico ma si invocano più controlli

Rosaria Marrella

PIZZO

Le analisi microbiologiche relative ai campioni eseguiti nello specchio acqueo presso Colamaio, sono nella norma. A margine dell'operazione, erano finiti in laboratorio, per sottoporre le diverse aliquote ad indagini microbiologiche, chimiche e ad osservazione al microscopio. Ieri, Arpacal ha fornito un quadro esaustivo pubblicando nel dettaglio le analisi dei nutrienti riscontrati e delle specie vegetali non tossiche che provocano la colorazione a causa della clorofilla.

Allo stato attuale, non c'è evidenza di tossicità; il rapporto, trasmesso dal laboratorio di biologia di Vibo conferma l'assenza di contaminazione biologica. Ora proseguiranno le indagini del laboratorio chimico e l'osservazione del fitoplancton marino al miscroscopio, che potranno aggiungere informazioni significative sul fenomeno. Vieppiù, Arpacal ha programmato ulteriori attività tecniche in campo, con sonda multiparametrica, per misurare la clorofilla, oltre agli altri parametri, come i micro nutrienti che sono indicatori della pressione di origine antropica. L'Agenzia dunque certifica... ma non dà soluzioni; pertanto ora residenti e turisti, si aspettano che le istituzioni facciano la propria parte, per contrastare il fastidioso fenomeno.

Il dato che in particolare caratterizza l'Angitola sembra tener conto anche dei Comuni ubicati nella parte alta e che non hanno allaccio alla fogna pubblica. Sicuramente un aspetto che contribuisce, ma non è l'unico a determinare questo fenomeno. È chiaro che dietro alla colorazione "verde poltiglia" c'è un apporto di sostanze chimiche. Anche se «la storia dei fertilizzanti usati in agricoltura deve finire – lamenta qualche napitino – per il sol fatto che nei paesi a monte del fiume Angitola non ci sono aziende agricole dalle dimensioni tali da inquinare i torrenti che poi sfociano nel fiume. Non siamo nella Piana di Lamezia, dove insistono grossissime aziende agricole. Gli orticelli curati da qualche anziano del posto non sono di certo capaci di tale inquinamento, perché l'irrigazione l'assorbe il terreno». Si focalizzano dunque sui paesi più prossimi: «Dove vanno a finire i reflui fognari dei paesi a monte del bacino artificiale? Quelli sì, ricchi di fosfati e altri componenti chimici, frutto di lavaggi con detersivi di ogni specie. Ed inoltre, c'è di più: il nostro depuratore... depura? Visto che a quanto pare è ancora sotto sequestro...». L'Esecutivo sta proseguendo con l'efficientamento dell'impianto e, appena conclusa questa attività potrà presentare il dissequestro (dopo quasi quattro anni dall'apposizione dei sigilli, a cura della Guardia costiera).

Colamaio Il campionamento eseguito mercoledì dai tecnici Arpacal

Sicurezza e rispetto gli imperativi dei commissari: firmate le ordinanze

L'estate a Tropea inizia all'insegna delle regole

Dal divieto di fumo in spiaggia alle disposizioni su spazi e accessi nei lidi

TROPEA

L'industria turistica ha aperto i battenti già da un po' nella Perla del Tirreno. Turisti come sempre richiamati dalla sua bellezza nonché dalla riconfermata Bandiera Blu. E, Tropea è pronta a soddisfare le aspettative di tutti ma, certamente, esige rispetto.

Ad iniziare dalla principale attrazione: il mare; e, a tal proposito, la triade commissariale detta le regole. La parola d'ordine non sarà "moral suasion" perché se occorre saranno applicate anche sanzioni. Vito Turco, Roberto Micucci e Antonio Calenda non faranno sconti a nessuno. Hanno vietato di fumare in spiaggia, oltre a proibire l'utilizzo di shampoo e sapone in caso di docce sprovviste di sistemi di scarico. Prescrizioni anche per i concessionari di lidi e stabilimenti balneari: dovranno garantire l'accesso a persone con disabilità, e assicurarsi che i servizi igienici siano ben collettati alla rete fognaria comunale o, essere dotati di adeguato sistema di smaltimento approvato dalle autorità sanitarie. Ed inoltre assicurare il servizio di soccorso e salvataggio.

Sulla sicurezza non transigono e dovranno altresì garantire adeguata attrezzatura negli spazi in concessione. In questa ottica rientrano gli ombrelloni, che dovranno essere

Scoglio dell'Isola L'area resta off-limits in attesa della messa in sicurezza

ben ancorati e, nondimeno, rispettare distanze standard minime garantite, affinché i bagnanti possano muoversi in libertà. Per gli amanti della pesca e delle attività da diporto, i natanti potranno essere utilizzati esclusivamente in area portuale, pena la rimozione delle imbarcazioni rinvenute in altri punti, poiché ritenute abusive.

Sarà fatta eccezione solo per imbarcazioni necessarie ad eventi ad hoc, per non incidere sull'andamento e l'evoluzione di eventuali manifestazioni pubbliche, sempreché provviste di regolare autorizzazione. Vogliono una balneazione in sicurezza, soprattutto nei pressi dello Scoglio di Santa Maria dell'Isola che sarà off-limits proprio per scongiurare problemi/rischi all'incolumità pubblica. Lì peraltro vigono due ordinanze (via mare e via terra) a seguito dei due cedimenti che interessarono l'iconico sito.

r.m.

Malumori tra gli esercenti e i cittadini a Filadelfia

Lavori sulla rete elettrica ed è caos

In particolare disservizi su corso Castelmonardo: «Perché non farli di notte?»

Antonio Sisca

FILADELFIA

Proteste da parte dei cittadini, in particolare dei commercianti che operano su corso Castelmonardo, dove sono ubicati gran parte degli uffici, per via della mancanza della corrente elettrica a causa di lavori sulla rete di distribuzione dell'energia, che, per ben due volte nel giro di poco più una settimana hanno provocato interruzioni dalle ore 8,30 alle 16,30. Una fascia oraria che naturalmente ha creato disservizi riguardanti le attrezzature informatiche e le linee telefoniche negli uffici, compresa quella dell'unica banca che sarà operativa ancora per pochi mesi, e negli esercizi commerciali.

«È assurdo, che nell'arco di dieci giorni per ben due volte – commentano gli utenti – a causa della interruzione dell'energia non si possa usufruire dei servizi essenziali». I maggiori malumori, però, provengono dai commercianti, in particolare i titolari di bar e gelaterie che per via della interruzione rischiano di vedere andare in rovina i prodotti contenuti all'interno dei banchi frigoriferi.

«I lavori sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica dovrebbero essere eseguiti durante la notte, come avviene ovunque, e non durante le ore lavorative» sottolinea il titolare di un bar in piazza Serrao, a cui fa eco la denuncia della titolare di un negozio sito sul corso principale della cittadina costretta ad alzarsi all'alba per alzare la serranda dell'esercizio collegata alla corrente elettrica in modo da evitare che il negozio rimanesse chiuso per quasi l'intera giornata. Di recente, in più di un'occasione, anche l'ufficio postale sempre a causa di lavori sulla rete elettrica è rimasto chiuso al pubblico. Ergo: commercianti, utenti, e cittadini non ne possono più di una situazione che si verifica periodicamente e invocano soluzioni celeri.

Successo per il concorso "Anile" promosso dall'Omnicomprensivo

Pizzo, giovani e musica protagonisti

La tre giorni si è conclusa con i tre primi premi assoluti: Leone, Condoleo e Cultrera

PIZZO

Grande successo per la IV edizione del Concorso musicale nazionale "Antonino Anile", organizzato dai docenti Francesco Rosabianca e Santa Spinelli della scuola secondaria di I grado dell'Istituto Omnicomprensivo di Pizzo. Una tre giorni conclusa con tre primi premi assoluti: si tratta dei solisti Gabrieleantonio Leone, Stefano Condoleo e Maria Pia Cultrera. «L'obiettivo – rilevano gli organizzatori – è stato valorizzare e diffondere la cultura musicale, soprattutto nella sua dimensione pratica, ed incoraggiare i giovani allo studio della musica, evidenziandone il talento artistico e favorendo una crescita sempre più organica. Si è cercato, quindi, di creare occasioni di scambi e di confronto contribuendo ad un ulteriore arricchimento del contesto sociale territoriale».

L'iniziativa La commissione del concorso "Antonino Anile"

In palio attestati di merito e premi in denaro, nonché attestati di partecipazione. Il concorso è stato patrocinato dal Comune di Pizzo e dal Conservatorio "Torrefranca". In Commissione Santa Spinelli, Francesco Rosabianca, Giuseppe Tallarico, Annunziato Cambareri e, a presiederla, Marilena Sirignano. Soddisfatto il dirigente scolastico Francesco Vinci.

r.m.

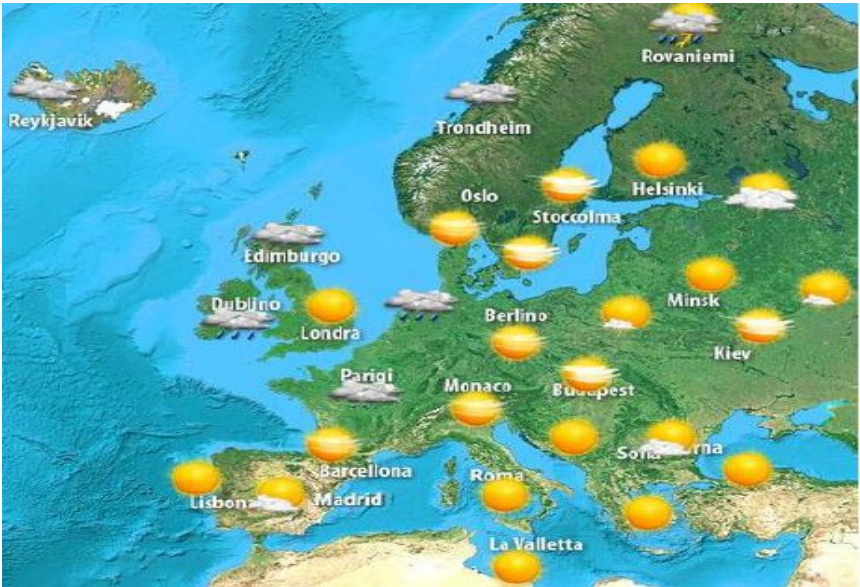
Almanacco

La Chiesa ricorda:
S. Luigi Gonzaga
B. Tommaso di Orvieto
S. Raimondo

Per conoscere qualcosa di sé bisogna conoscere tutto degli altri.
Oscar Wilde

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Le previsioni in Calabria e Sicilia

Oggi in Europa

Temperature

IN ITALIA

	MAX	MIN
Ancona	34	23
Aosta	21	18
Bari	30	23
Bologna	31	23
Cagliari	31	22
Campobasso	35	21
Catania	34	26
Catanzaro	34	21
Cosenza	38	21
Cuneo	21	18
Firenze	34	24
Genova	26	22
Imperia	27	22
L'Aquila	32	21
Messina	35	25
Milano	27	20
Napoli	36	24
Nuoro	38	21
Palermo	28	24
Perugia	33	21
Pescara	29	23
Pisa	33	24
Reggio Calabria	35	25
Roma	34	21
Sassari	31	27
Torino	23	19
Trieste	29	23
Venezia	30	24
Verona	28	23
ALL'ESTERO		
Atene	25	25
Belgrado	24	22
Berlino	13	11
Bucarest	22	21
Copenaghen	10	9
Dublino	13	11
Helsinki	12	12
Kiev	20	20
Lisbona	14	14
Londra	10	8
Madrid	15	14
Minsk	15	13
Oslo	12	12
Parigi	16	15
Praga	16	13
Stoccolma	11	10
Varsavia	15	12
Zurigo	20	19

Servizio a cura di 3Bmeteo

Oggi in Italia

Domani in Italia

Il Lotto

Estrazioni di giovedì 20 giugno 2024

Bari	30	26	21	67	63
Cagliari	56	80	36	11	31
Firenze	63	48	26	84	42
Genova	80	69	73	77	45
Milano	25	82	39	27	20
Napoli	22	24	87	4	6
Palermo	36	35	53	81	39
Roma	11	51	60	38	4
Torino	74	21	37	5	46
Venezia	64	71	35	79	68
Nazionale	14	87	40	30	47

Superenalotto

Combinazione vincente

19 31 39 60 72 80

Numero Jolly 5

Montepremi del concorso **3.990.955,80**

Nessun	"sei"		
Jackpot:		€	37.440.701,63
Nessun	"5+1"		
Ai 4	"cinque":	€	41.905,04
Ai 363	"quattro":	€	573,38
Ai 16.462	"tre":	€	33,49
Ai 282.913	"due":	€	5,64

Numero Superstar 49

Nessun	"cinque"		
Ai 2	"quattro"	€	57.338,00
Ai 69	"tre":	€	3.349,00
Ai 1.514	"due":	€	100,00
Ai 10.752	"uno":	€	10,00
Ai 24.928	"zero":	€	5,00

Vincite immediate 25 euro: 2.100

10 e Lotto

Numeri vincenti (Numeri Oro 30-26)

11 - 21 - 22 - 24 - 25 - 26 - 30 - 35 - 36 - 48
51 - 56 - 63 - 64 - 69 - 71 - 73 - 74 - 80 - 82

Oroscopo di BARBANERA l'astronomo e filosofo di Foligno

Ariete 21/3-20/4
Dal felice passaggio della Luna in Sagittario, a guadagnarci sono i vostri progetti, gli studi, i viaggi e gli orizzonti che si ampliano a dismisura. Un'iniziativa che vi sta a cuore, portata avanti con fiducia, entusiasmo, sicurezza nelle vostre capacità.

Toro 21/4-20/5
Dopo un'attenta valutazione delle risorse a disposizione e degli ostacoli presenti sul cammino, saprete valorizzare i mezzi che possedete. Il vostro buonsenso e la diffidenza riusciranno a tenervi con i piedi per terra, mentre lo sguardo vola alto.

Gemelli 21/5-21/6
Insieme con Giove, vostro attuale compagno di viaggio, potete mettere in luce le vostre migliori qualità. Sentitevi liberi di esprimere ciò che siete. Mantenete l'attenzione concentrata sui vostri obiettivi, frenando le illusioni con la razionalità che vi distingue.

Cancro 22/6-22/7
Venerdì operativo incentrato sulla casa, sulle faccende domestiche e sulla cura del giardino. La buona semina promette fioriture abbondanti. L'intesa con gli altri è discontinua. Insorgono malintesi, dovuti alla mancanza di tatto di qualcuno.

Leone 23/7-23/8
Sul lavoro, in casa, con gli amici siete una fonte inesauribile di trovate e di buonumore. Un variopinto carosello di emozioni e iniziative bollenti. Mettete l'energia al servizio di uno scopo sociale e circondatevi di chi è animato dal medesimo interesse.

Vergine 24/8-22/9
Non sarà una giornata riposante, zeppa com'è di imprevisti e contrattempi, ma con intelligenza potrete facilmente riuscire a tenere testa a tutto. L'intervento tempestivo di un familiare vi aiuterà a riprendere in mano il controllo della situazione.

Bilancia 23/9-22/10
Atmosfera dal ritmo vivace, messaggera di inviti e sorprese. Organizzate una cenetta con dei vecchi amici per aggiornarvi sulle ultime novità. Un magico intreccio di romanticismo e sensualità potrebbe regalarvi un'emozionante avventura.

Scorpione 23/10-22/11
Le geometrie planetarie odierne sono positive per quanto riguarda la famiglia che sta vivendo n buon momento. Novità e cambi di scena. Tutto oggi vi riesce benissimo e a tempo di record, tanto da farvi guadagnare i complimenti di tutti.

Sagittario 23/11-21/12
La dolce metà reclama attenzioni, ma siete molto, troppo concentrati sui vostri interessi per dargli udienza. Bizze e capricci da non sottovalutare. Dalla vostra avete tempismo e colpo d'occhio: muovetevi con disinvoltura e coglierete i successi meritati.

Capricorno 22/12-20/1
Nella scalata al successo niente può fermarvi. Siete colmi di energie, pronti a mettere al tappeto gli avversari e a imporre senza condizioni le vostre regole. Ogni tanto ricordatevi che non siete soli e che dovete prendere in considerazione anche le opinioni altrui.

Acquario 21/1-19/2
Un'altra giornata divertente in virtù della Luna in Sagittario. Un incontro, una sorpresa da parte di una persona cara, una cena in allegra compagnia. Bene i contatti, gli studi e i nuovi incontri. Fate una puntata in libreria, la lettura è linfa per la mente.

Pesci 20/2-20/3
Questo venerdì non è fra i più sereni, con la Luna in quadrato a Saturno. La libertà d'azione è limitata, l'accordo con gli altri è piuttosto complicato. I disaccordi con il partner fanno registrare difficoltà nell'organizzazione della gestione casalinga.

Trasporti

Aeroporti

AEROPORTO DI CATANIA WWW.AEROPORTO CATANIA.IT
Aeroporto internazionale Fontanarossa gestito dalla Sac S.p.A., include informazioni sui servizi, gli orari dei voli e la nuova aerostazione. *Via Fontanarossa, 95121 Catania 095 7239111*

AEROPORTO DI LAMEZIA T. LAMEZIA AIRPORT/SACAL S.P.A. WWW.LAMEZIAAIRPORT.IT L'aeroporto di Lamezia Terme diventa "aeroporto facilitato". *Via Aeroporto 88046 Lamezia Terme (cz) 09684141*

AEROPORTO DI REGGIO C.
WWW.REGGIOCALABRIAAIRPORT.IT Sacal Spa Centralino 0965.644933 *Infopoint 0965.644933 - (sel. 1)*

AEROPORTO S. ANNA CROTONE WWW.CROTONEAIRPORT.IT
Sacal Spa Centralino 0962 794811 (8-20)

Pullman

VILLA S. GIOVANNI - REGGIO AEROPORTO: 9.50, 11.45, 17.50 (venerdì). **REGGIO AEROPORTO - VILLA S. GIOVANNI:** 10.50, 12.40, 18.50 (venerdì), 23.10. **MILAZZO PORTO - CATANIA AEROPORTO:** 8.30 (fino al 30 sett.). **CATANIA AEROPORTO - MILAZZO PORTO**: 16.00. **MESSINA (P.ZA REPUBBLICA) - PALERMO (VIA P. BALSAMO):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 12.00, 14.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 14.00, 18.00. **PALERMO (VIA P. BALSAMO) - MESSINA (P.ZA REPUBBLICA):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 14.00, 16.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 16.00, 18.00.

Mezzi veloci Messina-Reggio

ORARI VALIDI DAL 15 APRILE 2024
Alcune corse sono in coincidenza con i voli a mezzo bus Navetta Sogas.

ORARIO FERIALE

DA MESSINA PER REGGIO: 5.45, 7.00, 7.30, 8.15*, 8.40, 9.25, 10.20, 11.25 12.45*, 13.00, 14.10, 15.00, 15.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.40, 20.55, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 6.30, 7.50, 8.20, 8.50, 9.30, 10.15, 11.10, 12.15, 13.50, 15.00, 15.50, 16.45, 17.20, 18.20, 20.30, 21.45, 23.30

(*) Corsa d'interesse regionale.

ORARIO SABATO, DOMENICA E FESTIVI

DA MESSINA PER REGGIO: 6.20, 7.20, 10.00, 11.30, 12.45*, 13.00, 17.30, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 7.10, 8.10, 10.50, 12.20, 13.45, 18.20, 23.30.

(*) Escluso il sabato - Corsa d'interesse regionale.

Mezzi veloci Villa San Giovanni:

ORARIO DA LUNEDÌ A DOMENICA

DA VILLA SAN GIOVANNI PER MESSINA: 5.45, 7.15, 8.05*, 9.00*, 10.00, 12.40*, 14.10*, 15.10*, 16.10, 17.05*, 18.50*, 20.25*, 21.40*, 23.00*, 0.00*, 1.00*.

DA MESSINA PER VILLA S. GIOVANNI: 5.20*, 6.10*, 7.40*, 8.30*, 9.30*, 11.50*, 13.10*, 14.40*, 15.40, 16.40*, 18.00, 19.20, 21.10*, 22.10, 23.30, 0.30

(*)Corsa proposta per connessioni treno - Le indicazioni di collegamento treni sono riferite a connessioni ordinarie.

Per maggiori informazioni e per gli orari delle navi bidirezionali consultare il sito www.bluferries.it

Caronte-Tourist

DA MESSINA A VILLA S. GIOVANNI e vicev. ogni 40 minuti.

DA MESSINA A SALERNO 1,30 (9.00*).

DA SALERNO A MESSINA 13,30 (21.00*).

** gli orari di arrivo sono orientativi. Corse giornaliere.

Gazzetta del Sud
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lino Morgante
PRESIDENTE
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE EDITORIALE

Giuseppe Ilacqua
VICEPRESIDENTE

S.E.S. s.p.a. - Società Editrice Sud
Fondata nel 1952 da **UBERTO BONINO**

Alessandro Notarstefano
DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Cuomo, Lucio D'Amico
CAPOREDATTORI

www.gazzettadelsud.it

Direzione Redazione Amministrazione
Via Uberto Bonino, 15/C
98124 Messina
Centralino 090/2261 - Fax 090/2936359
amministrazione@gazzettadelsud.it
Conto corrente postale 235986

CALABRIA
Catanzaro: Largo Serravalle, 9
Tel. 0961/723010 - Fax 0961/723012.
Cosenza: Via Molinella 8
Tel. 0984/792882-792889-795204
Fax 0984/795672.
Reggio Calabria: Via Diana 3
Tel. 0965/897161-897162 - Fax 0965/897223.
Vibo Valentia: M.T. Cicerone 15
Tel. 0963/44034 - Fax 0963/44192.
STAMPA
Via Uberto Bonino 15/C Messina
Contrada Lecco di Rende (Cosenza)

"Per l'esercizio dei diritti previsti dagli articoli 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679 è possibile rivolgersi al Titolare del trattamento S.E.S. - Società Editrice Sud SpA via Uberto Bonino 15/C 98124 Messina mediante comunicazione scritta alla PEC: S.E.S.SpA@legalmail.it, al fax 090.226207 o in via Uberto Bonino 15/C 98124 Messina"

La testata ha fruito dei contributi diretti alle imprese editrici di cui al decreto legislativo 15-5-2017 n. 70 in attuazione della legge 26-10-2016 n. 198 (e successive modifiche e integrazioni) e di un'agevolazione regionale una tantum.

Certificato ADS 9346 del 6-03-2024
Registrazione Tribunale Messina n. 62 dell'1 febbraio 1952.

ABBONAMENTI*

ITALIA	Anno	Semestre
7 numeri:	290.00	154.00
6 numeri:	240.00	128.00
1 numero:	46.00	26.00

Spedizione per posta ordinaria

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE
SpeeD Società Pubblicità Editoriale e Digitale
Viale Milanofiori Strada 3 Palazzo B10
20057 Assago (Mi) - Tel. 02/57577362
www.speedadv.it - info@speweb.it
Palermo - Via Lincoln 19 - 091/6230511
Messina - Via U. Bonino 15 - 090/6508411 - 090/6508415
Reggio Calabria - Catanzaro - Cosenza - 344.2031392

TARIFFE

FAMIGLIA - ADESIONE - RINGRAZIAMENTO

Ogni parola:	**euro 2,80 + Iva 22%**
Nome defunto (obbligatorio):	**5 parole**
Foto:	**30 parole**
Croce:	**17 parole**
Agenzia funebre:	**3 parole**

ANNIVERSARIO - COMPLEANNO
ONOMASTICO - TRIGESIMO

Ogni parola: euro 1,50 + Iva 22%

Anniversario:	**3 parole**
Nome defunto (obbligatorio):	**5 parole**
Foto:	**30 parole**

(N.B: Anniversario + foto + nome = 35 parole)

Costo fotografia:	**euro 2,58**
Spese trasmissione (obbligatorie)	**euro 3,50**

PICCOLI ANNUNCI Necrologie Testo a parola 2,8 euro; Titoli centrati (nome-cognome) 14,00 euro, foto 84,00 euro, croce o altro simbolo 47,6, Imprese funebri forfait 8,4 euro. Adesioni: Testo a parola 2,8 euro; titoli centrati (nome-cognome) 14,00 euro; Anniversari, ricorrenze, onomastici: testo a parola 1,5 euro; Titoli centrati (nome-cognome) 7,5, foto 40,5, testatina annunci, trigesimo, etc. 5,00. Economici (a parola-minimo 13 parole). Gli annunci escono tutti i giorni. Prestiti e investimenti: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Mutui e società: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Cessioni e rilievi aziende: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Compravendita case e terreni: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Affitti appartamenti: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Affitti locali e terreni: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Commerciali: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Auto, moto, nautica, sport: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Investigazioni, ricerche: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Alberghi, villeggiatura: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Professionali, igiene e terapia: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Avvisi vari: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Matrimoniali: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Oggetti offerti e domandati: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Smarrimenti: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Collegi, scuole, lezioni: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Camere, pensioni: feriale 1,5 euro; festivo 1,6 euro. Rappresentanze offerte: feriale 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Rappresentanze domande: feriale 0,6 euro; festivo 0,8 euro. Offerte impiego lavoro: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Domande impiego lavoro: feriale 0,3 euro; festivo 0,3 euro. Artigianato: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Occultismo: feriale 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Servizi vari: feriale 1,7 euro; festivo 1,9 euro. Antiquariato, filatelia e numismatica: feriale 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Prestazioni professionali: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Saune e massaggi: feriale 4,5 euro; festivo 4,5 euro.